



COPIA

**COMUNE DI PONZA
PROVINCIA DI LATINA**

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N. 140 Del 08.09.2023	Oggetto: Documento Unico di Programmazione (DUP) – periodo 2023/2025 (art. 170, c.1 del D.Lgs. n.267/2000) - Presentazione
----------------------------------	---

L'anno Duemila ventitré il giorno otto del mese di settembre alle ore 14.00 nella Casa Comunale convocata dal Sindaco si è riunita la Giunta Comunale, con l'intervento dei Signori:

	<i>PRESENTI</i>	<i>ASSENTI</i>
FRANCESCO AMBROSINO <i>Sindaco</i>	X	
GIUSEPPE FEOLA <i>Assessore e Vice-Sindaco</i>	X	
MARIA CLAUDIA SANDOLO <i>Assessore</i>	X	
GIUSEPPE MAZZELLA <i>Assessore</i>	X	
GIUSEPPINA AVERSANO <i>Assessore</i>	X	
TOTALE	5	0

Partecipa il Segretario Comunale Dott.ssa Margherita Martino che cura la verbalizzazione della seduta.

Riconosciuto il legale numero degli intervenuti, il Sindaco assume la presidenza, e illustra il punto in discussione.

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che con il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118, emanato in attuazione degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009 n. 42, e recante “*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi*”, è stata approvata la riforma della contabilità degli enti territoriali (regioni, province, comuni ed enti del SSN);

Richiamato l’art. 151, comma 1, del d.Lgs. n. 267/2000, in base al quale “*Gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione. A tal fine presentano il Documento unico di programmazione entro il 31 luglio di ogni anno e deliberano il bilancio di previsione finanziario entro il 31 dicembre, riferiti ad un orizzonte temporale almeno triennale. Le previsioni del bilancio sono elaborate sulla base delle linee strategiche contenute nel documento unico di programmazione, osservando i principi contabili generali ed applicati allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. I termini possono essere differiti con decreto del Ministro dell'interno, d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, in presenza di motivate esigenze*”;

Richiamato inoltre l’art. 170 del d.Lgs. n. 267/2000, il quale testualmente recita:

Articolo 170 Documento unico di programmazione

1. Entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento unico di programmazione per le conseguenti deliberazioni. Entro il 15 novembre di ciascun anno, con lo schema di delibera del bilancio di previsione finanziario, la Giunta presenta al Consiglio la nota di aggiornamento del Documento unico di programmazione. Con riferimento al periodo di programmazione decorrente dall'esercizio 2015, gli enti locali non sono tenuti alla predisposizione del documento unico di programmazione e allegano al bilancio annuale di previsione una relazione previsionale e programmatica che copra un periodo pari a quello del bilancio pluriennale, secondo le modalità previste dall'ordinamento contabile vigente nell'esercizio 2014. Il primo documento unico di programmazione è adottato con riferimento agli esercizi 2016 e successivi. Gli enti che hanno partecipato alla sperimentazione adottano la disciplina prevista dal presente articolo a decorrere dal 1° gennaio 2015.
2. Il Documento unico di programmazione ha carattere generale e costituisce la guida strategica ed operativa dell'ente.
3. Il Documento unico di programmazione si compone di due sezioni: la Sezione strategica e la Sezione operativa. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.
4. Il documento unico di programmazione è predisposto nel rispetto di quanto previsto dal principio applicato della programmazione di cui all'allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.
5. Il Documento unico di programmazione costituisce atto presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione.
6. Gli enti locali con popolazione fino a 5.000 abitanti predispongono il Documento unico di programmazione semplificato previsto dall'allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.
7. Nel regolamento di contabilità sono previsti i casi di inammissibilità e di improcedibilità per le deliberazioni del Consiglio e della Giunta che non sono coerenti con le previsioni del Documento unico di programmazione.

Visto il principio contabile applicato della programmazione all. 4/1 al d.Lgs. n. 118/2011 e in particolare il punto 4.2, il quale annovera tra gli strumenti di programmazione degli enti locali il

Documento unico di programmazione (DUP), presentato al Consiglio, entro il 31 luglio di ciascun anno, per le conseguenti deliberazioni;

Ricordato che il DUP si compone di due sezioni:

- la **Sezione Strategica (SeS)** che ha un orizzonte temporale di riferimento che coincide con quello del mandato amministrativo sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato, Mission, Vision e indirizzi strategici dell'ente, in coerenza con la programmazione di Governo e con quella regionale. Tale processo è supportato da un'analisi strategica delle condizioni interne ed esterne all'ente, sia in termini attuali che prospettici, così che l'analisi degli scenari possa rilevarsi utile all'amministrazione nel compiere le scelte più urgenti e appropriate.
- la **Sezione Operativa (SeO)** che ha una durata pari a quella del bilancio di previsione, ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento di supporto al processo di previsione di indirizzi e obiettivi previsti nella Sezione Strategica. Questa infatti, contiene la programmazione operativa dell'ente, avendo a riferimento un arco temporale triennale. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere. I programmi rappresentano dunque il cardine della programmazione, in quanto, costituendo la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte, sulla base di questi verrà predisposto il PEG e affidati obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi. La Sezione Operativa infine comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

Considerato che il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative; il DUP costituisce, inoltre, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione;

Dato atto che la formulazione degli obiettivi strategici e operativi è avvenuta:

- a seguito di adeguata valutazione dei mezzi finanziari e delle risorse a disposizione, tenuto conto del quadro normativo di riferimento a livello europeo, nazionale e regionale;
- sulla base degli indirizzi e delle priorità indicate dall'amministrazione;
- previo coinvolgimento della struttura organizzativa;
- sulla base della ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi;

Visto il Documento Unico di Programmazione 2023/2025, che si allega al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;

Dato atto che il DUP 2023/2025 contiene al suo interno:

- il Piano triennale del fabbisogno del personale 2023–2025 ed il Piano delle assunzioni 2023 (Allegato A);
- il Programma triennale degli acquisti di forniture e servizi 2023/2025 approvato in data odierna con Deliberazione di Giunta Comunale n. 138 del 01/09/2023 (Allegato B);
- il Programma Triennale OO.PP. anni 2023/2025 e l'elenco annuale 2023 adottato con Deliberazione della Giunta Comunale, n. 137 del 01/09/2023 (Allegato C);
- il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobili comunali per il triennio 2023/2025 approvato con D.C.C. n.5 del 28/04/2023 (allegato D)

Ritenuto necessario procedere alla presentazione al Consiglio Comunale del Documento Unico di Programmazione 2023/2025, ai fini della sua approvazione contestuale all'approvazione del bilancio di previsione;

Acquisiti i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnico-amministrativa e contabile dei Responsabili dei Servizi competenti, resi ai sensi dell'art. 49, comma 1, del TUEL n. 267/2000;

Visto il d.Lgs. n. 267/2000;

Visto il d.Lgs. n. 118/2011;

Visto lo Statuto Comunale;

Visto il vigente Regolamento comunale di contabilità;

Con voti unanimi favorevoli espressi in forma palese

DELIBERA

1. **di adottare**, ai sensi dell'articolo 170, comma 1, D.Lgs. n. 267/2000 e in conformità a quanto disposto dal principio contabile applicato della programmazione all. 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011, lo schema di Documento Unico di Programmazione per il periodo 2023/2025, che si allega al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale, ai fini della sua approvazione contestuale all'approvazione del bilancio di previsione;
2. **di sottoporre** la presente deliberazione all'organo di revisione economico finanziaria, ai fini dell'acquisizione del prescritto parere;
3. **di dichiarare** il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000.

Dup Semplificato 2023 - 2025



Comune di Ponza

LT

Piazza Carlo Pisacane 4

Dup Semplificato 2023 - 2025	1
Parte Prima	3
Analisi della situazione interna ed esterna dell'ente	3
PREMESSA	4
RISULTANZE DEI DATI RELATIVI ALLA POPOLAZIONE, AL TERRITORIO ED ALLA SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DELL'ENTE	7
MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI	10
SOSTENIBILITÀ ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE	14
GESTIONE RISORSE UMANE	17
Parte Seconda	18
Indirizzi generali relativi alla programmazione per il periodo di bilancio	18
PNRR: PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA	18
Legge di Bilancio 2023	32
Entrate	47
Spese	53
Raggiungimento equilibri della situazione corrente e generali del bilancio e relativi equilibri in termini di cassa	62
Principali obiettivi delle missioni attivate	65
Gestione del patrimonio con particolare riferimento alla programmazione urbanistica e del territorio e Piano delle alienazioni e della valorizzazione dei beni patrimoniali	84
Obiettivi del Gruppo Amministrazione Pubblica	85
Piano triennale annuale incarichi	87
ALLEGATI	88

Parte Prima

Analisi della situazione interna ed esterna dell'ente

PREMESSA

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione - che si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, e che richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente - si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Sulla base di queste premesse, la nuova formulazione dell'art. 170 del TUEL, introdotta dal D. Lgs. n. 126/2014 e del Principio contabile applicato della programmazione, Allegato n. 4/1 del D. Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., modificano il precedente sistema di documenti di bilancio ed introducono due elementi rilevanti ai fini della presente analisi:

1. a) l'unificazione a livello di pubblica amministrazione dei vari documenti costituenti la programmazione ed il bilancio;
2. b) la previsione di un unico documento di programmazione strategica per il quale, pur non prevedendo uno schema obbligatorio, si individua il contenuto minimo obbligatorio con cui presentare le linee strategiche ed operative dell'attività di governo di ogni amministrazione pubblica.

Il DUP – Documento Unico di Programmazione – si inserisce all'interno di un processo di pianificazione, programmazione e controllo che vede il suo incipit nel Documento di indirizzi di cui all'art. 46 del TUEL e nella Relazione di inizio mandato prevista dall'art. 4 bis del D. Lgs. n. 149/2011, e che si conclude con un altro documento obbligatorio quale la Relazione di fine mandato, ai sensi del DM 26 aprile 2013.

All'interno di questo perimetro il DUP costituisce il documento di collegamento e di aggiornamento scorrevole di anno in anno che tiene conto di tutti gli elementi non prevedibili nel momento in cui l'amministrazione si è insediata.

In particolare il sistema dei documenti di bilancio delineato dal D.Lgs. 118/2011 si compone come segue:

- il Documento unico di programmazione (DUP);
- lo schema di bilancio che, riferendosi ad un arco della programmazione almeno triennale, comprende le previsioni di competenza e di cassa del

primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi ed è redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 al D.Lgs. n.118/2011, comprensivo dei relativi riepiloghi ed allegati indicati dall'art. 11 del medesimo decreto legislativo;

- la nota integrativa al bilancio finanziario di previsione.

Secondo il paragrafo 8.4 del Principio contabile applicato concernente la programmazione di cui all'allegato 4/1 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, anche i comuni di dimensione inferiore ai 5000 abitanti sono chiamati all'adozione del DUP, sebbene in forma semplificata rispetto a quella prevista per i comuni medio-grandi. Il Decreto ministeriale del 20 maggio 2015, concernente l'aggiornamento dei principi contabili del Dlgs 118/11, ha infatti introdotto il DUP semplificato, lasciando comunque sostanzialmente invariate le finalità generali del documento.

Tutta la programmazione va fatta nel DUP il quale deve contenere tutti gli strumenti di programmazione che l'Ente adotta in base alle diverse specifiche normative come ad esempio il programma delle opere pubbliche, il programma degli acquisti, il fabbisogno del personale.

In linea con quanto sopra descritto, sono di seguito riportate le linee programmatiche caratterizzanti il mandato amministrativo. Linee programmatiche formalizzate nel DUP Con deliberazione del Consiglio Comunale numero 20 del 27 giugno 2022 sono stati presentati ed approvati gli indirizzi generali di governo per il periodo 2022/2027 di seguito riportate:

1 – Rifiuti

Rappresentano la priorità in assoluto perché non può essere che un'isola turistica come la nostra veda la presenza di cumuli di rifiuti nei periodi di massima affluenza turistica.

2 - Lavori Pubblici

Il nostro obiettivo sarà quello di sfruttare al massimo i fondi di PNRR e non solo per le grandi opere il che sarebbe molto facile. Nostro obiettivo è quello di porre attenzione anche alla manutenzione delle strade, al decoro, all'igiene.

3 - Acqua Latina

Nostro obiettivo è far rispettare le regole perché loro hanno un interlocutore che siamo noi e con riferimento al problema del dissalatore che sta sulla bocca di tutti va detto che nostra intenzione è la tutela di tutti, ma va anche detto che non possiamo rimanere fermi a circa 50 anni addietro. Pertanto sarà nostra cura aprire un tavolo tecnico permanente per trovare una soluzione idonea per tutti.

4 - Problema Bolkestein

Siamo un piccolo pezzo di un enorme cratere e laddove sarà possibile faremo di tutto per preservare i capitali locali. Ad oggi ci saranno le gare pubbliche, ma se anche ci sarà un solo piccolo spiraglio, ci infileremo per evitare che vengano nella nostra isola investitori stranieri che magari non hanno interesse ad inserirsi nel nostro tessuto socio-economico.

5 - Trasparenza Amministrativa

Dobbiamo riportare tutto in tale obbligo per rendere partecipe la popolazione per le attività svolte.

6 – Portualità

Nostro obiettivo è quello di sviluppare il porto a Le Fora.

7 - Vincoli PAI

Verranno prese tutte le misure tecniche e scientifiche con l'ausilio di esperti per delimitare una volta per tutte in modo chiaro le zone di interesse. In pratica il nostro obiettivo è quello di riparametrare tali zone.

8 - Trasporti Marittimi

A breve come tutti sanno verrà fatta una nuova gara e noi vigileremo per eliminare i vecchi ed atavici disservizi. Faremo una delibera congiunta con Ventotene per portare all'attenzione della R.L. i punti necessari per eliminare i disservizi. Le nostre esigenze devono prevalere.

9 – Pesca

Ho già preso contatto con le istituzioni di riferimento per fare delle rimostranze sul fatto che l'applicazione delle attuali norme hanno una ricaduta negativa sulla nostra economia. Non si può pensare di applicare in una piccola realtà come la nostra le stesse norme che si applicano negli oceani. Faremo delle proposte al riguardo per far sì che la nostra economia non venga uccisa dalle norme.

10 - Turismo/Sport

Il Turismo è il nostro motore trainante e pertanto va allargato il raggio d'azione. Oggi abbiamo solo il turismo balneare che è limitato a 4 mesi all'anno. Nostro obiettivo è valorizzare i siti archeologici ed i percorsi naturali

per far sì che il turismo abbracci anche altri mesi dell'anno e non solo quelli estivi. Sicuramente inizieremo ad avere contatti con le istituzioni scolastiche per ricevere gite scolastiche durante l'arco dell'anno. Riguardo allo Sport saremo presenti per dare ai ragazzi quelle necessità di cui hanno bisogno per evitare inutili tentazioni.

11- Decoro

Porremo in essere tutte le iniziative per rendere vivibile la nostra isola, come derattizzazione, disinfestazioni, tagli erbe ed altro.

12 – Sanità

Ultimo punto nell'elenco ma primo per importanza. Sul punto delegherò una persona esperta del settore per porre in essere tutte le iniziative al fine di portare a Ponza i servizi essenziali e primari

RISULTANZE DEI DATI RELATIVI ALLA POPOLAZIONE, AL TERRITORIO ED ALLA SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DELL'ENTE

Di seguito viene riportata la situazione socio-economica del territorio dati necessari in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico.

Risultanze della popolazione

Nel quadro che segue sono riportati alcuni dati di sintesi sulla consistenza e sulle variazioni registrate dalla popolazione residente nel comune di Ponza.

Oggetto	Valore
Popolazione legale all'ultimo censimento	3255
Popolazione residente alla fine del penultimo anno precedente	3459
di cui maschi n.	1813
femmine n.	1646
di cui In età prescolare (0/5 anni) n.	155
In età scuola obbligo (6/16 anni) n.	306
In forza lavoro 1° occupazione (17/29 anni) n.	411
In età adulta (30/65 anni) n.	1788
Oltre 65 anni n.	859
Nati nell'anno n.	22
Deceduti nell'anno n.	39
saldo naturale: +/-	-17
Immigrati nell'anno n.	95
Emigrati nell'anno n.	58
Saldo migratorio: +/-	37
Saldo complessivo naturale + migratorio): +/-	20
Popolazione massima insediabile come da strumento urbanistico vigente abitanti n.	

Risultanze del territorio

Secondo l'ordinamento degli enti locali, spettano al comune tutte le funzioni amministrative relative alla popolazione ed al territorio, in particolare modo quelle connesse con i servizi alla persona e alla comunità, l'assetto ed uso del territorio e lo sviluppo economico.

Il comune, per poter esercitare tali funzioni in ambiti adeguati, può mettere in atto anche delle forme di decentramento e di cooperazione con altri enti territoriali. Il territorio, e in particolare le regole che ne disciplinano lo sviluppo e l'assetto socio economico, rientrano tra le funzioni fondamentali attribuite al comune.

La conoscenza del territorio comunale e delle sue strutture costituisce attività preliminare per la costruzione di qualsiasi strategia. A tal fine nella tabella che segue vengono riportati i principali dati riguardanti il territorio e le sue infrastrutture, presi a base della programmazione.

Per governare il proprio territorio bisogna valutare, regolare, pianificare, localizzare ed attuare tutto quel ventaglio di strumenti e interventi che la legge attribuisce ad ogni ente locale. Accanto a ciò, esistono altre funzioni che interessano la fase operativa e che mirano a vigilare, valorizzare e tutelare il territorio. Si tratta di gestire i mutamenti affinché siano, entro certi limiti, non in contrasto con i più generali obiettivi di sviluppo. Per fare ciò, l'ente si dota di una serie di regolamenti che operano in vari campi: urbanistica, edilizia, commercio, difesa del suolo e tutela dell'ambiente.

oggetto	Valore
Superficie Kmq.	10,16
Risorse idriche: laghi n.	0
Fiumi n.	0
Strade: autostrade Km.	0
strade extraurbane Km.	11.752
strade urbane Km.	9,5
strade locali Km.	9,5
itinerari ciclopedonali Km.	0
strumenti urbanistici vigenti: Piano regolatore – PRGC – adottato - SI/NO	SI
Piano regolatore – PRGC - approvato - SI/NO	SI
Piano edilizia economica popolare – PEEP - SI/NO	NO
Piano Insediamenti Produttivi - PIP - SI/NO	NO
Altri strumenti urbanistici (da specificare)	

Risultanze della situazione socio economica dell'Ente

L'Ente destina parte delle risorse ai servizi generali, ossia quegli uffici che forniscono un supporto al funzionamento dell'intero apparato comunale. Di diverso peso è il budget dedicato ai servizi per il cittadino, nella forma di servizi a domanda individuale, produttivi o istituzionali. Si tratta di prestazioni di diversa natura e contenuto, perché:

- I servizi produttivi tendono ad autofinanziarsi e quindi operano in pareggio o producono utili di esercizio;
- I servizi a domanda individuale sono in parte finanziati dalle tariffe pagate dagli utenti, beneficiari dell'attività;
- I servizi di carattere istituzionale sono prevalentemente gratuiti, in quanto di stretta competenza pubblica.

Queste attività posseggono una specifica organizzazione e sono inoltre dotate di un livello adeguato di strutture.

Con riferimento alle condizioni interne, come previsto dalla normativa, l'analisi strategica richiede l'approfondimento degli aspetti connessi con l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici locali. In questa ottica va tenuto conto anche degli eventuali valori di riferimento in termini di fabbisogni e costi standard.

L'offerta di servizi al cittadino è condizionata da vari fattori; alcuni di origine politica, altri dal contenuto finanziario, altri ancora di natura economica. Per questo l'Amministrazione valuta se il servizio richiesto dal cittadino rientra tra le proprie priorità di intervento.

Da un punto di vista tecnico, invece, l'analisi privilegia la ricerca delle fonti di entrata e l'impatto della nuova spesa sugli equilibri di bilancio.

Nel contesto attuale, la scelta di erogare un nuovo servizio parte dalla ricerca di mercato tesa a valutare due aspetti rilevanti: la presenza di una domanda di nuove attività che giustifichi ulteriori oneri per il comune; la disponibilità nel mercato privato di offerte che siano concorrenti con il possibile intervento pubblico.

Questo approccio riduce il possibile errore nel giudizio di natura politica o tecnica.

Oggetto	Valore
Asili nido con posti n.	0
Scuole dell'infanzia con posti n.	72
Scuole primarie con posti n.	115
Scuole secondarie con posti n.	128
Strutture residenziali per anziani n.	0
Farmacie Comunali n.	0
Depuratori acque reflue n.	2
Rete acquedotto Km.	9,5
Aree verdi, parchi e giardini Kmq.	0
Punti luce Pubblica Illuminazione n.	2150
Rete gas Km.	0

Discariche rifiuti n.	0
Mezzi operativi per gestione territorio n.	1
Veicoli a disposizione n.	2
Altre strutture (da specificare)	0
Accordi di programma n. (da descrivere)	0
Convenzioni n. (da descrivere)	0

Economia insediata

L'economia di un territorio si sviluppa in 3 distinti settori. Il primario è il settore che raggruppa tutte le attività che interessano colture, boschi e pascoli; comprende anche l'allevamento e la trasformazione non industriale di alcuni prodotti, la caccia, la pesca e l'attività estrattiva. Il settore secondario congloba ogni attività industriale; questa, deve soddisfare dei bisogni considerati, in qualche modo, come secondari rispetto a quelli cui va incontro il settore primario. Il settore terziario, infine, è quello in cui si producono e forniscono servizi; comprende le attività di ausilio ai settori primario (agricoltura) e secondario (industria). Il terziario può essere a sua volta suddiviso in attività del terziario tradizionale e del terziario avanzato; una caratteristica, questa, delle economie più evolute.

L'attività in ambito economico si può dispiegare su una pluralità di temi che, nella loro unitarietà, attengono al ruolo dell'ente quale attore primario dello sviluppo locale, un compito i cui fondamenti trovano riferimento nelle politiche nazionali come di quelle a carattere comunitario. Il governo e la governance territoriale sono considerati, infatti, un fattore strategico sia per lo sviluppo sostenibile che per la coesione sociale. Questa attività interessa i processi di dialogo con le parti sociali, la gestione dei progetti di sviluppo integrato, la promozione turistica e territoriale, oltre alle funzioni autorizzative e di controllo sulle attività economiche, sul commercio su aree private e pubbliche, i servizi pubblici, l'artigianato locale, fino alle aziende di distribuzione e le strutture ricettive.

MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

Per servizio pubblico locale si intendere quell'attività finalizzata al perseguimento di scopi sociali e di sviluppo della società civile e dal punto di vista soggettivo questa attività viene ricondotta direttamente o indirettamente ad una figura del diritto pubblico.

I servizi a domanda individuale, anche se rivestono una notevole rilevanza sociale all'interno della comunità amministrata, non sono previsti obbligatoriamente da leggi.

Essi sono caratterizzati dal fatto che vengono richiesti direttamente dai cittadini dietro pagamento di un prezzo (tariffa), spesso non pienamente remunerativo per

l'ente ma comunque non inferiore ad una percentuale di copertura e relativo costo, così come previsto dalle vigenti norme sulla finanza locale.

Tale scelta rappresenta un passaggio estremamente delicato per la gestione dell'ente in quanto l'adozione di tariffe contenute per il cittadino utente (che comunque non possono essere inferiori alle percentuali di copertura previste dalla vigente normativa) determina una riduzione delle possibilità di spesa per l'ente stesso. Dovendosi, infatti, rispettare il generale principio di pareggio di bilancio, il costo del servizio, non coperto dalla contribuzione diretta dell'utenza, deve essere finanziato con altre risorse dell'ente, riducendo in tal modo la possibilità di finanziare altri servizi o trasferimenti.

Servizi gestiti in forma diretta

Denominazione	Tipologia	Note
PUBBLICA ILLUMINAZIONE	APPALTO DI SERVIZI	EDUMOL DI EDUARDO MOLINARI SCADENZA 2025
MENSA SCOLASTICA	APPALTO DI SERVIZI	GLM RISTORAZIONE SRL SCADENZA 2023
TRASPORTO SCOLASTICO	APPALTO DI SERVIZI	AUTOLINEE PONZA SRL SCADENZA 2023
MANUTENZIONE E DECORO URBANO	APPALTO DI SERVIZI	GARDEN NOMENTANO SRL SCADENZA 2023
RACCOLTA, SPAZZAMENTO E CONFERIMENTO RIFIUTI	APPALTO DI SERVIZI	DIODORO ECOLOGIA SRL SCADENZA 2024

Servizi gestiti in forma associata

Denominazione	Tipologia	Note
---------------	-----------	------

NESSUNO

Servizi affidati a organismi partecipati

Denominazione	Tipologia	Note
---------------	-----------	------

NESSUNO

Servizi affidati ad altri soggetti

Denominazione	Tipologia	Note
---------------	-----------	------

NESSUNO

Enti Strumentali

Oltre alle società partecipate, un ente locale, nello svolgimento delle proprie funzioni, può avvalersi anche di enti pubblici economici strumentali, provvisto di

autonomia imprenditoriale, che tende alla copertura dei costi di esercizio con la remunerazione dei fattori produttivi impiegati. L'azienda è istituzionalmente dipendente dall'ente locale, a cui si lega con vincoli assai stretti e relativi alla formazione degli organi, agli indirizzi, ai controlli ed alla vigilanza, al punto da costituire un elemento del sistema amministrativo facente capo all'ente territoriale. La personalità giuridica non trasforma l'azienda speciale in un soggetto privato ma solo la configura come un nuovo centro di imputazione dei rapporti giuridici, distinto dall'ente proprietario, e con una propria autonomia decisionale. Si tratta, pertanto, di organi strumentali collegati all'ente che le ha costituite e con gli stessi limiti posti al possibile svolgimento dell'attività al di fuori del territorio di appartenenza.

Anche in questo caso, la costituzione di un'entità giuridica strumentale vincola l'ente per un periodo non breve che si estende oltre l'intervallo temporale previsto dall'attuale programmazione. In presenza di rapporti giuridici di questa natura, pertanto, le valutazioni che accompagnano la stesura della Nota integrativa ricalcano quanto già descritto per le partecipazioni.

Enti Strumentali controllati

Denominazione	Tipologia	% di partecipazione	Capitale sociale	Note
NESSUNO				

Enti strumentali partecipati

Denominazione	Tipologia	% di partecipazione	Capitale sociale	Note
NESSUNO				

Società

Dal momento in cui la legge lascia libera scelta all'amministrazione pubblica sulle modalità di gestione dei servizi, seppure nel rispetto di taluni vincoli dettati dall'esigenza di non operare una distorsione nella concorrenza di mercato, queste sono libere di affidarli anche a società private, direttamente costituite o partecipate

L'acquisizione di una partecipazione, d'altro canto, vincola l'ente per un periodo non breve che si estende oltre l'intervallo temporale previsto dall'attuale programmazione di bilancio. Per questa ragione, le valutazioni poste in sede di stesura della Nota integrativa hanno interessato anche le partecipazioni, con riferimento alla situazione in essere ed ai possibili effetti prodotti da un'espansione del fenomeno sugli equilibri finanziari. In questo ambito, è stata posta particolare attenzione all'eventuale presenza di ulteriori fabbisogni di risorse che possono avere origine dalla condizione economica o patrimoniale degli eventuali rapporti giuridici consolidati.

Società partecipate

L'art. 24, comma 1, del TUSP, dispone che ciascuna amministrazione pubblica debba effettuare con provvedimento motivato la ricognizione delle proprie partecipazioni societarie possedute al 23 settembre 2016, data di entrata in vigore del medesimo Testo Unico.

A norma del comma 1, le amministrazioni sono tenute:

- ad individuare, nel medesimo provvedimento prescritto dalla predetta disposizione, le partecipazioni eventualmente detenute in società che:
 1. non rientrano in alcuna delle categorie di cui all'articolo 4, commi 1, 2 e 3 del TUSP;
 2. non soddisfano i requisiti di cui all'articolo 5, commi 1 e 2 del TUSP;
- ovvero ricadono in una delle ipotesi di cui all'articolo 20, comma 2, TUSP;
- ad alienare le eventuali partecipazioni come sopra individuate entro un anno dall'adozione del provvedimento di ricognizione, ovvero ad adottare le misure previste dall'art. 20, commi 1 e 2 del TUSP;

Con provvedimento n. 100 del 04/10/2017 l'Ente ha provveduto alla ricognizione di tutte le partecipazioni possedute, direttamente e indirettamente, individuando quelle che devono essere dismesse.

L'esito di tale ricognizione, anche se negativo:

- è stato comunicato, con le modalità previste dall'art. 17 del D.L. 90/2014, convertito con modificazioni dalla Legge 114/2014;
- è stato inviato alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti in data 12/10/2017;
- è stato inviato alla struttura competente per l'indirizzo, il controllo e il monitoraggio previsto dall'art.15 del D.Lgs. 175/2016 come modificato dal D.Lgs. 16 giugno 2017 n.100, in data 26/10/2017;

Società controllate

Denominazione	Tipologia	Capitale sociale	Sito Web	Note
---------------	-----------	------------------	----------	------

NESSUNA PARTECIPAZIONE

Altre modalità di gestione di servizi pubblici

Denominazione	soggetto affidatario	modalità di gestione	durata dell'appalto
TESORERIA	SOGERT SPA	AFFIDAMENTO IN CONCESSIONE	5 ANNI
ACCERTAMENTO E RISCOSSIONE ORDINARIA E COATTIVA ENTRATE	TRE ESSE ITALIA SPA	AFFIDAMENTO IN CONCESSIONE	5 ANNI
GESTIONE AREE SOSTA E PARCHEGGIO	K CITY SRL	AFFIDAMENTO IN CONCESSIONE	4 MESI

SOSTENIBILITÀ ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE

Situazione di cassa dell'Ente

La legge di bilancio 2017 ha dato piena attuazione alle predette disposizioni, prevedendo, all'articolo 1, commi 475 e 476, un trattamento differenziato per gli enti che:

1. non hanno rispettato il saldo di finanza pubblica in misura uguale o superiore al 3 per cento delle entrate finali (accertamenti);
2. non hanno rispettato il saldo di finanza pubblica in misura inferiore al 3 per cento delle entrate finali (accertamenti).

Il comma 479 introduce, inoltre, un meccanismo volto a premiare gli enti che rispettano il saldo di cui al comma 466 e che conseguono un saldo finale di cassa non negativo, fra le entrate e le spese finali. Tale meccanismo prevede che vengano assegnate loro le eventuali risorse incassate dal bilancio dello Stato derivanti dall'applicazione delle sanzioni comminate agli enti non rispettosi del predetto saldo per essere destinate alla realizzazione di investimenti pubblici.

Si segnala, altresì, che l'articolo 9, comma 5, della legge n. 243 del 2012, mantiene ferma la possibilità di prevedere con legge dello Stato ulteriori obblighi a carico degli enti, in materia di concorso al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, al fine di assicurare il rispetto dei vincoli derivanti dall'ordinamento dell'Unione europea.

Da ultimo, l'articolo 10 della legge n. 243 del 2012, come novellato dalla legge n. 164 del 2016, disciplina le operazioni d'investimento realizzate attraverso il ricorso al debito e l'utilizzo dei risultati d'amministrazione degli esercizi precedenti. In un'ottica di sostenibilità di medio-lungo periodo e di finalizzazione del ricorso al debito, sono stati mantenuti fermi i principi generali dell'articolo 10, in particolare:

1. il ricorso all'indebitamento da parte degli enti territoriali è consentito esclusivamente per finanziare spese di investimento, nei limiti previsti dalla legge dello Stato (per gli enti locali, dall'articolo 204 e successivi del decreto legislativo n. 267 del 2000, per le regioni e le province autonome dall'articolo 62, comma 6, del decreto legislativo n. 118 del 2011);
2. le operazioni di indebitamento devono essere accompagnate da piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento, dove sono evidenziati gli oneri da sostenere e le fonti di copertura nei singoli esercizi finanziari. Ciò al fine di assicurare la sostenibilità dell'investimento nel medio-lungo periodo.

L'innovazione, introdotta con le modifiche apportate all'articolo 10, è la previsione di demandare ad apposite intese regionali non solo le operazioni di indebitamento sul rispettivo territorio, ma anche la possibilità di utilizzare gli avanzi pregressi per operazioni di investimento. Le intese dovranno, comunque,

assicurare il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica per il complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la regione stessa.

Infine, viene previsto che, con apposito D.P.C.M., da adottare d'intesa con la Conferenza Unificata, siano disciplinati criteri e modalità di attuazione delle disposizioni riguardanti le operazioni di investimento realizzate attraverso il ricorso al debito e l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti (intese regionali e patti di solidarietà nazionale), ivi incluse le modalità attuative del potere sostitutivo dello Stato, in caso di inerzia o ritardo da parte delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano. Al riguardo, si segnala che il D.P.C.M. 21 febbraio 2017, n. 21 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 59 del 11 marzo 2017.

Elemento	Valore
	2020 / 2022
Fondo Cassa al 31/12/2022	€ 2.333.702,66
Fondo Cassa al 31/12/2021	€ 1.262.815,20
Fondo Cassa al 31/12/2020	€ 2.131.600,07

Utilizzo Anticipazione di cassa nel triennio precedente

Nel caso in cui un ente locale si trovi in una situazione di difficoltà temporanea di cassa può ricorrere a due istituti diversi e complementari tra di loro: l'anticipazione di tesoreria prevista dall'articolo 222 del Tuel e la possibilità di utilizzare temporaneamente le entrate destinate a finanziare specifiche spese, (disattendendo pertanto il vincolo di destinazione) per finanziare genericamente la spesa corrente (utilizzo entrate a destinazione vincolata articolo 195 del Tuel). In entrambi i casi l'ente può utilizzare le due forme di liquidità in maniera alternativa o congiunta ricordando però che vige un unico limite previsto dal citato articolo 222 del Tuel e rappresentato dai tre dodicesimi delle entrate correnti accertate nel rendiconto del penultimo anno precedente. Ciò significa che se l'ente sta utilizzando anticipazione di tesoreria nei limiti massimi previsti dall'articolo 222 del Tuel non potrà contemporaneamente utilizzare entrate a destinazione vincolata per finanziare la spesa corrente e viceversa.

Si illustra nella tabella seguente l'utilizzo dell'anticipazione di cassa nel triennio precedente

Anno di riferimento	GG di utilizzo	Costo interessi passivi
2020		
2021		
2022		

L'ENTE NON HA UTILIZZATO ANTICIPAZIONI DI CASSA.

Livello di indebitamento

Incidenza interessi passivi impegnati/entrate accertate primi 3 titoli

Anno di Riferimento	Interessi Passivi Impegnati (a)	Entrate Accertate Tit.1-2-3(b)	Incidenza (a/b) %
2021	€ 127.996,36	€ 7.297.428,08	1,75%
2020	€ 179.584,59	€ 6.199.412,92	2,46%
2019	€ 167.000,00	€ 5.541.814,51	2,29%

Debiti fuori bilancio riconosciuti

Si tratta di obbligazioni formatesi secondo un iter non conforme ai principi giuscontabili, un'obbligazione maturata, cioè, senza che sia stato adottato il dovuto adempimento per l'assunzione dell'impegno di spesa previsto. L'art. 194 del TUEL ne disciplina l'ambito di applicazione nonché le procedure di riconoscibilità.

Nell'attuale sistema giuscontabile sono riconoscibili i debiti fuori bilancio derivanti da:

1. sentenze esecutive. Sono da ritenersi "esecutive" sia le sentenze passate in giudicato, sia le sentenze immediatamente esecutive;
2. copertura di disavanzi di consorzi, di aziende speciali e di istituzioni, nei limiti degli obblighi derivanti da statuto, convenzione o atti costitutivi, purchè sia stato rispettato l'obbligo di pareggio del bilancio, disciplinato dall'art. 114 tuel, ed il disavanzo derivi da fatti di gestione;
3. Ricapitalizzazione, nei limiti e nelle forme previste dal codice civile o da norme speciali, di società costituite per l'esercizio di servizi pubblici locali;
4. procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità;
5. acquisizione di beni e servizi, in violazione degli obblighi di cui ai commi 1, 2 e 3 dell'art. 191 del Tuel, nei limiti degli accertati e dimostrati utilità ed arricchimento per l'ente, nell'ambito dell'espletamento di pubbliche funzioni e servizi di competenza.

L'ENTE HA EFFETTUATO UNA SPECIFICA RICOGNIZIONE DELLE POSIZIONI DEBITORIE CHE COSTITUISCONO DEBITI FUORI BILANCIO DA RICONOSCERE E INSERITE NEL PIANO DI RIEQUILIBRIO FINANZIARI

Ripiano disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui

A seguito del riaccertamento straordinario dei residui l'Ente ha rilevato un disavanzo di amministrazione pari ad €4.170.224,71, per il quale il Consiglio Comunale ha fatto ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario.

GESTIONE RISORSE UMANE

Il piano del fabbisogno del personale per il triennio è stato redatto ai sensi dell'art. 91 del D.Lgs. 267/2000 e dell'art. 39 della Legge n. 449/1997.

Le previsioni di spesa garantiscono il rispetto dei vincoli di finanza pubblica in tema di spesa di personale.

Per la programmazione del personale si rinvia al Prospetto di dettaglio allegato.

Parte Seconda

Indirizzi generali relativi alla programmazione per il periodo di bilancio

PNRR: PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

Per la prima volta, il debito comune europeo finanzierà un programma di ripresa post pandemia dei Paesi Ue con 750 miliardi di euro.

L'Italia opererà attraverso il PNRR (Piano nazionale di ripresa e resilienza), un vasto programma di riforme - tra cui Pubblica amministrazione, giustizia, semplificazione della legislazione, concorrenza, fisco - accompagnato da adeguati investimenti.

Il piano di intervento europeo è stato chiamato «Next Generation EU» (NGEU), spesso definito dai media «Recovery Fund» (Fondo per la ripresa). Le risorse del NGEU finanzieranno i Piani di intervento di ciascun Paese membro. Il PNRR italiano, presentato alla Commissione il 30 aprile 2021, è stato approvato lo scorso 22 giugno con una valutazione di dieci «A» e una «B». Dopo l'adozione da parte del Consiglio europeo, spetta all'Italia un anticipo del 13% delle risorse destinate al nostro Paese.

Per l'Italia - prima beneficiaria in valore assoluto del Recovery Fund - le risorse disponibili previste dal NGEU nel suo Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza (RRF) sono pari a 191,5 miliardi: le sovvenzioni da non restituire ammontano a 68,90 miliardi (36%), i prestiti da restituire a 122,6 miliardi (64%). La dotazione complessiva del PNRR è di 235,14 miliardi, perché ai 191,50 si aggiungono 30,64

miliardi di risorse nazionali e 13 miliardi del Programma ReactEU, il Pacchetto di assistenza alla ripresa per la coesione e i territori d'Europa.

Le Riforme: la nuova Pa centrale per lo sviluppo

Il Next Generation EU richiede agli Stati membri di attivare una serie di riforme connesse agli interventi del Piano. Il PNRR italiano prevede riforme di quattro generi: orizzontali, abilitanti, settoriali e di accompagnamento. Le riforme orizzontali riguardano la Pubblica amministrazione e la Giustizia. Entrambe si prefiggono di rimuovere gli ostacoli agli investimenti per rafforzare la competitività del Paese e la propensione a investire in Italia. Dalla qualità delle amministrazioni pubbliche dipendono le prestazioni delle imprese e la stessa crescita economica. Una Pubblica amministrazione efficiente permette di fornire strutturalmente beni e servizi pubblici adeguati a cittadini e tessuto produttivo, a livello nazionale e a livello locale.

La riforma della Pubblica amministrazione è da tempo una delle principali richieste della Commissione europea. Risolvere le debolezze strutturali della Pa e semplificare le procedure, a livello normativo e amministrativo, significa alleggerire gli utenti dei servizi da oneri che frenano la crescita

Le Riforme: la semplificazione per il rilancio

Il PNRR prevede anche due riforme abilitanti, che riguardano la semplificazione e la concorrenza, al fine di rendere possibile un migliore impatto degli investimenti. La semplificazione punta a eliminare i colli di bottiglia che ostacolano la vita dei cittadini e le iniziative economiche.

- a) Entro maggio 2021 è stato adottato un primo decreto legge per gli interventi di semplificazione urgenti, necessari per l'attuazione dei progetti del Pnrr.
- b) Con leggi ordinarie successive e con interventi non normativi si procederà per migliorare la qualità della regolazione, semplificare i contratti pubblici e i procedimenti in materia ambientale, edilizia e urbanistica, abrogare o rivedere le leggi che alimentano la corruzione.

La semplificazione amministrativa e normativa è l'intervento riformatore essenziale per la crescita del Paese e supporta trasversalmente tutte le sei Missioni del PNRR

Le Riforme: concorrenza per imprese competitive

L'obiettivo della Riforma è accrescere il grado di concorrenza nei mercati, al fine di favorire l'aumento della qualità dei beni e dei servizi e l'abbassamento dei prezzi, ma anche di contribuire a una maggiore giustizia sociale. Secondo l'indice di Regolamentazione del Mercato dei Prodotti (PMR) sviluppato dall'Ocse, l'Italia risulta meno competitiva di molti suoi partner Ue. Il Pnrr prevede che l'Italia assicuri ogni anno l'approvazione della legge sulla concorrenza, finora adottata soltanto nel 2017. La legge, dovrà agevolare l'attività d'impresa in settori strategici, come le reti digitali, i porti e l'energia, ma anche rimuovere molte barriere all'entrata dei mercati, ad esempio in materia di concessioni autostradali e vendita di energia elettrica. Sono inoltre previsti una razionalizzazione in materia di servizi pubblici locali e un rafforzamento della concorrenza nel settore della gestione dei rifiuti.

Le Riforme settoriali e di accompagnamento

All'interno delle singole Missioni sono contenute le Riforme settoriali: innovazioni normative relative a specifici ambiti di intervento o attività economiche, destinate a introdurre regimi regolatori e procedurali più efficienti nei diversi ambiti settoriali.

Qualche esempio: le procedure per l'approvazione di progetti sulle fonti rinnovabili, la normativa di sicurezza per l'utilizzo dell'idrogeno, la legge quadro sulla disabilità, la riforma della non autosufficienza, il piano strategico per la lotta al lavoro sommerso, i servizi sanitari di prossimità.

Infine, il PNRR prevede anche le Riforme di accompagnamento all'attuazione, con misure che concorrono a realizzare gli obiettivi di equità sociale e miglioramento della competitività del sistema produttivo, già indicate nelle Raccomandazioni specifiche rivolte al nostro Paese dall'Unione europea. La più importante è la Riforma fiscale, inserita nel PNRR come una «tra le azioni chiave per dare risposta alle debolezze strutturali del Paese», in tal senso parte integrante della ripresa che si intende innescare con le risorse europee

Missione 1: digitalizzare Paese e imprese

La Missione 1 "Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura" sostiene la transizione digitale del Paese e la modernizzazione della Pubblica amministrazione, delle infrastrutture di comunicazione e del sistema produttivo. L'obiettivo è garantire la copertura di tutto il territorio con la banda ultra larga, migliorare la competitività delle filiere industriali, agevolare l'internazionalizzazione delle imprese. Inoltre, si investe sul rilancio di due settori chiave per l'Italia: il turismo e la cultura. La Missione 1, con una dotazione di 40,73 miliardi, si articola in tre Componenti:

- Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella Pubblica amministrazione
- Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo
- Turismo e Cultura 4.0

Missione 2: rivoluzione verde a tutto campo

La Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica" ha la finalità di realizzare la transizione verde ed ecologica dell'economia italiana, coerentemente con il Green Deal europeo.

Prevede interventi per l'agricoltura sostenibile e l'economia circolare, programmi di investimento e ricerca per le fonti di energia rinnovabili, lo sviluppo della filiera dell'idrogeno e la mobilità sostenibile. Inoltre, prevede azioni volte al risparmio dei consumi di energia tramite l'efficientamento del patrimonio immobiliare pubblico e privato, nonché iniziative per il contrasto al dissesto idrogeologico, la riforestazione, l'utilizzo efficiente dell'acqua e il miglioramento della qualità delle acque interne e marine.

La Missione 2, con una dotazione di 59,33 miliardi, si articola in quattro componenti:

- Economia circolare e agricoltura sostenibile
- Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile
- Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici
- Tutela del territorio e della risorsa idrica

Missione 3: potenziare la mobilità

La Missione 3 "Infrastrutture per una mobilità sostenibile" ha l'obiettivo di rafforzare ed estendere l'alta velocità ferroviaria nazionale e di potenziare la rete ferroviaria regionale, con una particolare attenzione al Mezzogiorno. Promuove la messa in sicurezza e il monitoraggio digitale di viadotti e ponti stradali nelle aree del territorio che presentano maggiori rischi e prevede investimenti per un sistema portuale competitivo e sostenibile dal punto di vista ambientale per sviluppare i traffici collegati alle grandi linee di comunicazione europee, nonché per valorizzare il ruolo dei porti del Mezzogiorno. La Missione 3, con una dotazione di 25,13 miliardi, si articola in 2 Componenti:

- Investimenti sulla rete ferroviaria
- Intermodalità e logistica integrata

Missione 4: al centro l'istruzione dei giovani

La Missione 4 "Istruzione e ricerca" pone al centro i giovani, affrontando uno dei temi strutturali più importanti per rilanciare la crescita potenziale, la produttività, l'inclusione sociale e la capacità di adattamento alle sfide tecnologiche e ambientali del futuro. Con questa Missione si punta a garantire le competenze e le capacità necessarie con interventi sui percorsi scolastici e universitari. Viene sostenuto il diritto allo studio e accresciuta la capacità delle famiglie di investire nell'acquisizione di competenze avanzate. Si prevede anche un rafforzamento dei sistemi di ricerca di base e applicata e nuovi strumenti per il trasferimento tecnologico.

La Missione 4, con una dotazione di 30,88 miliardi, si articola in due Componenti:

- Potenziamento dell'offerta di servizi di istruzione: dagli asili alle Università
- Dalla ricerca all'impresa

Missione 5: lavoro, famiglia e coesione territoriale

La Missione 5 "Inclusione e coesione" si focalizza sulla dimensione sociale e spazia dalle politiche attive del lavoro, con focus sul potenziamento dei Centri per l'impiego e del Servizio civile universale, all'aggiornamento delle competenze, fino al sostegno all'imprenditoria femminile. Sono previste misure per rafforzare le infrastrutture sociali per le famiglie, le comunità e il terzo settore, inclusi gli interventi per la disabilità e per l'housing sociale.

Sono inoltre previsti interventi speciali per la coesione territoriale, che comprendono gli investimenti per la Strategia nazionale per le aree interne e quelli per le Zone economiche speciali (ZES) e sui beni sequestrati e confiscati alla criminalità.

La Missione 5, con una dotazione di 19,81 miliardi, si articola in tre Componenti:

- Politiche per il lavoro
- Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore
- Interventi speciali per la coesione territoriale

Missione 6: salute bene pubblico e universale

La Missione 6 «Salute» parte dall'assunto che la pandemia da Covid-19 ha confermato il valore universale della salute, la sua natura di bene pubblico fondamentale e la rilevanza macroeconomica dei servizi sanitari nazionali. Si focalizza sugli obiettivi di rafforzare la rete territoriale e ammodernare le dotazioni tecnologiche del Servizio sanitario nazionale con il rafforzamento del Fascicolo sanitario elettronico e lo sviluppo della telemedicina. Inoltre, si sostengono le competenze tecniche, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario, oltre a promuovere la ricerca scientifica in ambito biomedico e sanitario. La Missione, con una dotazione di 15,63 miliardi, si articola in due Componenti:

- Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale
- Innovazione, ricerca e digitalizzazione del Servizio sanitario nazionale

Nello specifico il Comune intende aderire alle seguenti misure:

LA RIFORMA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

L'uso efficiente di queste risorse dipende dalla riforma della Pubblica amministrazione.

La Commissione europea nelle sue Raccomandazioni annuali chiede da tempo all'Italia una riforma della Pubblica amministrazione.

Il Piano prevede un insieme integrato di investimenti e riforme orientato a migliorare l'equità, l'efficienza e la competitività del Paese, a favorire l'attrazione degli investimenti e in generale ad accrescere la fiducia di cittadini e imprese. Le riforme previste dal Piano puntano, in particolare, a ridurre gli oneri burocratici e rimuovere i vincoli che hanno fino ad oggi rallentato la realizzazione degli investimenti o ne hanno ridotto la produttività. Come tali, sono espressamente connesse agli obiettivi generali del PNRR, concorrendo, direttamente o indirettamente, alla loro realizzazione.

A questo fine, il Piano comprende tre diverse tipologie di riforme:

- Riforme orizzontali o di contesto, d'interesse trasversale a tutte le Missioni del Piano, consistenti in innovazioni strutturali dell'ordinamento, idonee a migliorare l'equità, l'efficienza e la competitività e, con esse, il clima economico del Paese;
 - Riforme abilitanti, ovvero gli interventi funzionali a garantire l'attuazione del Piano e in generale a rimuovere gli ostacoli amministrativi, regolatori e procedurali che condizionano le attività economiche e la qualità dei servizi erogati;
 - Riforme settoriali, contenute all'interno delle singole Missioni. Si tratta di innovazioni normative relative a specifici ambiti di intervento o attività economiche, destinate a introdurre regimi regolatori e procedurali più efficienti nei rispettivi ambiti settoriali (ad esempio, le procedure per l'approvazione di progetti su fonti rinnovabili, la normativa di sicurezza per l'utilizzo dell'idrogeno).
- Infine, a queste tipologie di riforma si aggiungono le misure che, sebbene non ricomprese nel perimetro del Piano, devono considerarsi concorrenti alla realizzazione degli obiettivi generali del PNRR. Sono le riforme di accompagnamento alla realizzazione del Piano, tra le quali devono includersi gli interventi programmati dal Governo per la razionalizzazione

e l'equità del sistema fiscale e per l'estensione e il potenziamento del sistema di ammortizzatori sociali.

LE RIFORME ORIZZONTALI: PA E GIUSTIZIA

La debole capacità amministrativa del settore pubblico italiano ha rappresentato un ostacolo al miglioramento dei servizi offerti e agli investimenti pubblici negli ultimi anni. Il PNRR affronta questa rigidità e promuove un'ambiziosa agenda di riforme per la Pubblica Amministrazione. Questa è a sua volta rafforzata dalla digitalizzazione dei processi e dei servizi, dal rafforzamento della capacità gestionale e dalla fornitura dell'assistenza tecnica necessaria alle amministrazioni centrali e locali, che sono fondamentali per promuovere un utilizzo rapido ed efficiente delle risorse pubbliche. Uno dei lasciti più preziosi del PNRR deve essere l'aumento permanente dell'efficienza della Pubblica Amministrazione e della sua capacità di decidere e mettere a punto progetti innovativi, per accompagnarli dalla selezione e progettazione fino alla realizzazione finale.

Gli ostacoli agli investimenti nel Paese risiedono anche nella complessità e nella lentezza della Giustizia. Quest'ultimo aspetto mina la competitività delle imprese e la propensione a investire nel Paese: il suo superamento impone azioni decise per aumentare la trasparenza e la prevedibilità della durata dei procedimenti civili e penali. La lentezza dei processi, seppur ridottasi, è ancora eccessiva e deve essere maggiormente contenuta con interventi di riforma processuale e ordinamentale. A questi fini è necessario anche potenziare le risorse umane e le dotazioni strumentali e tecnologiche dell'intero sistema giudiziario.

LA RIFORMA DELLA PA

Nell'ultimo decennio l'evoluzione della spesa pubblica, con il blocco del turnover, ha generato una significativa riduzione del numero dei dipendenti pubblici in Italia. La Pubblica Amministrazione italiana registra oggi un numero di dipendenti (circa 3,2 milioni in valore assoluto) inferiore alla media OCSE (13,4 per cento dell'occupazione totale, contro il 17,7 per cento della media OCSE, secondo i dati del 2017).

Il ricambio generazionale nell'ultimo decennio è stato lento e parziale, ad eccezione del comparto della scuola. La sostituzione del personale in servizio è stata pari a un solo nuovo assunto a fronte di tre cessazioni nelle amministrazioni centrali e di un assunto ogni due cessazioni nelle amministrazioni locali. Oggi l'età media dei dipendenti pubblici è di 50 anni (dati 2019). Il 16,3 per cento del totale ha più di 60 anni, mentre soltanto il 4,2 per cento ne ha meno di 30. Ciò ha contribuito a determinare un crescente disallineamento tra l'insieme delle competenze disponibili e quelle richieste dal nuovo modello economico e produttivo disegnato per le nuove generazioni (digitale, ecologico, inclusivo). La carenza di nuove competenze è anche determinata dal taglio delle spese di istruzione e formazione per i dipendenti pubblici. In 10 anni gli investimenti in formazione si sono quasi dimezzati, passando da 262 milioni di euro nel 2008 a 164 milioni nel 2019: una media di 48 euro per dipendente. Inoltre, tale limitata attività di formazione è anche poco finalizzata: nel 2018 la formazione ICT ha

coinvolto solo il 7,3 per cento dei dipendenti della PA locale, con una diminuzione dello 0,4 per cento rispetto al 2015. Questi problemi sono più gravi nelle amministrazioni periferiche. Le amministrazioni regionali e locali hanno infatti particolarmente sofferto delle politiche di contenimento della spesa attuate durante gli anni di crisi economica, e hanno registrato tagli per oltre 26,6 miliardi di euro di trasferimenti tra il 2007 e il 2015, una riduzione di circa il 50 per cento.

PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA RIFORME E INVESTIMENTI

A fronte di crescenti vincoli numerici, anagrafici e formativi, la PA italiana si trova a gestire un insieme di norme e procedure estremamente articolate e complesse che si sono progressivamente stratificate nel tempo in maniera poco coordinata e spesso conflittuale su diversi livelli amministrativi (nazionale, regionale e locale).

Se una PA con crescenti problemi strutturali deve gestire un insieme di regole sempre più complicate, il risultato è la progressiva perdita della capacità di implementare gli investimenti, sia pubblici sia privati da parte del sistema-Paese. Questa situazione impone costi economici elevati a cittadini e imprese e pregiudica la capacità di crescita nel lungo periodo. Non a caso, la riforma della PA è da tempo una delle principali richieste della Commissione europea nell'ambito delle Country Specific Recommendations (v., da ultimo, CSR 2019, n. 3; CSR 2020, n. 4), che rappresentano il punto di partenza per la scrittura del Piano.

Alla luce di questo quadro, è evidente che una riforma strutturale della PA debba tener conto sia dei vincoli interni alla stessa, legati al necessario ricambio generazionale e all'adeguamento delle competenze, sia di quelli esterni, riconducibili ai ritardi nell'azione di semplificazione normativa e amministrativa e di digitalizzazione delle procedure. La Commissione, in particolare, ha sottolineato la necessità di definire una strategia e una visione complessiva del percorso di riforma e di innovazione organizzativa; di puntare su meccanismi di implementazione e attuazione efficaci e rapidi; di creare strutturalmente capacità amministrativa attraverso percorsi di selezione delle migliori competenze e qualificazione delle persone; e di eliminare i colli di bottiglia che potrebbero rallentare l'attuazione degli investimenti previsti dal PNRR. Il Senato e la Camera hanno posto l'accento sulla necessità di rafforzare gli interventi di semplificazione, per assicurare la più efficace attuazione degli investimenti previsti dal PNRR. Il Parlamento ha anche chiesto di meglio articolare e, soprattutto, rafforzare le misure di carattere organizzativo (reclutamento, formazione, valutazione delle performance, governance) per assicurare la costruzione di una capacità amministrativa stabile all'interno delle PA. Questa deve consentire non solo di realizzare in maniera efficace ed efficiente i progetti di riforma e di investimento previsti dal Piano, ma di fornire strutturalmente beni e servizi pubblici adeguati alle esigenze di cittadini e imprese.

Sulla base di queste premesse, la realizzazione del programma di riforme e investimenti si muove su quattro assi principali:

A. Accesso, per snellire e rendere più efficaci e mirate le procedure di selezione e favorire il ricambio generazionale

B. Buona amministrazione, per semplificare norme e procedure

C. Competenze, per allineare conoscenze e capacità organizzative alle nuove esigenze del mondo del lavoro e di una amministrazione moderna

D. Digitalizzazione, quale strumento trasversale per meglio realizzare queste riforme

Non tutte le azioni previste implicano misure di carattere finanziario. Molte di queste sono oggetto di interventi di riordino di processi e procedure, e alcune richiedono provvedimenti normativi o regolamentari, diversamente articolati da un punto di vista temporale

A. Accesso

Il turnover in atto può rappresentare una grande opportunità, se gestito consapevolmente, non solo per ringiovanire il volto della PA, ma anche per ridefinire le competenze (più profili tecnici e soft skills) e favorire l'ingresso di professioni del futuro (tra le altre, digitale e big data). Tuttavia, l'urgenza di rafforzare la dotazione di nuovi profili mal si concilia con le attuali procedure ordinarie di rilevazione dei fabbisogni professionali nella PA italiana, che tendono a riprodurre l'esistente con poca discontinuità rispetto al passato. Inoltre, le procedure concorsuali per gestire il ricambio all'interno della PA sono ancora molto lente: il tempo che intercorre tra la pubblicazione del bando per un concorso pubblico e le procedure di assunzione può richiedere fino a quattro anni. Oltre alla lentezza, un sistema di prove concorsuali ancorato alla valutazione della conoscenza in chiave sovente nozionistica, invece che delle capacità tecniche e attitudini individuali, rischia di essere inefficace per assicurare il rinnovamento auspicato. Infine, la Pubblica Amministrazione deve tornare a essere attrattiva per i migliori giovani talenti perché è in grado di offrire non solo un posto fisso, ma la possibilità concreta di fare parte di un progetto ambizioso di cambiamento del Paese.

Obiettivi – L'obiettivo di questa misura è adottare un quadro di riforme delle procedure e delle regole per il reclutamento dei dipendenti pubblici, volti a valorizzare nella selezione non soltanto le conoscenze, ma anche e soprattutto le competenze, oltre che a garantire a tutti parità di accesso, in primo luogo di genere.

- In particolare:
- Rivedere gli strumenti per l'analisi dei fabbisogni di competenze
 - Potenziare i sistemi di preselezione
 - Costruire modalità sicure e certificate di svolgimento delle prove anche a distanza
 - Progettare sistemi veloci ed efficaci di reclutamento delle persone, differenziati rispetto ai profili
 - da assumere
 - Disporre di informazioni aggregate qualitative e quantitative sul capitale umano della funzione
 - pubblica e sui suoi cambiamenti

Modalità di attuazione – In primo luogo, viene realizzata una piattaforma unica per il reclutamento nelle Amministrazioni Centrali. La piattaforma, insieme alle linee guida per la selezione, viene messa a disposizione:

- Delle singole amministrazioni, che potranno così far leva sulle risorse digitali per pianificare e gestire le procedure dei concorsi pubblici

- Dei dipendenti pubblici, che possono accedere al proprio profilo completo per aggiornare costantemente le informazioni sulle loro capacità e competenze, nonché conoscere le posizioni vacanti disponibili all'interno della PA per le quali eventualmente presentare la propria candidatura

- Di tutti i potenziali candidati esterni per accedere alle informazioni relative ai concorsi e alle posizioni aperte e valutare in questo modo tutte le possibili opportunità di lavoro

La piattaforma verrà progressivamente integrata con una banca dati con informazioni dettagliate su competenze e capacità del personale in essere, utile a definire in ottica di pianificazione strategica le politiche del personale e dell'organizzazione amministrativa. Il quadro di informazioni e di dati così raccolti, nonché la definizione di modelli di pianificazione strategica delle risorse umane, vengono messe a punto e valorizzate dal Dipartimento della Funzione Pubblica anche grazie a sistemi di intelligenza artificiale e di business intelligence. In secondo luogo, pur rimanendo il concorso la modalità ordinaria per l'accesso al pubblico impiego, sono definiti altri percorsi di reclutamento. In particolare:

- Ai percorsi ordinari di reclutamento sono affiancati programmi dedicati agli alti profili: giovani dotati di elevate qualifiche (dottorati, master, esperienza internazionale) da inserire nelle amministrazioni con percorsi rapidi, affiancati da una formazione ad hoc

- Ai fini della realizzazione dei progetti del PNRR possono essere conclusi accordi con Università, centri di alta formazione e ordini professionali per favorire la selezione e l'assunzione rapida dei migliori profili specialistici, come sta già avvenendo nel settore sanitario per far fronte alla pandemia

- Tramite procedure analoghe viene selezionato un pool di esperti multidisciplinari per il supporto tecnico alle Amministrazioni centrali e locali nella implementazione degli investimenti e delle riforme previste dal Piano. Il personale, così selezionato, è contrattualizzato a tempo determinato, a valere sui fondi che ciascuna Amministrazione coinvolta è chiamata a gestire per l'attuazione dei progetti del PNRR

Le competenze e conoscenze acquisite dal personale in tal modo reclutato possono essere consolidate attraverso percorsi ad hoc che consentano di costruire strutturalmente capacità tecnica e amministrativa. In particolare, le esperienze e competenze maturate nelle attività di supporto tecnico alle amministrazioni per l'attuazione del PNRR possono essere valorizzate ai fini assunzionali, in relazione al raggiungimento di milestone e target collegati ai singoli progetti, previa specifica procedura di selezione. Il percorso di riforma è stato avviato con l'art. 10 del DL n. 44/2021, che ha introdotto meccanismi semplificati per le procedure di concorso che prevedono un ampio ricorso al digitale. Tempi di attuazione – Si stima che le misure possano essere operative entro il 2021.

B. Buona amministrazione

Le riforme e gli investimenti programmati hanno la finalità di eliminare i vincoli burocratici, rendere più efficace ed efficiente l'azione amministrativa, e ridurre tempi e costi per cittadini e imprese. Obiettivi – In primo luogo, l'azione mira a semplificare e accelerare attraverso interventi da realizzare in tempi rapidi le procedure direttamente collegate

all'attuazione del PNRR. Alcune di queste procedure sono già state individuate con le associazioni imprenditoriali e condivise con le Regioni, l'UPI e l'ANCI, nell'ambito dell'agenda per la semplificazione. I colli di bottiglia già individuati riguardano in particolare la VIA statale e quella regionale, l'autorizzazione dei nuovi impianti per il riciclo dei rifiuti, le procedure autorizzatorie per le energie rinnovabili e quelle per assicurare l'efficientamento energetico degli edifici e la rigenerazione urbana (edilizia urbanistica) nonché le Conferenze di servizi per l'approvazione dei progetti e le infrastrutture per la transizione digitale. Più in generale, l'investimento e l'azione di riforma perseguono i seguenti obiettivi specifici:

- Ridurre dei tempi per la gestione delle procedure, con particolare riferimento a quelle che prevedono l'intervento di una pluralità di soggetti, quale presupposto essenziale per accelerare gli interventi cruciali nei settori chiave per la ripresa
- Liberalizzare, semplificare (anche mediante l'eliminazione di adempimenti non necessari), reingegnerizzare, e uniformare le procedure, quali elementi indispensabili per la digitalizzazione e la riduzione di oneri e tempi per cittadini e imprese

- Digitalizzazione delle procedure amministrative per edilizia e attività produttive, per migliorare l'accesso per cittadini e imprese e l'operatività degli Sportelli Unici per le Attività Produttive e per l'Edilizia (SUAP e SUE) attraverso una gestione efficace ed efficiente del back-office, anche attraverso appositi interventi migliorativi della capacità tecnica e gestionale della PA

- Monitoraggio degli interventi per la misurazione della riduzione di oneri e tempi e loro comunicazione, al fine di assicurarne la rapida implementazione a tutti i livelli amministrativi, e contemporaneamente la corretta informazione ai cittadini

Modalità di attuazione – La pianificazione di dettaglio e il coordinamento operativo delle attività e la verifica dell'attuazione sono assicurati da un tavolo tecnico istituito ai sensi dell'art. 2 della Intesa sancita in Conferenza Unificata tra Governo, Regioni ed Enti locali (art. 15 DL n.76 del 2020) che ha l'adottato l'agenda per la Semplificazione. Il tavolo tecnico è composto da cinque rappresentanti designati dalla Conferenza delle Regioni, tre designati da ANCI e UPI e quattro designati dal Dipartimento della Funzione Pubblica. Le attività di coordinamento e segreteria tecnica sono assicurate dall'Ufficio per la semplificazione e la sburocrazia del DFP.

L' Agenda prevede:

- La mappatura dei procedimenti e delle attività e dei relativi regimi vigenti
- L'individuazione del catalogo dei nuovi regimi, l'eliminazione delle autorizzazioni non giustificate da motivi imperativi di interesse generale, l'eliminazione degli adempimenti non necessari o che non utilizzano le nuove tecnologie, l'estensione Scia, il silenzio assenso, la comunicazione e
- l'adozione di regimi uniformi condivisi con Regioni e Comuni
- La completa reingegnerizzazione in digitale e semplificazione di un set di 200 procedure

- critiche, selezionate sulla base della consultazione degli stakeholder

Il risultato atteso finale è quello di avere per la prima volta in Italia un catalogo completo uniforme e aggiornato di tutte le procedure e dei relativi regimi, con piena validità giuridica su tutto il territorio nazionale (almeno 600 procedimenti), La stessa attività di reingegnerizzazione verrà realizzata in modo sistematico su tutti i procedimenti. Completa il processo la modulistica standardizzata online e la digitalizzazione dei procedimenti per edilizia e attività produttive.

Per superare le difficoltà che cittadini e imprese devono affrontare nei rapporti con le amministrazioni centrali e locali, è in corso un lavoro di definizione di standard tecnici comuni di interoperabilità (back- end), in collaborazione con il Ministero per l'Innovazione Digitale, per realizzare una piena ed effettiva attuazione del principio "once-only". L'esercizio prevede il pieno coinvolgimento delle amministrazioni centrali e locali nell'ambito di un comune accordo interistituzionale già in essere con la Conferenza unificata, nonché la messa a punto di meccanismi di monitoraggio e coinvolgimento dei cittadini, con l'obiettivo di rivedere le norme sulle banche dati di interesse nazionale, di assicurarne il costante aggiornamento delle informazioni e l'affidabilità delle funzioni e dell'esercizio.

Per supportare l'implementazione di queste attività a livello di amministrazioni locali è previsto il ricorso a uno strumento di assistenza tecnica (TA) equivalente alla creazione di un pool di 1.000 esperti. I pool opereranno con il coordinamento delle amministrazioni regionali, che provvederanno, anche sentita l'ANCI e l'UPI, ad allocarne le attività presso le amministrazioni del territorio (Uffici Regionali, amministrazioni comunali e provinciali) in cui si concentrano i colli di bottiglia nello specifico contesto. L'azione del TA svolgerà i seguenti compiti:

- Supporto alle amministrazioni nella gestione delle procedure complesse (ad esempio VIA e altre valutazioni ambientali, infrastrutture, urbanistica, edilizia, paesaggio, ecc.) e a ogni altra attività utile alla velocizzazione degli iter procedurali

- Supporto al recupero dell'arretrato
- Assistenza tecnica ai soggetti proponenti per la presentazione dei progetti, la cui migliore

- qualità consentirà di accelerare i tempi di esame
- Supporto alle attività di misurazione dei tempi effettivi di conclusione delle procedure

- Sono, infine, previste azioni specifiche per introdurre iniziative di benchmarking nelle amministrazioni centrali, regionali e nei grandi comuni, al fine di promuovere misurazioni delle prestazioni orientate ai risultati ottenuti (outcome-based performance), introducendo specifici incentivi alle performance a essi collegati e mettendo in pratica gli istituti contenuti nel D. Lgs. n. 150/2009 che mirano a valorizzare il contributo offerto dai dipendenti ai processi di innovazione, revisione organizzativa e miglioramento della qualità dei servizi, sia in termini economici che attraverso l'accesso a percorsi formativi altamente qualificati. A questo scopo è altresì prevista una riforma degli Organismi Indipendenti di Valutazione.

Tempi di attuazione – Le misure fast track saranno approvate nel 2021 con l'approvazione di un decreto- legge a maggio 2021, contenente gli interventi urgenti di semplificazione, non solo a carattere trasversale, ma anche settoriale. Il lavoro di semplificazione e quello di riduzione degli oneri burocratici proseguirà, in modo progressivo e costante, fino al 2026, insieme all'azione sul miglioramento della performance amministrativa.

C. Competenze

Sulle persone si gioca il successo non solo del PNRR, ma di qualsiasi politica pubblica indirizzata a cittadini e imprese. Il miglioramento dei percorsi di selezione e reclutamento è un passo importante per acquisire le migliori competenze ed è determinante ai fini della formazione, della crescita e della

valorizzazione del capitale umano. La mancanza di una gestione "per competenze" riduce spesso la programmazione a una mera pianificazione di sostituzione del personale che cessa dal servizio. L'assenza di una comune tassonomia di descrittori delle professionalità presenti e necessarie non rende, inoltre, possibile una comparazione tra diverse amministrazioni, anche appartenenti alle medesime tipologie, né un agevole accesso alla mobilità. Il linguaggio comune si ferma, infatti, alle classificazioni giuridiche ed economiche definite, per ciascun comparto, all'interno dei contratti collettivi e diverse da un settore all'altro. Inoltre, risulta spesso carente nelle amministrazioni la capacità di proiettare nell'orizzonte di medio e lungo periodo la propria fisionomia, definendone i contorni in termini di competenze necessarie per rispondere efficacemente alle istanze dei cittadini e del mondo produttivo. In ultimo, si assiste spesso all'inadeguatezza dei sistemi di gestione delle risorse umane che, nei confronti dei dipendenti più capaci e motivati, difettano di strumenti in grado di tenerne alta la motivazione e valorizzarne efficacemente l'apporto.

Obiettivi – Da questo quadro nasce l'esigenza di allestire una nuova strumentazione che fornisca alle amministrazioni la capacità di pianificazione strategica delle risorse umane. Questo processo deve partire da un insieme di descrittori di competenze (incluse le soft skills) da utilizzare per comporre i diversi profili professionali, integrate nella piattaforma unica per il reclutamento. Occorre quindi creare aggregazioni di tali profili per famiglie e aree professionali e operare la corrispondenza con gli inquadramenti contrattuali.

In particolare, gli obiettivi sono:

- Definire dei profili professionali quale "parametro di riferimento" per le politiche di assunzione;
- Migliorare la coerenza tra competenze e percorsi di carriera
- Attivare dei percorsi formativi differenziati per target di riferimento, altamente qualificati e certificati all'interno di un sistema di accreditamento, e individuati a partire dall'effettiva rilevazione dei gap di competenze rispetto ad ambiti strategici comuni a tutti i dipendenti o specifici e professionalizzanti, tra cui interventi formativi sui temi dell'etica pubblica
- Incrementare la cultura tecnico-gestionale degli amministratori, con misure che stimolino l'adozione di un approccio consapevole e proattivo alla transizione digitale, privilegino il raggiungimento dei risultati, e facciano leva sull'etica e sullo spirito di missione dei civil servant;

Modalità di attuazione – Per raggiungere tali obiettivi si intende investire su due direttrici di intervento. Da un lato, una revisione dei percorsi di carriera della PA, che introduca maggiori elementi di mobilità sia orizzontale tra Amministrazioni, che verticale, per favorire gli avanzamenti di carriere dei più meritevoli e capaci e differenziare maggiormente i percorsi manageriali. Importante sarà inoltre favorire, anche attraverso modelli di mobilità innovativi, l'accesso da parte di persone che lavorano nel privato più qualificato, in organizzazioni internazionali, in università straniere o presso soggetti pubblici e privati all'estero. Tema centrale di questa linea di azione è il miglioramento della capacità formativa della PA.

A questo scopo l'intervento si articola su tre assi:

- Potenziamento della Scuola Nazionale dell'Amministrazione (SNA), anche attraverso la creazione di partnership strategiche con altre Università ed enti di ricerca nazionali
- Riorganizzazione e razionalizzazione dell'offerta formativa, a partire dalla predisposizione di specifici corsi on-line (MOOC) aperti al personale della PA

sulle nuove competenze oggetto di intervento nel PNRR, con standard qualitativo certificato. Questi vanno integrati da una rigorosa misura dell'impatto formativo a breve e medio termine

- Creazione, per le figure dirigenziali, di specifiche Learning Communities tematiche, per la condivisione di best practices e la risoluzione di concreti casi di amministrazione
- Sviluppo di metodi e metriche di rigorosa misura dell'impatto formativo a breve medio termine
- È inoltre prevista una specifica azione a supporto delle medie amministrazioni locali (Province e Comuni da 25.000 a 250.000 abitanti), sulla base del modello sul futuro dell'ambiente di lavoro già definito dalla Commissione Europea (behaviours, bricks and bytes, COM(2019) 7450), con il finanziamento di specifici programmi volti a una revisione dei processi decisionali e organizzativi (behaviours), a una riorganizzazione degli spazi di lavoro (bricks), e a una crescente digitalizzazione delle procedure (bytes), con acquisizione delle competenze specifiche, tramite formazione o attraverso l'immissione in ruolo di nuovo personale. I fondi del PNRR finanzieranno i primi progetti pilota in questo senso, mentre l'azione sistematica a livello nazionale potrebbe avvalersi delle risorse della nuova programmazione comunitaria 2021-2027.

Tempi di attuazione – Le misure sulla riforma delle carriere saranno prese entro il 2021. Lo sviluppo della pianificazione strategica dei fabbisogni per le principali amministrazioni è previsto a fine 2023. La riforma dell'offerta formativa, e le azioni a supporto delle medie amministrazioni saranno implementati per tutta la durata del programma fino al 2026.

D. Digitalizzazione

La digitalizzazione è un abilitatore trasversale ad ampio spettro: dalla piattaforma per la selezione e il reclutamento delle persone, alla formazione, alla gestione delle procedure amministrative e al loro monitoraggio.

Obiettivi – Gli obiettivi perseguiti sono:

- Consolidare un nucleo di competenze di elevato spessore per la razionalizzazione dell'azione amministrativa attraverso l'innovazione tecnologica e organizzativa
- Facilitare e accelerare la messa in opera degli investimenti per la digitalizzazione
- Assicurare quanto necessario per passare dalla fase progettuale alla concreta entrata in esercizio delle nuove infrastrutture e applicazioni
- Valorizzare le competenze digitali già presenti nell'amministrazione, ampliarle e rafforzarle

Modalità di attuazione – Gli obiettivi perseguiti sono raggiunti attraverso un insieme di progetti sistemici orientati alla realizzazione di nuove architetture delle basi dati e delle applicazioni. Inoltre, è realizzato un continuo e progressivo ampliamento delle risorse umane dedicate e degli strumenti per la selezione e il reclutamento delle nuove competenze. Queste ultime, in particolare, sono definite e implementate con il Ministero dell'Innovazione e della Transizione Digitale.

La natura trasversale degli interventi previsti richiede la costruzione di una governance chiara ed efficiente tra tutte le amministrazioni coinvolte. In

particolare, per quel che riguarda più specificamente gli ambiti di azione della PA, al Dipartimento della Funzione Pubblica è affidata la supervisione strategica del processo di reingegnerizzazione delle procedure secondo standard comuni; la loro implementazione anche a livello di amministrazioni periferiche, Regioni ed enti locali; e la gestione di tutti gli aspetti afferenti la selezione delle risorse umane dotate di adeguate competenze tecniche e la loro qualificazione e riqualificazione. Al Ministero per la Transizione Digitale sono attribuite le competenze in materia di definizione e costruzione delle tecnologie necessarie e delle infrastrutture digitali interoperabili, sulla base delle quali sono implementate le procedure reingegnerizzate.

Tempi di attuazione – Per i tempi di attuazione delle misure in materia di digitalizzazione si rinvia al cronoprogramma degli interventi di cui alla componente M1C1.

Tra i principali progetti finanziati dal PNRR.....

Di seguito l'elenco dei progetti che, alla data di redazione del presente documento, sono stati finanziati dalle risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

PROGETTI PNRR FINANZIATI

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Importo intervento
81004890596	2023 1 I91E22000110006	Isole Verdi - INTERVENTO I - TIPOLOGIA I.A.	1.159.000,00
81004890596	2022 2 I91F22000110006	DIGITALIZZAZIONE INNOVAZIONE SERVIZI DIGITALI ALLA CITTADINANZA CONTRIBUTO PNRR PAGO PA	24.280,00
81004890596	2022 3 I91F22000150006	DIGITALIZZAZIONE E CITTADINANZA IDENTITA' DIGITALE SPID CIE PNRR CONTRIBUTO MINISTERIALE PNRR DIGITLIZZAZIONE ADOZIONE "APP IO"	14.000,00
81004890596	2023 4 I91F22000120006	MIGRAZIONE AL CLOUD DEI SERVIZI DIGITALI DELL'AMMINISTRAZIONE	3.159,00
81004890596	2023 6 I91C22001380006	PIATTAFORMA DIGITALE NAZIONALE DATI PNRR M1 C.1 MISURA 13.1	77.897,00
81004890596	2023 7 I51F22005560006	Isole Verdi INTERVENTO I - TIPOLOGIA I.C	10.172,00
81004890596	2023 8 I91E22000100006	Isole Verdi - INTERVENTO I - TIPOLOGIA IV.A.	1.565.000,00
81004890596	2023 9 I94J22000390006	ISOLE VERDI ISOLA ECOLOGICA CENTRO PREPARAZ. PER IL RIUTILIZZO	2.841.100,00
81004890596	2023 10 I91E22000100006		1.159.000,00

81004890596	2023	11	I94H22000740006	Isole Verdi - INTERVENTO V – TIPOLIGIA V.A –	3.795.000,00
81004890596	2023	12	I92E22000260006	Isole Verdi - INTERVENTO V – TIPOLIGIA V.B	4.259.000,00
81004890596	2023	13	I90I22000010006	STRADE COMUNALI ACQUISTO VEICOLI ELETTRICI/IBRIDI	884.000,00

Si rinvia al Piano Triennale Opere Pubbliche Allegato in copia

Legge di Bilancio 2023

Il documento di Economia e Finanza "Legge Finanziaria 2023 approvato con Consiglio dei Ministri Legge 29 dicembre 2022 n. 197 ha introdotto i seguenti punti di interesse per gli enti locali:

Art. 1, comma 29 - **Contributi per maggiore spesa per energia e gas in favore degli enti territoriali**

La norma è finalizzata ad attribuire, **anche per l'anno 2023**, risorse in favore di Comuni, Province e Città metropolitane per fronteggiare le maggiori spese che gli enti locali devono affrontare per garantire la continuità dei servizi locali, a seguito degli aumenti dei prezzi di gas ed energia dopo la fine dell'emergenza epidemiologica, ulteriormente aggravati dalle tensioni prodotte sui mercati dal conflitto russo- ucraino.

A tal fine viene istituito, nello stato di previsione del Ministero dell'interno, un fondo con una

dotazione di 400 milioni di euro per l'anno 2023, così destinati:

- 350 milioni di euro in favore dei comuni;
- 50 milioni di euro in favore delle città metropolitane e delle province, da ripartire in relazione alla spesa sostenuta dagli enti per utenze di energia elettrica e gas.

Si tratta di un Fondo del tutto analogo a quello già istituito per l'anno finanziario 2022 dall'articolo 27, comma 2, del D.L. n. 17 del 2022 (c.d. decreto energia), più volte rifinanziato nel corso dell'anno dai decreti legge n. 50/2022 (c.d. decreto Aiuti), n. 115/2022 (decreto Aiuti- bis), n. 144/2022 (Aiuti- ter) e n. 179/2022, in conseguenza del perdurare della crisi energetica.

A seguito dei successivi rifinanziamenti, il contributo straordinario agli enti locali per la continuità dei servizi erogati è stato complessivamente pari, nel 2022, a 1.170 milioni di euro per l'anno 2022, di cui:

- 990 milioni destinati ai comuni;
- 200 milioni destinati a città metropolitane e province.

Art. 1, commi 222 - 230 - Stralcio dei debiti fino a mille euro affidati agli agenti della riscossione

Disposto l'annullamento automatico dei debiti tributari fino a mille euro (comprensivo di capitale, interessi e sanzioni) risultanti dai singoli carichi affidati agli agenti della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2015, ancorché ricompresi in precedenti definizioni agevolate relative ai debiti affidati all'agente della riscossione.

Ai fini del conseguente discarico, senza oneri amministrativi a carico dell'ente creditore, e dell'eliminazione dalle relative scritture patrimoniali, l'agente della riscossione trasmette agli enti interessati, entro il 20 giugno 2023, l'elenco delle quote annullate su supporto magnetico ovvero in via telematica.

Gli enti creditori, sulla base dell'elenco trasmesso dall'agente della riscossione, adeguano le proprie scritture contabili in ossequio ai rispettivi principi contabili vigenti, deliberando i necessari provvedimenti volti a compensare gli eventuali effetti negativi derivanti dall'operazione di annullamento.

Restano definitivamente acquisite le somme versate anteriormente alla data dell'annullamento.

Dalla data di entrata in vigore della Legge di Bilancio e fino alla data dell'annullamento, è sospesa

la riscossione di suddetti debiti.

Per il rimborso delle spese di notifica della cartella di pagamento, l'agente della riscossione presenta, entro il 30 settembre 2023, sulla base dei crediti risultanti dal proprio bilancio al 31 dicembre 2022, e fatte salve le anticipazioni eventualmente ottenute, apposita richiesta al Ministero dell'economia e delle finanze.

Il rimborso è effettuato a decorrere dal 20 dicembre 2023.

Per quanto riguarda i carichi fino a mille euro affidati agli agenti della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 31 dicembre 2015 da enti diversi dalle amministrazioni statali, dunque anche gli enti territoriali, l'annullamento automatico disciplinato dalle norme in esame opera limitatamente alle somme dovute a titolo di interessi per ritardata iscrizione a ruolo, di sanzioni e di interessi di mora, ma non opera per quanto dovuto a titolo di capitale e al quantum maturato a titolo di rimborso delle spese per le procedure esecutive e di notificazione della cartella di pagamento.

È stata introdotta una specifica disciplina dell'annullamento automatico per le altre sanzioni amministrative, incluse quelle per violazione del codice della strada e per le quali l'annullamento opera solo per gli interessi.

Agli enti diversi dalle amministrazioni statali, dalle agenzie fiscali e dagli enti pubblici previdenziali e dunque, tra gli altri, anche gli enti territoriali, si consente di non applicare le disposizioni speciali relative all'annullamento automatico dei crediti e delle sanzioni amministrative con provvedimento da emanare entro il 31 gennaio 2023.

Entro lo stesso termine gli enti danno notizia dell'adozione del provvedimento mediante

pubblicazione sul sito internet.

Dalla data di entrata in vigore della Legge di Bilancio al 31 marzo 2023 è comunque sospesa la riscossione.

Art. 1, commi 330- 333 - **Emolumento accessorio una tantum**

Incrementati di 1 miliardo di euro, **per il solo 2023**, gli oneri posti dalla normativa vigente a carico del bilancio dello Stato per la contrattazione collettiva nazionale per il triennio 2022- 2024 e per i miglioramenti economici del personale statale in regime di diritto pubblico. Tale incremento è volto all'erogazione, esclusivamente nel medesimo 2023, di un **emolumento accessorio una tantum**, da corrispondersi per tredici mensilità, da determinarsi nella misura dell'1,5% dello stipendio con effetti ai soli fini del trattamento di quiescenza. Per il personale dipendente da amministrazioni, istituzioni ed enti pubblici diversi dall'amministrazione statale i predetti oneri, da destinare alla medesima finalità, sono posti a carico dei bilanci delle amministrazioni stesse.

Art. 1, commi 369- 379 - **Misure per fronteggiare l'aumento del costo dei materiali per le opere pubbliche**

L'articolo 1, commi da 369 a 379 reca alcune disposizioni volte a fronteggiare, nel **settore degli appalti pubblici di lavori**, gli aumenti eccezionali dei prezzi dei materiali da costruzione, dei carburanti e dei prodotti energetici attraverso un incremento delle risorse finanziarie a disposizione.

Attraverso tale intervento normativo si mira, tra l'altro, ad assicurare la realizzazione degli interventi finanziati in tutto o in parte con le risorse del PNRR e del PNC.

È previsto che, per le medesime finalità e a valere sulle risorse del Fondo per l'avvio delle opere indifferibili, agli interventi degli enti locali, finanziati con risorse previste dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), nonché dal Piano nazionale per gli investimenti complementari al PNRR, sia preassegnato, in aggiunta all'importo assegnato con il relativo decreto di assegnazione, **un**

contributo nella misura percentuale del 10% dell'importo di cui al predetto decreto di assegnazione delle risorse del Fondo per l'avvio delle opere indifferibili. È previsto inoltre che alla preassegnazione accedono, su base semestrale, gli enti locali attuatori che avviano le procedure di affidamento delle opere pubbliche dal 1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2023.

Art. 1, commi 450- 451 - **Agevolazioni per l'acquisto di alimentari di prima necessità**

Viene istituito un fondo con una dotazione di 500 milioni di euro per l'anno 2023, destinato a sostenere l'acquisto di beni alimentari di prima necessità dei soggetti con un ISEE non superiore a 15.000 euro da fruire mediante l'utilizzo di un apposito sistema abilitante.

La definizione di tale sistema abilitante è demandata a un decreto del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste e del Ministro dell'economia e delle finanze con il quale verranno definiti i criteri e le modalità di individuazione dei titolari del beneficio, tenendo conto dell'età dei cittadini, dei trattamenti pensionistici e di altre forme di sussidi e trasferimenti già ricevuti dallo Stato, della situazione economica del nucleo familiare, dei redditi conseguiti, nonché di eventuali ulteriori elementi atti a escludere soggetti non in stato di effettivo bisogno; l'ammontare del beneficio unitario; le modalità e i limiti di utilizzo del fondo e di fruizione del beneficio, da erogare sulla base di procedure di competenza dei Comuni di residenza; le modalità e le condizioni di accreditamento degli esercizi commerciali che aderiscono a Piani di contenimento dei costi dei generi alimentari di prima necessità.

Art. 1, comma 458 - **Disposizioni in materia di revisione prezzi**

Si prevede che, in relazione agli interventi diversi da quelli finanziati con risorse PNRR o con le risorse del fondo complementare, per l'accesso alle risorse del Fondo per l'adeguamento dei prezzi, limitatamente agli stati di avanzamento concernenti le lavorazioni eseguite o contabilizzate dal direttore dei lavori ovvero annotate, sotto la responsabilità dello stesso, nel libretto delle misure dal 1° agosto 2022 e fino al 31 dicembre 2022, le stazioni appaltanti trasmettano entro il 31 gennaio 2023, in luogo della copia dello stato di avanzamento dei lavori, il prospetto di calcolo del maggiore importo dello stato di avanzamento dei lavori rispetto all'importo dello stato di avanzamento dei lavori determinato alle condizioni contrattuali, firmato dal direttore dei lavori e vistato dal responsabile unico del procedimento.

Inoltre, per fronteggiare gli aumenti eccezionali dei prezzi dei materiali da costruzione, nonché dei carburanti e dei prodotti energetici, in relazione agli appalti pubblici di lavori, ivi compresi quelli affidati a contraente generale, nonché agli accordi quadro, aggiudicati sulla base di offerte, con termine finale di presentazione entro il 31 dicembre 2021, lo stato di avanzamento dei lavori

afferente alle lavorazioni eseguite o contabilizzate dal direttore dei lavori ovvero annotate, sotto la responsabilità dello stesso, nel libretto delle misure dal 1° gennaio al 31 dicembre 2023 è adottato, anche in deroga alle specifiche clausole contrattuali, applicando i prezzi regionali.

I maggiori importi derivanti dall'applicazione dei suddetti prezzi, al netto dei ribassi formulati in sede di offerta, sono riconosciuti dalla stazione appaltante nella **misura del 90%** nei limiti delle risorse appositamente accantonate per imprevisti nel quadro economico di ogni intervento, nonché di quelle del Fondo per la prosecuzione delle opere pubbliche.

Tali disposizioni si applicano anche agli appalti pubblici di lavori i cui bandi o avvisi con cui si indice la procedura di scelta del contraente, anche tramite accordi quadro, pubblicati dal 1° gennaio al 31 dicembre 2022 e che non abbiano accesso al Fondo per l'avvio di opere indifferibili, relativamente alle lavorazioni eseguite o contabilizzate dal direttore dei lavori ovvero annotate, sotto la responsabilità dello stesso, nel libretto delle misure, dal 1° gennaio al 31 dicembre 2023.

Infine, nelle more dell'aggiornamento dei prezzi, le stazioni appaltanti utilizzeranno l'ultimo prezzo adottato, fermo restando il successivo conguaglio, in aumento o in diminuzione, in occasione del pagamento degli stati di avanzamento dei lavori afferenti alle lavorazioni eseguite o contabilizzate dal direttore dei lavori.

Art. 1, commi 479 – 482 - **Fondo ciclovie urbane intermodali**

L'articolo 1, commi da 479 a 482, istituisce un **Fondo per lo sviluppo delle ciclovie urbane intermodali** con una dotazione di 2 milioni di euro per il 2023 e 4 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025.

L'articolo 1, comma 479, istituisce nello stato di previsione del MIT un Fondo per lo sviluppo di ciclovie urbane intermodali, con una dotazione di 2 milioni di euro per l'anno 2023 e di 4 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025, al fine di promuovere l'uso dei servizi di trasporto pubblico locale e ferroviario, in attuazione del Piano generale della mobilità ciclistica.

Ai sensi del successivo comma 480, il neoistituito Fondo è destinato al finanziamento di interventi per la realizzazione nel territorio urbano di nuove ciclovie, nonché di infrastrutture di supporto in connessione a reti di trasporto pubblico locale e ferroviario, effettuati da parte dei comuni, delle città metropolitane e delle unioni di comuni.

Le modalità con le quali le risorse del Fondo sono erogate ai suddetti enti saranno stabilite con decreto del MIT, di concerto con il MEF, da emanare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge (comma 481). Per poter accedere al riparto, i comuni, le città metropolitane e le unioni di comuni, all'atto della richiesta, devono dimostrare di aver approvato in via definitiva strumenti di pianificazione dai quali si evinca la volontà dell'ente di procedere allo sviluppo strategico della rete ciclabile urbana

Art. 1, comma 497 - Sospensione dell'aggiornamento biennale sanzioni amministrative previsto dal codice della strada

In considerazione dell'eccezionalità dell'attuale situazione economica viene **sospeso, per gli anni 2023 e 2024**, l'operatività dell'articolo 195, comma 3, del Codice della strada (decreto legislativo n. 285 del 1992), **relativo all'aumento biennale dell'importo delle sanzioni amministrative.**

Art. 1, comma 560 - Disposizioni in materia di edilizia scolastica

Per il 2023 viene stanziata la somma di 1 milione di euro al fine di assicurare il recupero e la riqualificazione del patrimonio edilizio scolastico già esistente, nonché per avviare attività di ricognizione e valutazione delle strutture scolastiche in dismissione, dotate di apposito certificato di agibilità, presenti su tutto il territorio nazionale, da destinare allo svolgimento delle attività scolastiche per l'anno scolastico 2023/2024.

Art. 1, commi 607 - 609 - Fondo Piccoli Comuni a vocazione turistica

Viene istituito, nello stato di previsione del Ministero del turismo il Fondo Piccoli Comuni a vocazione turistica, con una dotazione di 10 milioni per il 2023 e 12 milioni per ciascuno degli anni 2024 e 2025.

L'intervento normativo mira a **promuovere**, in alternativa alle grandi e note città d'arte italiane, **i piccoli centri e i borghi a rilevante interesse turistico**. Il fondo è quindi destinato a finanziare progetti di valorizzazione dei comuni classificati dall'ISTAT a vocazione turistica, con meno di 5.000 abitanti, al fine di incentivare interventi innovativi di accessibilità, mobilità, rigenerazione urbana e sostenibilità ambientale.

Art. 1, commi 611 – 612

Fondo per il turismo sostenibile - Viene istituito il **Fondo per il turismo sostenibile**, la cui dotazione è pari a 5 milioni di euro per l'anno

2023, 10 milioni di euro per l'anno 2024 ed ulteriori 10 milioni di euro per l'anno 2025.

Nello specifico, il Fondo è finalizzato a finanziare progetti relativi a tre aree tematiche, considerate di fondamentale importanza per la riduzione dell'impatto sull'ambiente delle attività della filiera turistica, orientando gli interventi alle seguenti finalità:

- offrire supporto alle grandi destinazioni culturali incentivando forme di turismo sostenibile, attenuando il sovraffollamento turistico, anche ideando itinerari turistici innovativi, e promuovendo la destagionalizzazione del turismo;

- favorire la transizione ecologica nel turismo, combinando singergicamente azioni di promozione del turismo intermodale e strategie di riduzione delle emissioni per il turismo;
- fornire supporto alle strutture ricettive e alle imprese turistiche nelle attività utili al conseguimento di certificazioni di sostenibilità.

Art. 1, commi 627 – 628 - Finanziamento a favore di Sport e Salute per il progetto "Bici in Comune"

Autorizzato in favore della società Sport e salute S.p.A. la spesa di 3 milioni di euro per il 2023 e di 5,5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025, al fine di finanziare il progetto "Bici in Comune", attività promossa dalla medesima società, d'intesa con l'Associazione nazionale dei comuni italiani, per favorire la promozione della mobilità ciclistica, quale strumento per uno stile di vita sano e attivo, nonché del cicloturismo.

Art. 1, comma 633 - Fondi per l'Unione Nazionale Pro Loco d'Italia finalizzati al censimento e alla valorizzazione del patrimonio culturale immateriale dei piccoli Comuni

Autorizzata la spesa di 900.000 euro per l'anno 2023 e di 1 milione di euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025 **a favore dell'Unione nazionale delle pro loco d'Italia.**

Tali risorse sono finalizzate a consentire la realizzazione del censimento e della valorizzazione delle espressioni del patrimonio culturale immateriale dei piccoli comuni, in attuazione della Convenzione per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale dell'UNESCO, adottata a Parigi il 17 ottobre 2003 dalla Conferenza generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura (UNESCO), ratificata ai sensi della L. 167/2007.

Art. 1, comma 691 - Rifinanziamento Programma sperimentale Mangiaplastica

Previsto, al fine di contenere la produzione di rifiuti in plastica attraverso l'utilizzo di eco- compattatori, il rifinanziamento del fondo denominato "Programma sperimentale Mangiaplastica", per un importo di 6 milioni di euro per l'anno 2023 e di 8 milioni di euro per l'anno 2024.

Il fondo è stato istituito nello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della sicurezza

energetica dall'articolo 4- quinquies, comma 1, del D.L. 111/2019.

Tale norma prevede che, a valere sulle risorse di tale fondo, i comuni presentano al Ministero dell'ambiente progetti finalizzati all'acquisto di ecocompattatori, ai fini dell'ottenimento di un contributo corrisposto sino ad

esaurimento delle relative risorse e nel limite di uno per comune ovvero di uno ogni 100.000 abitanti.

Il fondo ha una dotazione complessiva a legislazione vigente di 27 milioni di euro per il periodo 2019-

2024.

In virtù del rifinanziamento operato dalla norma in esame, le risorse per il 2023 risultano pari a 10 milioni per ciascuno degli anni 2023 e 2024

Art. 1, comma 774 - **Incremento del fondo di solidarietà comunale**

Disposto l'incremento di 50 milioni di euro per il 2023 del Fondo di solidarietà comunale, per la parte di risorse del Fondo destinate a specifiche esigenze di correzione nel riparto del Fondo stesso tra i comuni.

In particolare, riguarda la quota del Fondo costituita dalla legge di bilancio per il 2020 con le risorse destinate dallo Stato al progressivo reintegro del taglio di 560 milioni di euro annui a suo tempo operato sul Fondo di solidarietà comunale a titolo di concorso alla finanza pubblica, ai sensi del D.L. n.66/2014 (venuto meno dal 2019).

Con l'incremento di risorse disposto dall'articolo in esame aumenta, dunque, l'entità del ristoro ai comuni per l'anno 2023.

Art. 1, comma 775 - **Avanzo libero degli enti locali**

L'articolo 1, comma 775 dispone che, **in via eccezionale e limitatamente all'anno 2023**, gli enti locali possono approvare il bilancio di previsione con l'applicazione della quota libera dell'avanzo, accertato con l'approvazione del rendiconto 2022.

Inoltre differisce il termine per l'approvazione del bilancio di previsione per il 2023 al 30 aprile 2023.

La norma in esame, in considerazione del protrarsi degli effetti economici negativi derivanti dalla crisi ucraina, prevede limitatamente all'anno 2023 la possibilità di applicare l'avanzo in sede di previsione iniziale, in **deroga** alle disposizioni recate dall'art. 187, comma 2, del TUEL inerenti all'utilizzo dell'avanzo, consentito in via ordinaria solamente con variazione di bilancio.

Art. 1, commi 776 – 778 - **Fondo per il potenziamento di sicurezza urbana da parte dei comuni**

Istituito, nello stato di previsione del Ministero dell'interno, un fondo per il potenziamento delle iniziative in materia di sicurezza urbana da parte dei comuni volte all'installazione di sistemi di sorveglianza per la repressione dei fenomeni di criminalità e controllo del territorio con una dotazione di 4 milioni di euro per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025.

È stato previsto pertanto che, con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato- città e autonomie locali, da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di bilancio, siano disciplinati i criteri per il riparto delle risorse del fondo in esame, nonché le modalità di presentazione delle richieste da parte dei comuni interessati.

Tra i **criteri** per l'assegnazione delle risorse del Fondo, la disposizione individua espressamente i

seguenti:

1. indice di delittuosità della provincia di appartenenza del comune;
2. indice di delittuosità del comune;
3. incidenza dei fenomeni di criminalità diffusa nell'area urbana da sottoporre a videosorveglianza.

Inoltre, si riserva una quota delle risorse del Fondo pari al 60% in favore dei comuni appartenenti alle regioni dell'ex Obiettivo convergenza.

Art. 1, commi 779 – 780 - Risorse per progettazione e assistenza tecnica specialistica in favore dei comuni

Al fine di favorire gli investimenti, sono **incrementati i contributi a favore degli enti locali**, già previsti dall'articolo 1, commi da 51 a 58, della legge 27 dicembre 2019, n. 160 (Legge di Bilancio 2020), per le spese di progettazione definitiva ed esecutiva, relativa ad interventi di messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico, di messa in sicurezza ed efficientamento energetico delle scuole, degli edifici pubblici e del patrimonio comunale, nonché per investimenti di messa in sicurezza delle strade.

Viene inoltre istituito un apposito Fondo per il finanziamento di iniziative di assistenza tecnica in favore dei piccoli comuni con popolazione inferiore ai 10.000 abitanti.

Inoltre, viene prevista l'istituzione nello stato di previsione del MEF di un apposito Fondo per il finanziamento di iniziative di assistenza tecnica specialistica in favore dei piccoli comuni (con popolazione inferiore a 10.000 abitanti) al fine di superare le attuali criticità nell'espletamento degli adempimenti necessari per garantire una efficace e tempestiva attuazione degli interventi previsti dal PNRR.

Art. 1, commi 781 – 784 - Misure in favore dei Comuni

L'articolo 1, commi 781- 784, contengono le seguenti misure in favore dei Comuni:

- Considerata la situazione straordinaria di emergenza determinatasi relativamente alla spesa per utenze di energia elettrica e gas, è stata disposta la disapplicazione della sanzione prevista dall'articolo 243, comma 5, del decreto legislativo n. 267 del 2000 (TUEL) per gli enti locali strutturalmente deficitari e per gli enti locali in predissesto, soggetti ai controlli centrali in materia di copertura del costo dei servizi a domanda individuale (articolo 243, comma 2, e 243- bis, comma 8, lettera b), del TUEL), che per l'esercizio finanziario 2022 non riescano a garantire la copertura minima del costo dei suddetti servizi;

- Previsto che l'aumento del limite massimo di ricorso ad anticipazioni di tesoreria da tre a cinque dodicesimi delle entrate correnti, da parte degli enti locali - già previsto a legislazione vigente per il triennio 2020- 2022 - sia esteso all'anno 2025. La finalità della disposizione è quella di agevolare il rispetto dei tempi di pagamento nelle transazioni commerciali da parte degli enti locali;

- Prorogato dal 15 febbraio 2022 al 31 gennaio 2023 il termine ultimo per la sottoscrizione dell'accordo per il ripiano del disavanzo tra il Presidente del Consiglio dei ministri e i sindaci dei comuni capoluogo di città metropolitana che presentano un disavanzo pro- capite superiore a 700 euro.

All'accordo è subordinato l'erogazione del contributo previsto dalla Legge di Bilancio 2022

(commi 567- 577, della legge n. 234 del 2021).

È altresì prorogato dal 31 dicembre 2022 al **31 dicembre 2023** il termine per la prima verifica dell'attuazione dell'accordo medesimo.

Art. 1, comma 785 - **Conguaglio finale a seguito di certificazione ristori COVID- 19**

Il comma 785 interviene sulle modalità per la verifica a consuntivo della effettiva perdita di gettito e dell'andamento delle spese degli enti locali nel biennio 2020 e 2021 - che ha consentito agli enti, sulla base di periodiche certificazioni, di beneficiare dei contributi del Fondo per l'esercizio delle funzioni fondamentali degli enti locali (c.d. Fondone COVID) - ai fini dell'eventuale conseguente regolazione dei rapporti finanziari tra Comuni e tra Province e Città metropolitane, con conseguente eventuale rettifica delle somme originariamente attribuite.

La norma in esame, interviene sull'articolo 106, comma 1, del D.L. n. 34/2020, istitutivo del Fondo, chiarendo la procedura per la predetta verifica a consuntivo.

In particolare, si prevede l'adozione entro la data **del 31 ottobre 2023**, previa intesa in Conferenza stato città ed autonomie locali, di un decreto del Ministero dell'interno, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, che individui i criteri e le modalità per la predetta verifica a consuntivo della perdita di gettito e dell'andamento delle spese correlate alla crisi pandemica, tenendo conto

delle risorse assegnate a vario titolo dallo Stato a ristoro delle minori entrate e delle maggiori spese correlate alla crisi pandemica.

Il medesimo decreto provvede, altresì, all'eventuale regolazione dei rapporti finanziari tra Comuni e tra Province e Città metropolitane ovvero tra i due predetti comparti, mediante apposita rimodulazione dell'importo assegnato nel biennio 2020 e 2021.

La norma stabilisce, infine, che le eventuali risorse ricevute in eccesso dagli enti sono versate all'entrata del bilancio dello Stato.

Entro il 31 ottobre 2023, dunque, il Ministero provvederà alla definitiva verifica della perdita di gettito degli enti, per la definizione del conguaglio finale con riferimento alle complessive gestioni 2020, 2021 e 2022, considerando le risorse del c.d. "fondone" 2020 e 2021 non utilizzate alla data del 31 dicembre 2022, unitamente alle risorse assegnate a ristoro di specifiche minori entrate, assegnate e non utilizzate nel triennio 2020- 2022.

Art. 1, comma 786 - **Stabilizzazione contributi per ristori TASI ai comuni**

Stabilizzato il contributo di 110 milioni di euro riconosciuto ai comuni per il ristoro del gettito tributario non più acquisibile a seguito dell'introduzione della TASI nell'ambito della riforma dell'imposizione immobiliare del 2013.

La disposizione conferma il contributo nell'importo già disposto dall'art. 1, comma 554 della Legge di Bilancio 2020 (legge n. 160/2019) per ciascuno degli anni dal 2020 al 2022, per la medesima finalità.

Restano anche ferme le modalità di ripartizione del contributo, già previste dal comma 554, che ne dispone l'assegnazione agli enti secondo i medesimi importi indicati per ciascun comune nell'allegato A al D.M. interno 14 marzo 2019.

Al contributo che viene qui consolidato si affianca, si rammenta, quello previsto, per le medesime finalità di ristoro TASI, dalla legge di bilancio per il 2019 nell'importo di 190 milioni di euro annui per il periodo 2019- 2033 (articolo 1, commi 892- 895, L. n. 145/2018).

Art. 1, comma 787 - **Disposizioni in materia di imposta di soggiorno**

Ai fini della **determinazione dell'aumento dell'imposta di soggiorno**, i comuni devono fare riferimento ai dati, pubblicati dall'ISTAT, che riguardino la media delle presenze turistiche registrate nel triennio precedente all'anno in cui viene deliberato l'aumento dell'imposta.

(La disposizione sostituisce il comma 1- bis all'articolo 4 del decreto legislativo n. 23 del 2011 recante Disposizioni in materia di federalismo Fiscale Municipale)

Per il triennio 2023- 2025 la media delle presenze turistiche da considerare è quella relativa al

triennio 2017- 2019.

Art. 1, comma 789 - **Attribuzione alla gestione ordinaria degli enti locali in dissesto della competenza a rimborsare le anticipazioni di liquidità**

Modifica del T.U.E.L., nella parte in cui stabilisce che le anticipazioni di liquidità ricevute da Cassa Depositi e Prestiti per il pagamento dei debiti commerciali debbano essere rimborsate a carico della gestione ordinaria degli enti locali in dissesto, e non della gestione dell'Organo straordinario di liquidazione.

Pertanto, si attribuisce alla gestione ordinaria dell'ente locale la competenza sui rimborsi delle anticipazioni di liquidità ricevute (anteriormente alla dichiarazione di dissesto) dagli enti locali in dissesto finanziario per far fronte al pagamento dei propri debiti commerciali.

La norma modifica l'articolo 255, comma 10, del d. lgs. n. 267 del 2000 - TUEL, esplicitando che non compete all'organo straordinario di liquidazione l'amministrazione delle anticipazioni di liquidità (d.l. 8 aprile 2013, n. 35 e d.l. 19 maggio 2020, n. 34) e di strumenti finanziari assimilabili.

Si ricorda che l'articolo 16, commi 6- ter-6- sexies, del decreto- legge n. 115 del 2022 (cd. "Aiuti- ter") ha disposto che gli enti locali in stato di dissesto finanziario che alla data del 30 giugno 2022 hanno eliminato il fondo anticipazioni di liquidità accantonato nel risultato di amministrazione, debbano accantonare un apposito fondo, in sede di approvazione del rendiconto 2022, per un importo pari all'ammontare complessivo delle anticipazioni ricevute da CDP per il pagamento dei debiti commerciali (ai sensi del D.L. n. 35 del 2013 e del D.L. n. 34 del 2020, e successivi rifinanziamenti), incassate negli esercizi precedenti e non ancora rimborsate alla data del 31 dicembre 2022.

Al fine di garantire il coordinamento della finanza pubblica, l'esercizio delle funzioni fondamentali e l'erogazione dei servizi pubblici essenziali, gli enti locali possono ripianare in dieci anni, a decorrere dall'esercizio 2023, l'eventuale maggior deficit al 31 dicembre 2022 rispetto all'esercizio precedente, derivante dalla predetta contabilizzazione delle anticipazioni di liquidità concesse dallo Stato, al netto delle anticipazioni rimborsate nel corso dell'esercizio 2022.

La norma in esame è finalizzata ad includere, analogamente a quanto previsto per le anticipazioni di tesoreria, le anticipazioni di liquidità tra le fattispecie che sono sottratte alla competenza dell'OSL, restituendo certezza al quadro normativo.

Il superamento delle incertezze interpretative riguardanti la gestione delle anticipazioni di liquidità degli enti in dissesto consente di superare i rischi di effetti finanziari negativi determinati dal possibile mancato versamento al bilancio dello

Stato del rimborso delle rate di ammortamento delle anticipazioni di liquidità da parte degli OSL degli enti locali, per insufficienza della massa attiva.

Art. 1, comma 790 - Finanziamento del Fondo per il sostegno ai comuni in deficit strutturale

La norma in esame rfinanzia per un importo pari a 2 milioni di euro per il 2023 il Fondo per il sostegno ai comuni in deficit strutturale, disciplinato dall'articolo 53, comma 1, del D.L. n. 104 del 2020, destinando tali risorse ai comuni fino a 35 mila abitanti con il piano di riequilibrio finanziario approvato dalla Corte dei conti nell'anno 2014 e con una durata del piano fino all'anno 2023.

Art. 1, comma 819, 821 – 824 - Incremento risorse per investimenti delle regioni ordinarie virtuose e disposizioni in materia di avanzo vincolato di regioni ed enti locali

L'autorizzazione di spesa aggiuntiva in favore degli investimenti realizzati dalle regioni ordinarie virtuose in materia di riduzione dei costi dei propri apparati amministrativi di cui all'ultimo periodo dell'articolo 6, comma 20, del decreto-legge n. 78 del 2010, viene incrementata di 7 milioni di euro per l'anno 2023 e di 19 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026.

Disposta la proroga per l'anno 2023 alla rinuncia dello Stato, in favore delle regioni, alla riacquisizione al suo bilancio delle risorse recuperate con la lotta all'evasione fiscale e la contestuale corrispondente riduzione della medesima cifra del contributo alle regioni per un totale complessivo di 50 milioni di euro già previsto per il 2022 nell'ambito del programma di investimenti per opere pubbliche.

Il comma 822, stabilisce che in sede di approvazione del rendiconto 2022 da parte dell'organo esecutivo, le regioni e gli enti locali, nonché gli enti ad essi strumentali (art. 2 decreto legislativo n. 118 del 2011) sono autorizzati, previa comunicazione all'amministrazione statale o regionale che ha erogato le somme, allo svincolo delle quote di avanzo vincolato di amministrazione che ciascun ente individua, riferite ad interventi conclusi o già finanziati negli anni precedenti con risorse proprie, non gravate da obbligazioni sottostanti già contratte e con esclusione delle somme relative alle funzioni fondamentali e ai livelli essenziali delle prestazioni.

Le risorse così svincolate possono essere utilizzate da ciascun ente per tre finalità:

1. la copertura dei maggiori costi energetici sostenuti dagli enti territoriali, nonché dalle aziende del servizio sanitario regionale;
2. la copertura del disavanzo della gestione 2022 delle aziende del servizio sanitario regionale derivante dai maggiori costi diretti e indiretti conseguenti alla pandemia di Covid- 19 e alla crescita dei costi energetici;

1. contributi per attenuare la crisi delle imprese dovuta ai rincari delle fonti

Pertanto, viene previsto che le somme svincolate e utilizzate per le finalità qui descritte devono essere comunicate anche al Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, con modalità che verranno definite con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, adottato sentita la Conferenza Stato Regioni.

Art. 1, comma 820 - Fondo per la legalità e per la tutela degli amministratori locali vittime di atti intimidatori

Incrementato il Fondo per la legalità e per la tutela degli amministratori locali vittime di atti intimidatori di 1 milione di euro a decorrere dal 2023.

Il Fondo di cui si prevede l'incremento è stato istituito nello stato di previsione del Ministero dell'interno dalla Legge di Bilancio 2022 (art. 1, comma 589, legge n. 234 del 2021) con una dotazione finanziaria pari a 5 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2022 al 2024, per l'adozione di iniziative degli enti locali per la promozione della legalità, nonché di misure di ristoro del patrimonio dell'ente o in favore degli amministratori locali vittime di atti intimidatori connessi all'esercizio delle funzioni istituzionali.

Le risorse così stanziare sono destinate a consentire agli enti locali l'adozione di:

- iniziative per la promozione della legalità;
- misure di ristoro del patrimonio dell'ente o in favore degli amministratori locali che hanno subito episodi di intimidazione connessi all'esercizio delle funzioni istituzionali esercitate.

Art. 1, comma 837 - Disposizioni in materia di prima applicazione e di semplificazione della procedura di inserimento delle fattispecie nel «Prospetto» di cui all'articolo 1, commi 756 e 757 della legge n. 160 del 2019

La norma incide sulla disciplina dei poteri dei Comuni in materia di IMU, contenuta nella legge di bilancio 2020.

Con una prima modifica (comma 756 della legge n. 160 del 2019) si affida a un decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-città e autonomie locali, la possibilità di modificare o integrare le fattispecie per cui i Comuni possono diversificare le aliquote IMU.

Con una seconda modifica (comma 767 della legge n. 160 del 2019) si interviene sugli adempimenti relativi ad aliquote e regolamenti IMU da parte dei Comuni.

A decorrere dal primo anno di applicazione obbligatoria del prospetto delle aliquote, in mancanza di una delibera approvata e pubblicata nei termini di legge, si applicano le aliquote di base IMU e non quelle vigenti nell'anno precedente.

Art. 1, comma 839 - Norma di interpretazione autentica sull'iter di approvazione del Fondo di solidarietà comunale

Il comma 839 reca una norma di interpretazione autentica dell'articolo 1, comma 449, lettera c) della legge 11 novembre 2016, n. 232, che disciplina le modalità di ripartizione della quota parte del

Fondo di solidarietà comunale destinata a finalità perequative, da distribuire tra i comuni sulla base della differenza tra le capacità fiscali e i fabbisogni standard.

Il Fondo di solidarietà comunale costituisce il fondo per il finanziamento dei comuni, anche con finalità di perequazione.

La sua dotazione annuale è definita per legge ed è in parte alimentata con una quota del gettito dell'imposta municipale propria (IMU), di spettanza dei comuni stessi.

Riguardo ai criteri di ripartizione del Fondo, l'articolo 1, comma 449, della legge n. 232/2016 distingue tra la componente ristorativa, che viene ripartita tra i comuni in misura puntuale (sulla base del gettito effettivo IMU e TASI relativo all'anno 2015) e la componente tradizionale del Fondo, destinata al riequilibrio delle risorse storiche, che viene ripartita tra i comuni delle RSO in parte con criteri di tipo compensativo ed in parte secondo criteri di tipo perequativo.

In base a quanto prescritto, la norma citata va interpretata nel senso che la quota del Fondo di solidarietà comunale destinata a finalità perequative va ripartita sulla base della differenza tra le capacità fiscali e i fabbisogni standard "approvati entrambi" dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard (CTFS) entro il 30 settembre dell'anno precedente a quello di riferimento.

Entrate

Tributi e tariffe dei servizi pubblici

Tassa sui Rifiuti - Aliquote in Vigore ARERA

Il 2019 rappresenta l'anno di inizio della nuova regolazione del servizio rifiuti da parte dell'Autorità per l'energia elettrica, il gas e i rifiuti (ARERA), le cui delibere hanno inciso e incideranno in misura significativa sulla determinazione dei costi efficienti del servizio di gestione e smaltimento dei rifiuti urbani, determinando un importante cambio di impostazione rispetto al passato. Il sistema di determinazione delle tariffe del servizio rifiuti da oltre un ventennio era governato dal DPR n. 158 del 1999, cd "metodo normalizzato", che definisce le componenti dei costi e determina le tariffe di riferimento. La maggioranza dei Comuni ha adottato questo metodo, seppur con una molteplicità di varianti consentite dallo stesso, anche in base a deroghe disposte dalla legge. Dal 2019 il metodo normalizzato è stato parzialmente modificato dalla delibera ARERA n. 443 del 2019, che ha previsto una metodologia (MTR) per il calcolo dei "costi efficienti" basata tra l'altro su un nuovo "perimetro" del servizio, ovvero delle componenti di costo che possono essere incluse nel Piano economico finanziario del gestore (PEF), che costituisce la base di calcolo della TARI. La modifica determina un notevole impatto dal punto di vista operativo: i Comuni devono affrontare la regolazione cimentandosi con aspetti piuttosto complessi previsti delle regole fissate da ARERA, ma anche con realtà operative spesso non dotate di una rendicontazione analitica, che è alla base della nuova regolazione.

La composizione articolata della IUC

Unificazione IMU-TASI

I commi da 738 a 783 riformano l'assetto dell'imposizione immobiliare locale, unificando le due vigenti forme di prelievo (l'Imposta comunale sugli immobili, IMU e il Tributo per i servizi indivisibili, TASI) e facendo confluire la relativa normativa in un unico testo. L'aliquota di base è fissata allo 0,86 per cento e può essere manovrata dai comuni a determinate condizioni. Ulteriori aliquote sono definite nell'ambito di una griglia individuata con decreto del MEF. Sono introdotte modalità di pagamento telematiche. Tra le altre principali innovazioni, si segnalano la riduzione dell'aliquota di base per i fabbricati rurali ad uso strumentale e l'anticipo al 2022 della deducibilità dell'IMU sugli immobili strumentali. Per effetto delle modifiche:

- viene eliminata la possibilità di avere due abitazioni principali, una nel comune di residenza di ciascun coniuge;
- è precisato che il diritto di abitazione assegnata al genitore affidatario è considerato un diritto reale ai soli fini dell'IMU;
- è chiarito che le variazioni di rendita catastale intervenute in corso d'anno, a seguito di interventi edilizi sul fabbricato, producono effetti dalla data di ultimazione dei lavori, o, se antecedente, dalla data di utilizzo;
- analogamente, per le aree fabbricabili si stabilisce che il valore è costituito da quello venale al 1° gennaio ovvero dall'adozione degli strumenti urbanistici in caso di variazione in corso d'anno;
- si consente ai comuni di affidare, fino alla scadenza del contratto, la gestione dell'IMU ai soggetti ai quali, al 31 dicembre 2019, è affidato il servizio di gestione della vecchia IMU o della TASI.

Di seguito vengono schematizzate le aliquote della nuova IMU e la loro manovrabilità:

Tipologia Immobili	Aliquota			Note
	Base	Massima	Minima	
abitazione principale classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9	0,50%	0,60%	0,00%	Con detrazione di 200,00 euro
fabbricati rurali ad uso strumentale	0,10%	0,10%	0,00%	
fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita	0,10%	0,25%	0,00%	esenti dal 2022
terreni agricoli	0,76%	1,06%	0,00%	
immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D	0,86%	1,06%	0,76%	la quota fissa dello 0,76% è riservata allo Stato
altri immobili	0,86%	1,06%	0,00%	

Addizionale comunale Irpef - Aliquote in vigore

0,8 PER CENTO SENZA SOGLIA ESENZIONE E SENZA SCAGLIONI

In fase previsionale è stata incrementata da 0,6 a 0,8 % l'aliquota per la necessità di intervenire ai fini della salvaguardia degli equilibri di bilancio.

Tassa sui Rifiuti - Aliquote in Vigore

Il 2019 rappresenta l'anno di inizio della nuova regolazione del servizio rifiuti da parte dell'Autorità per l'energia elettrica, il gas e i rifiuti (ARERA), le cui delibere hanno inciso e incideranno in misura significativa sulla determinazione dei costi efficienti del servizio di gestione e smaltimento dei rifiuti urbani, determinando un importante cambio di impostazione rispetto al passato. Il sistema di determinazione delle tariffe del servizio rifiuti da oltre un ventennio era governato dal DPR n. 158 del 1999, cd "metodo normalizzato", che definisce le componenti dei costi e determina le tariffe di riferimento. La maggioranza dei Comuni ha adottato questo metodo, seppur con una molteplicità di varianti consentite dallo stesso, anche in base a deroghe disposte dalla legge. Dal 2019 il metodo normalizzato è stato parzialmente modificato dalla delibera ARERA n. 443 del 2019, che ha previsto una metodologia (MTR) per il calcolo dei "costi efficienti" basata tra l'altro su un nuovo "perimetro" del servizio, ovvero delle componenti di costo che possono essere incluse nel Piano economico finanziario del gestore (PEF), che costituisce la base di calcolo della TARI. La modifica determina un notevole impatto dal punto di vista operativo: i Comuni devono affrontare la regolazione cimentandosi con aspetti piuttosto complessi previsti delle regole fissate da ARERA, ma anche con realtà operative spesso non dotate di una rendicontazione analitica, che è alla base della nuova regolazione.

Canone Unico

Dal 1° Gennaio 2021 è entrato in vigore il cosiddetto canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria (nuovo canone unico). Nella L. 27 dicembre 2019, n. 160 (legge di bilancio 2020) risulta prevista infatti l'istituzione e la disciplina del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria (canone unico), che riunisce in una sola forma di prelievo:

- le entrate relative all'occupazione di aree pubbliche
- e la diffusione di messaggi pubblicitari.

In aggiunta all'interno della stessa legge è prevista l'istituzione del canone patrimoniale di concessione per l'occupazione nei mercati.

Pertanto sostituisce per effetto dell'art. 1, comma 816 della legge di bilancio 2020, i seguenti tributi:

- (TOSAP) – tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche
- (COSAP) – canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche
- (ICPDPA) – imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni
- (CIMP) – canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari
- ed infine il canone di cui all'art. 27, commi 7e 8, del D. Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 (codice della strada)

Il nuovo Canone non ha natura tributaria, bensì patrimoniale e potrà quindi essere riscosso solo in sede ordinaria, senza possibilità di emettere avvisi di accertamento (e quindi di sanzioni proporzionali alle somme non versate) ma applicando solo sanzioni per violazione delle norme regolamentari. Il canone unico è disciplinato dagli in modo da assicurare un gettito pari a quello conseguito dai canoni e dai tributi che sono sostituiti. Fatta salva, in ogni caso, la possibilità di variare il gettito attraverso la modifica delle tariffe.

Trasferimenti e contributi correnti

L'ente eroga talune prestazioni che sono, per loro stessa natura, di stretta competenza pubblica. Altre attività sono invece svolte in ambito locale solo perché la regione, con una norma specifica, ha delegato l'organo periferico a farvi fronte. Nel primo caso è lo Stato che contribuisce in tutto o in parte a finanziare la relativa spesa mentre nel secondo è la regione che vi fa fronte con proprie risorse. I trasferimenti correnti dello Stato e della regione, insieme a quelli eventualmente erogati da altri enti, sono i principali mezzi finanziari che affluiscono nel bilancio sotto forma di trasferimenti in conto gestione. In tale ambito, l'attività dell'amministrazione si sviluppa percorrendo ogni strada che possa portare al reperimento di queste forme di finanziamento che sono gratuite, e spesso accompagnate, da un vincolo di destinazione. Si tratta di mezzi che accrescono la capacità di spesa senza richiedere un incremento della pressione tributaria sul cittadino.

Trasferimenti e contributi in conto capitale

I trasferimenti in C/capitale sono mezzi gratuiti concessi in prevalenza dallo Stato, regione o provincia. Queste entrate possono finanziare la costruzione di nuove opere o la manutenzione straordinaria del patrimonio. Mentre nel versante corrente il finanziamento della spesa con mezzi propri è la regola e il contributo in C/gestione l'eccezione, negli investimenti la situazione si ribalta e il ricorso ai mezzi di terzi, anche per l'entità della spesa di ogni OO.PP. diventa cruciale. D'altra parte, il ricorso al debito, con l'ammortamento del mutuo, produce effetti negativi sul bilancio per cui è preciso compito di ogni amministrazione adoperarsi affinché gli enti a ciò preposti diano la propria disponibilità a finanziare il maggior numero possibile degli interventi previsti.

Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità

Le risorse proprie del comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi (contributi in C/capitale) possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno per investimenti. In tale circostanza il ricorso al prestito può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa. La contrazione dei mutui comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, il pagamento delle quote annuali per interesse e il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, a tutti gli effetti, spese del bilancio corrente la cui entità va finanziata con riduzione di pari risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio corrente si fonda, infatti, sull'accostamento tra le entrate di parte corrente (tributi, trasferimenti correnti, extra tributarie) con le uscite della stessa natura (spese correnti e rimborso mutui). La politica di ricorso al credito va quindi ponderata in tutti i suoi aspetti, e questo anche in presenza di una disponibilità residua sul limite massimo degli interessi passivi pagabili dall'ente.

Il limite per l'indebitamento degli enti locali è stabilito dall'art. 1, comma 539, del D.L. 190/2014. Tale limite è stabilito nella percentuale del 10% del totale dei primi tre titoli delle entrate del penultimo esercizio approvato 2023, per i tre esercizi del triennio .

L'andamento del debito residuo dell'indebitamento nel triennio, sarà il seguente:

Entrate Correnti 2021	Annualità	Interessi Passivi	Limite Previsti	Incidenza Interessi
€ 7.297.428,08	2023	€ 131.973,14	€ 826.362,31	1,81%
€ 7.297.428,08	2024	€ 131.973,14	€ 843.250,01	1,81%
€ 7.297.428,08	2025	€ 131.973,14	€ 843.250,01	1,81%

Riforma della riscossione degli enti locali

I commi 784-815 recano una complessiva riforma della riscossione degli enti locali, con particolare riferimento agli strumenti per l'esercizio della potestà impositiva, fermo restando l'attuale assetto dei soggetti abilitati alla riscossione delle entrate locali. In sintesi, essi:

- intervengono sulla disciplina del versamento diretto delle entrate degli enti locali, prevedendo che tutte le somme a qualsiasi titolo rimosse appartenenti agli enti locali affluiscono direttamente alla tesoreria dell'ente;
- disciplinano in modo sistematico l'accesso ai dati da parte degli enti e dei soggetti affidatari del servizio di riscossione;

- introducono anche per gli enti locali l'istituto dell'accertamento esecutivo, sulla falsariga di quanto già previsto per le entrate erariali (cd. ruolo), che consente di emettere un unico atto di accertamento avente i requisiti del titolo esecutivo;
- novellano la procedura di nomina dei funzionari responsabili della riscossione;
- in assenza di regolamentazione da parte degli enti, disciplinano puntualmente la dilazione del pagamento delle somme dovute;
- istituiscono una sezione speciale nell'albo dei concessionari della riscossione, cui devono obbligatoriamente iscriversi i soggetti che svolgono le funzioni e le attività di supporto propedeutiche all'accertamento e alla riscossione delle entrate locali;
- prevedono la gratuità delle trascrizioni, iscrizioni e cancellazioni di pignoramenti e ipoteche richiesti dal soggetto che ha emesso l'ingiunzione o l'atto esecutivo.

Tra le modifiche apportate:

- viene chiarito che le società miste pubblico-private affidatarie delle attività di accertamento e riscossione delle entrate locali possono continuare a incassare direttamente le entrate di loro competenza;
- viene precisato che per gli enti locali l'accertamento esecutivo opera, a partire dal 1° gennaio 2020, con riferimento ai rapporti pendenti a tale data;
- sono precisati i termini per l'adempimento al fine di chiarire che, per le entrate patrimoniali, il versamento va effettuato entro 60 giorni dalla notifica del relativo atto di riscossione;
- è allungato da 30 a 60, decorrenti dal termine ultimo per il pagamento, il periodo trascorso il quale si procede a esecuzione forzata; la sospensione dell'esecuzione forzata è ridotta da 180 a 120 giorni, se la riscossione delle somme richieste è effettuata dal medesimo soggetto che ha notificato l'avviso di accertamento;
- diviene obbligatorio motivare e portare a conoscenza del contribuente il fondato pericolo per il positivo esito della riscossione, che legittima l'anticipazione dell'affidamento in carico delle somme dovute;
- sono modificate le condizioni alle quali si decade automaticamente dal beneficio della rateazione;
- la misura del capitale versato richiesto per l'iscrizione nell'albo dei privati abilitati all'accertamento e alla riscossione delle entrate locali, con riferimento a funzioni e attività di supporto propedeutiche all'accertamento e alla riscossione, viene diversificata sulla base del tipo di ente e del numero dei relativi abitanti;
- è introdotta una norma interpretativa ai sensi della quale le norme riferite agli agenti della riscossione si intendono applicabili, sin dalla data di entrata in vigore delle medesime, anche alle attività svolte in regime di concessione per conto degli enti locali, ove consegua al trasferimento di ramo d'azienda relativo a dette attività.

Spese

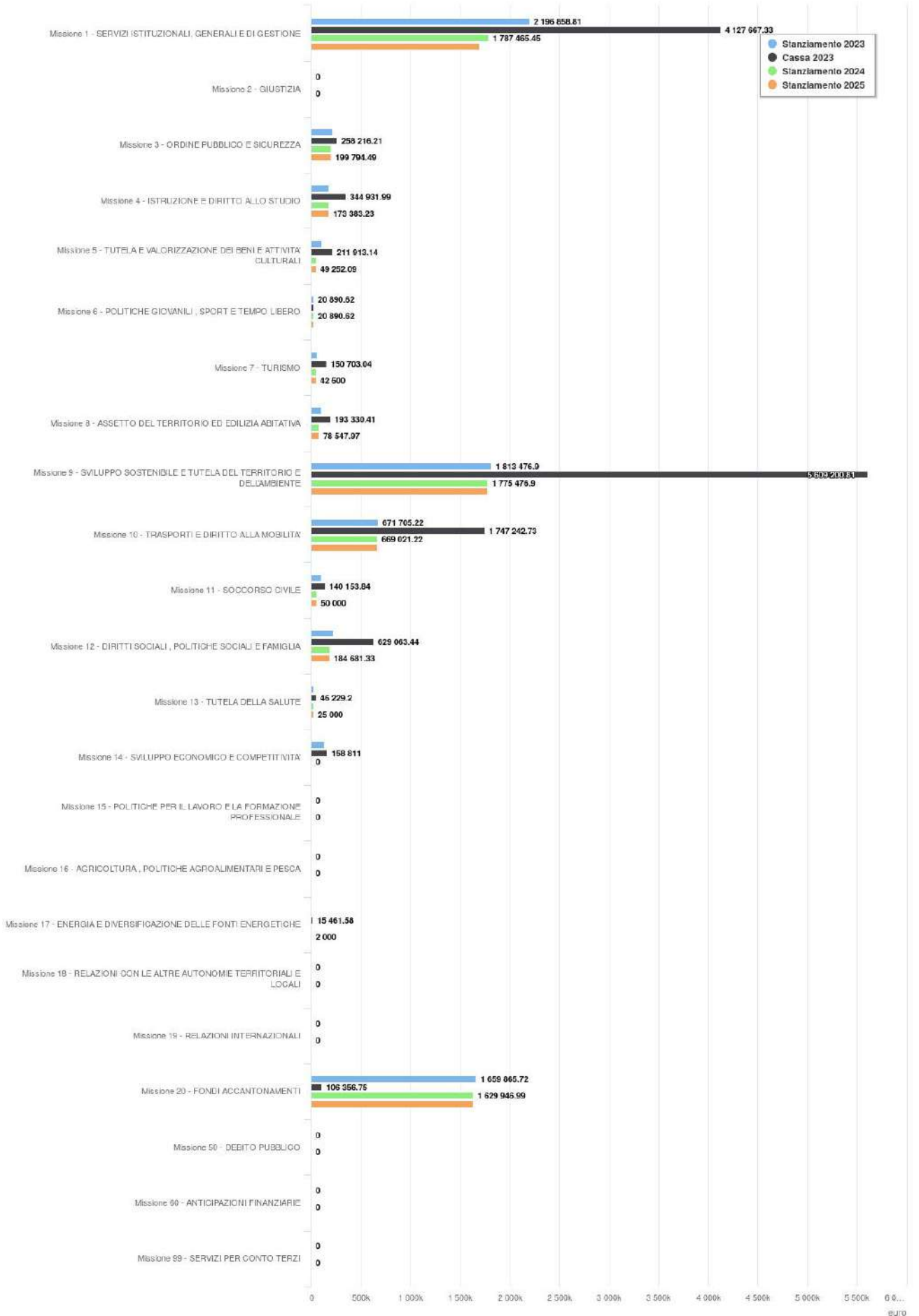
Spesa corrente, con specifico rilievo alla gestione delle funzioni fondamentali

Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalla singola amministrazione. Tali attività utilizzano risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate. Viene indicato come "spesa corrente" l'importo della singola missione stanziato per fronteggiare il fabbisogno richiesto dal normale funzionamento dell'intera macchina operativa dell'ente. Si tratta di mezzi impegnati per coprire i costi dei redditi di lavoro dipendente e relativi oneri riflessi, imposte e tasse, acquisto di beni di consumo e prestazioni di servizi, utilizzo dei beni di terzi, interessi passivi, trasferimenti correnti, ammortamenti ed oneri straordinari o residuali della gestione di parte corrente.

La spesa corrente, con riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali, risulta ripartita come segue:

Titolo	Stanziamiento 2023	Cassa 2023	Stanziamiento 2024	Stanziamiento 2025
Missione 1 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	€ 2.196.858,81	€ 4.127.667,33	€ 1.787.465,45	€ 1.690.965,45
Missione 2 - GIUSTIZIA	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Missione 3 - ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	€ 214.300,00	€ 258.216,21	€ 199.794,49	€ 199.794,49
Missione 4 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	€ 176.863,23	€ 344.931,99	€ 173.383,23	€ 173.383,23
Missione 5 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITA' CULTURALI	€ 107.927,38	€ 211.913,14	€ 49.252,09	€ 49.252,09
Missione 6 - POLITICHE GIOVANILI , SPORT E TEMPO LIBERO	€ 20.890,62	€ 22.218,05	€ 20.890,62	€ 20.890,62
Missione 7 - TURISMO	€ 58.500,00	€ 150.703,04	€ 42.500,00	€ 42.500,00
Missione 8 - ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	€ 98.547,97	€ 193.330,41	€ 78.547,97	€ 78.547,97
Missione 9 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	€ 1.813.476,90	€ 5.609.200,81	€ 1.775.476,90	€ 1.775.476,90
Missione 10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'	€ 671.705,22	€ 1.747.242,73	€ 669.021,22	€ 669.021,22
Missione 11 - SOCCORSO CIVILE	€ 100.973,17	€ 140.153,84	€ 50.000,00	€ 50.000,00
Missione 12 - DIRITTI SOCIALI , POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	€ 220.012,83	€ 629.063,44	€ 184.681,33	€ 184.681,33
Missione 13 - TUTELA DELLA SALUTE	€ 25.000,00	€ 46.229,20	€ 25.000,00	€ 25.000,00
Missione 14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'	€ 128.811,00	€ 158.811,00	€ 0,00	€ 0,00
Missione 15 - POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Missione 16 - AGRICOLTURA , POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Missione 17 - ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	€ 2.000,00	€ 15.461,58	€ 2.000,00	€ 2.000,00
Missione 18 - RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Missione 19 - RELAZIONI INTERNAZIONALI	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Missione 20 - FONDI ACCANTONAMENTI	€ 1.659.865,72	€ 106.356,75	€ 1.629.946,99	€ 1.630.481,99
Missione 50 - DEBITO PUBBLICO	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Missione 60 - ANTICIPAZIONI FINANZIARIE	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Missione 99 - SERVIZI PER CONTO TERZI	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Spesa Corrente



Programmazione triennale del fabbisogno di personale

Il legislatore, con norme generali o con interventi annuali presenti nella rispettiva legge finanziaria (legge di stabilità), ha introdotto specifici vincoli che vanno a delimitare la possibilità di manovra nella pianificazione delle risorse umane. Per quanto riguarda il numero, ad esempio, gli organi della pubblica amministrazione sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, compreso quello delle categorie protette. Gli enti soggetti al patto di stabilità devono invece effettuare una manovra più articolata: ridurre l'incidenza delle spese di personale sul complesso delle spese correnti anche attraverso la parziale reintegrazione dei cessati ed il contenimento della spesa del lavoro flessibile; snellire le strutture amministrative, anche con accorpamenti di uffici, con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali; contenere la crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle disposizioni dettate per le amministrazioni statali.

VISTO l'articolo 6 commi 3, 4 e 4 bis del D.Lgs. 30.03.2001, n. 165;

RITENUTO di confermare la dotazione organica vigente per i posti già coperti;

VISTO l'art. 33 del D.Lgs. 165/2001, così come modificato dall'articolo 16 della Legge n. 183/2011 (Legge di stabilità 2012) che dispone che le Pubbliche Amministrazioni, per effettuare nuove assunzioni devono annualmente procedere alla rilevazione del personale in sovrannumero e in eccedenza in relazione alle esigenze funzionali e alla situazione finanziaria dell'Ente, che si realizza mediante il confronto del personale a tempo indeterminato in servizio con quello previsto nella dotazione organica;

DATO ATTO che sulla base delle esigenze dell'Ente, della dotazione organica e del personale attualmente in servizio nel Comune non esistono esuberanti ed eccedenze, anzi si verifica un posto vacante in pianta organica che corrisponderebbe alle reali esigenze funzionali dell'ente e pertanto si ritiene di mantenere in dotazione organica. Non si ritiene di procedere alla copertura del posto, in quanto non sono soddisfatti i requisiti per procedere ad un'assunzione

Programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi

L'art. 21, commi 6, 7 e 8, del citato D.Lgs. n. 50/2016 testualmente recita: "6. Il programma biennale di forniture e servizi e i relativi aggiornamenti annuali contengono gli acquisti di beni e di servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro. Nell'ambito del programma, le amministrazioni aggiudicatrici individuano i bisogni che possono essere soddisfatti con capitali privati. Le amministrazioni pubbliche comunicano, entro il mese di ottobre, l'elenco delle acquisizioni di forniture e servizi d'importo superiore a 1 milione di euro che prevedono di inserire nella programmazione biennale al Tavolo tecnico dei soggetti di cui all'articolo 9, comma 2, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, che li utilizza ai

fini dello svolgimento dei compiti e delle attività ad esso attribuiti. Per le acquisizioni di beni e servizi informatici e di connettività le amministrazioni aggiudicatrici tengono conto di quanto previsto dall'articolo 1, comma 513, della legge 28 dicembre 2015, n. 208.

1. *Il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali sono pubblicati sul profilo del committente, sul sito informatico del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e dell'Osservatorio di cui all'articolo 213, anche tramite i sistemi informatizzati delle regioni e delle provincie autonome di cui all'articolo 29, comma 4.*
2. *Con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, previo parere del CIPE, sentita la Conferenza unificata sono definiti:*

- a) *le modalità di aggiornamento dei programmi e dei relativi elenchi annuali;*
- b) *i criteri per la definizione degli ordini di priorità, per l'eventuale suddivisione in lotti funzionali, nonché per il riconoscimento delle condizioni che consentano di modificare la programmazione e di realizzare un intervento o procedere a un acquisto non previsto nell'elenco annuale;*
- c) *i criteri e le modalità per favorire il completamento delle opere incompiute;*
- d) *i criteri per l'inclusione dei lavori nel programma e il livello di progettazione minimo richiesto per tipologia e classe di importo;*
- e) *gli schemi tipo e le informazioni minime che essi devono contenere, individuandole anche in coerenza con gli standard degli obblighi informativi e di pubblicità relativi ai contratti;*
- f) *le modalità di raccordo con la pianificazione dell'attività dei soggetti aggregatori e delle centrali di committenza ai quali le stazioni appaltanti delegano la procedura di affidamento."*

Il decreto ministeriale di cui al richiamato comma 8 non risulta ad oggi emanato e, pertanto, ai sensi del comma 9 dell'art. 21, si applica l'art. 216 - comma 3 – del D.Lgs. n. 50/2016, che testualmente recita "3. Fino alla data di entrata in vigore del decreto di cui all'articolo 21, comma 8, si applicano gli atti di programmazione già adottati ed efficaci, all'interno dei quali le amministrazioni aggiudicatrici individuano un ordine di priorità degli interventi, tenendo comunque conto dei lavori necessari alla realizzazione delle opere non completate e già avviate sulla base della programmazione triennale precedente, dei progetti esecutivi già approvati e dei lavori di manutenzione e recupero del patrimonio esistente, nonché degli interventi suscettibili di essere realizzati attraverso contratti di concessione o di partenariato pubblico privato. Le amministrazioni aggiudicatrici procedono con le medesime modalità per le nuove programmazioni che si rendano necessarie prima dell'adozione del decreto."

Si allega il "Programma biennale per le forniture e servizi 2023/2024", redatto ai sensi dell'art. 21, comma 6, del D.Lgs. n. 50/2016.

Programmazione investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche

La realizzazione di interventi nel campo delle opere pubbliche deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali. I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento. L'ente locale deve pertanto analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il finanziamento dell'opera indicando, dove possibile, le priorità e le azioni da intraprendere per far decollare il nuovo investimento, la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi per la realizzazione e il successivo collaudo. Vanno inoltre stimati, ove possibile, i relativi fabbisogni finanziari in termini di competenza e cassa. Nelle eventuali forme di copertura dell'opera si dovrà fare riferimento anche al finanziamento tramite l'applicazione nella parte entrata del bilancio del Fondo Pluriennale Vincolato.

Il D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50 ed in particolare l'articolo 21 il quale:

- al comma 1 prevede, che *"le amministrazioni aggiudicatrici adottano il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali. I programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio e, per gli enti locali, secondo le norme che disciplinano la programmazione economico-finanziaria degli enti"*;
- al comma 3 prevede che *" il programma triennale dei lavori pubblici e i relativi aggiornamenti annuali contengono i lavori il cui valore stimato sia pari o superiore a 100.000 euro e indicano, previa attribuzione del codice unico di progetto di cui all'articolo 11, della legge 16 gennaio 2003, n. 3, i lavori da avviare nella prima annualità, per i quali deve essere riportata l'indicazione dei mezzi finanziari stanziati sullo stato di previsione o sul proprio bilancio, ovvero disponibili in base a contributi o risorse dello Stato, delle regioni a statuto ordinario o di altri enti pubblici. Per i lavori di importo pari o superiore a 1.000.000 euro, ai fini dell'inserimento nell'elenco annuale, le amministrazioni aggiudicatrici approvano preventivamente il progetto di fattibilità tecnica ed economica"*;
- al comma 6 prevede tra l'altro che *"il programma biennale di forniture e servizi e i relativi aggiornamenti annuali contengono gli acquisti di beni e di servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro"*;
- al comma 8, il quale demanda ad un decreto attuativo:
 1. le modalità di aggiornamento dei programmi e dei relativi elenchi annuali;
 2. i criteri per la definizione degli ordini di priorità, per l'eventuale suddivisione in lotti funzionali, nonché per il riconoscimento delle condizioni che consentano di modificare la programmazione e di realizzare un intervento o procedere a un acquisto non previsto nell'elenco annuale;
 3. i criteri e le modalità per favorire il completamento delle opere incompiute;
 4. i criteri per l'inclusione dei lavori nel programma e il livello di progettazione minimo richiesto per tipologia e classe di importo;

5. gli schemi tipo e le informazioni minime che essi devono contenere, individuandole anche in coerenza con gli standard degli obblighi informativi e di pubblicità relativi ai contratti;
6. le modalità di raccordo con la pianificazione dell'attività dei soggetti aggregatori e delle centrali di committenza ai quali le stazioni appaltanti delegano la procedura di affidamento;

Inoltre l'articolo 216, comma 3, del citato decreto, il quale prevede che "fino alla data di entrata in vigore del decreto di cui all'articolo 21, comma 8, si applicano gli atti di programmazione già adottati ed efficaci, all'interno dei quali le amministrazioni aggiudicatrici individuano un ordine di priorità degli interventi, tenendo comunque conto dei lavori necessari alla realizzazione delle opere non completate e già avviate sulla base della programmazione triennale precedente, dei progetti esecutivi già approvati e dei lavori di manutenzione e recupero del patrimonio esistente, nonché degli interventi suscettibili di essere realizzati attraverso contratti di concessione o di partenariato pubblico privato. Le amministrazioni aggiudicatrici procedono con le medesime modalità per le nuove programmazioni che si rendano necessarie prima dell'adozione del decreto";

Visto che è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 57 del 9 marzo 2018 il Decreto Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti 16 gennaio 2018, n. 14 recante: *"Regolamento recante procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali"*, in vigore dal 24 marzo 2018;

Che tale decreto prevede all'art. 3, comma 14, che le amministrazioni individuano, nell'ambito della propria organizzazione, la struttura e il soggetto referente per la redazione del programma triennale dei lavori pubblici. Al fine di ridurre gli oneri amministrativi, tale referente è, di norma, individuato nel referente unico dell'amministrazione per la BDAP, salvo diversa scelta dell'amministrazione.

Visto lo schema di programma triennale dei LL.PP 2023/2025 e l'elenco annuale dei lavori dell'anno 2023;

Richiamati inoltre:

- il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, con il quale è stata approvata la riforma dell'ordinamento contabile delle regioni e degli enti locali nota come "armonizzazione", ed in particolare l'articolo 3, comma 1, il quale prevede l'entrata in vigore del nuovo ordinamento a decorrere dal 1 gennaio 2015;
- il principio contabile applicato della contabilità finanziaria (all. 4/2 al D.Lgs. n. 118/2011), il quale prevede che tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive, che danno luogo a entrate e spese per l'ente, devono essere imputate a bilancio quando l'obbligazione viene a scadenza, secondo un cronoprogramma contenente i tempi di attuazione;

Visto quindi che:

- il bilancio di previsione finanziario deve essere redatto secondo il principio della competenza potenziata e devono essere iscritte le spese in relazione agli esercizi di scadenza dell'obbligazione;
- il Piano triennale delle OO.PP. ed il relativo schema approvato con il DM n. 14/2018 del 16/01/2018, prevedono che le opere vengano iscritte nei singoli esercizi della programmazione in cui le stesse prendono l'avvio, senza alcun riguardo per i tempi di realizzazione;

Acquisito il parere favorevole di regolarità tecnica da parte del Responsabile dei Servizi, ai sensi dell'art. 49 del vigente T.U.E.L. approvato con D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000;

Si allega schede piano triennale opere pubbliche 2023-2025.

Programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi

Numero Opera	Descrizione Opera	Importo	Anno Inizio
--------------	-------------------	---------	-------------

Nessuna

Approvazione piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari 2023/2025 (art. 58, decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133).

Visto l'articolo 58 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, recante "*Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria*", convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, come da ultimo modificato dall'articolo 33-bis, comma 7, del decreto legge n. 98/2011, conv. in Legge n. 111/2011, il quale testualmente recita:

Art. 58. Ricognizione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di regioni, comuni ed altri enti locali

"1. Per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di Regioni, Province, Comuni e altri Enti locali, nonché di società o Enti a totale partecipazione dei predetti enti, ciascuno di essi, con delibera dell'organo di Governo individua, redigendo apposito elenco, sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Viene così redatto il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari allegato al bilancio di previsione nel quale, previa intesa, sono inseriti immobili di proprietà

dello Stato individuati dal Ministero dell'economia e delle finanze - Agenzia del demanio tra quelli che insistono nel relativo territorio.

1. *L'inserimento degli immobili nel piano ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile, fatto salvo il rispetto delle tutele di natura storico-artistica, archeologica, architettonica e paesaggistico-ambientale. Il piano è trasmesso agli Enti competenti, i quali si esprimono entro trenta giorni, decorsi i quali, in caso di mancata espressione da parte dei medesimi Enti, la predetta classificazione è resa definitiva. La deliberazione del consiglio comunale di approvazione, ovvero di ratifica dell'atto di deliberazione se trattasi di società o Ente a totale partecipazione pubblica, del piano delle alienazioni e valorizzazioni determina le destinazioni d'uso urbanistiche degli immobili. Le Regioni, entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, disciplinano l'eventuale equivalenza della deliberazione del consiglio comunale di approvazione quale variante allo strumento urbanistico generale, ai sensi dell'articolo 25 della legge 28 febbraio 1985, n. 47, anche disciplinando le procedure semplificate per la relativa approvazione. Le Regioni, nell'ambito della predetta normativa approvano procedure di copianificazione per l'eventuale verifica di conformità agli strumenti di pianificazione sovraordinata, al fine di concludere il procedimento entro il termine perentorio di 90 giorni dalla deliberazione comunale. Trascorsi i predetti 60 giorni, si applica il comma 2 dell'articolo 25 della legge 28 febbraio 1985, n. 47. Le varianti urbanistiche di cui al presente comma, qualora rientrino nelle previsioni di cui al paragrafo 3 dell'articolo 3 della direttiva 2001/42/CE e al comma 4 dell'articolo 7 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. non sono soggette a valutazione ambientale strategica".*

Atteso che i beni dell'ente inclusi nel piano delle alienazioni e delle valorizzazioni del patrimonio immobiliare previsto dal comma 1 dell'articolo 58 del decreto legge n. 112/2008 possono essere:

- venduti;
- concessi o locati a privati, a titolo oneroso, per un periodo non superiore a cinquanta anni, ai fini della riqualificazione e riconversione dei medesimi beni tramite interventi di recupero, restauro, ristrutturazione anche con l'introduzione di nuove destinazioni d'uso finalizzate allo svolgimento di attività economiche o attività di servizio per i cittadini;
- affidati in concessione a terzi ai sensi dell'articolo 143 del Codice dei contratti pubblici di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163;
- conferiti a fondi comuni di investimento immobiliare, anche appositamente costituiti ai sensi dell'articolo 4 e seguenti del decreto legge 25 settembre 2001, n. 351, convertito con modificazioni dalla legge 23 novembre 2001, n. 410;

Tenuto conto quindi che l'inclusione dei beni nel suddetto piano, ivi inclusi i beni di proprietà dello Stato, individuati dal Ministero dell'economia e delle finanze, comporta:

1. la classificazione del bene come patrimonio disponibile, decorsi 30 giorni dall'adozione del piano in assenza di osservazioni da parte dell'ente competente;
2. effetto dichiarativo della proprietà, qualora non siano presenti precedenti trascrizioni;
3. effetto sostitutivo dell'iscrizione del bene in catasto;
4. gli effetti previsti dall'articolo 2644 del c.c..

Richiamato infine l'articolo 56-bis del decreto legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito in legge n. 98/2013, il quale semplifica le procedure di trasferimento agli enti territoriali dei beni rientranti nel cosiddetto federalismo demaniale;

Preso atto che il 25% dei proventi derivanti dalla vendita del patrimonio trasferito dallo Stato agli enti territoriali devono essere retroceduti allo Stato;

Visto l'allegato "*Piano delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio immobiliare*";

Dato atto che l'adozione del piano *non comporta* la necessità di variante allo strumento urbanistico generale, per il quale il presente atto costituisce variazione, secondo le procedure semplificate stabilite dalla L.R.

Richiamato infine il comma 11 dell'articolo 56-bis del citato decreto legge n. 69/2013, come modificato dal decreto legge n. 78/2015 (conv. in legge n. 125/2015) il quale prevede che, "*11. In considerazione dell'eccezionalità della situazione economica e tenuto conto delle esigenze prioritarie di riduzione del debito pubblico, al fine di contribuire alla stabilizzazione finanziaria e promuovere iniziative volte allo sviluppo economico e alla coesione sociale, è altresì destinato al Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato, con le modalità di cui al comma 5 dell'articolo 9 del decreto legislativo 28 maggio 2010, n. 85, il 10 per cento delle risorse nette derivanti dall'alienazione dell'originario patrimonio immobiliare disponibile degli enti territoriali, salvo che una percentuale uguale o maggiore non sia destinata per legge alla riduzione del debito del medesimo ente. Per gli enti territoriali la predetta quota del 10% è destinata prioritariamente all'estinzione anticipata dei mutui e per la restante quota secondo quanto stabilito dal comma 443 dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 2012, n. 228. Per la parte non destinata al Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato, resta fermo quanto disposto dal comma 443 dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 2012, n. 228*";

Dato atto che l'alienazione dei beni sarà destinata alla copertura del Piano di riequilibrio finanziario.

Raggiungimento equilibri della situazione corrente e generali del bilancio e relativi equilibri in termini di cassa

Il consiglio comunale, con l'approvazione politica di questo importante documento di programmazione, identifica gli obiettivi generali e destina le conseguenti risorse di bilancio. Il tutto, rispettando nell'intervallo di tempo richiesto dalla programmazione il pareggio tra risorse destinate (entrate) e relativi impieghi (uscite). L'Amministrazione può agire in quattro direzioni ben definite: la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per C/terzi. Ognuno di questi comparti può essere inteso come un'entità autonoma. Di norma, le scelte inerenti i programmi riguardano solo i primi due contesti (corrente e investimenti) perché i servizi C/terzi sono semplici partite di giro, mentre i movimenti di fondi interessano operazioni finanziarie di entrata e uscita che si compensano.

Di seguito vengono riportati i quadri di controllo degli equilibri per l'esercizio 2023-2025.

BILANCIO DI PREVISIONE 2023 - 2025

EQUILIBRI DI BILANCIO (*)

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		Competenza		
		2023	2024	2025
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		2.333.702,66		
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	173.078,47	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
		8.263.623,14	8.432.500,05	8.432.500,05
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 - di cui per estinzione anticipata di prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
		7.495.732,85	6.687.960,29	6.591.995,29
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti - di cui fondo plur. vincolato - di cui fondo crediti di dubbia esigibilità	(-)	0,00	0,00	0,00
		1.490.127,49	1.482.022,99	1.482.022,99
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
		189.120,81	189.120,81	189.120,81
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari - di cui per estinzione anticipata di prestiti - di cui Fondo anticipazioni di liquidità	(-)	0,00	0,00	0,00
		0,00	0,00	0,00

G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		751.847,95	1.555.418,95	1.651.383,95
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti e per il rimborso dei prestiti(**) - di cui per estinzione anticipata di prestiti	(+)	26.930,95	26.930,95	26.930,95
		0,00		
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili - di cui per estinzione anticipata di prestiti	(+)	67.684,00	47.000,00	1.278.120,00
		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	53.232,00	18.500,00	18.500,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (***)				
O=G+H+I-L+M		793.230,90	1.610.849,90	2.937.934,90
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento (**)	(+)	0,00		
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	17.619,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	18.655.717,37	18.311.354,48	5.379.005,19
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	67.684,00	47.000,00	801.035,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	159.541,51	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attivita' finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	53.232,00	18.500,00	18.500,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
		18.481.723,86	18.282.854,48	4.596.470,19
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale - di cui fondo plur. vincolato di spesa	(-)	0,00	0,00	0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attivita' finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00

E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale (+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE Z=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E		17.619,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine (+)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine (+)		159.541,51	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attivita' finanziaria (+)		0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine (-)		0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine (-)		159.541,51	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attivita' finanziarie (-)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE W=O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y		810.849,90	1.610.849,90	2.937.934,90

RENDICONTO 2022

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		ACCERTAMENTI ED IMPEGNI 2022
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	€ 291.056,24
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	€ 802.370,92
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	€ 6.825.195,91
- di cui per estinzione anticipata di prestiti		€ 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	€ 0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	€ 5.234.204,17
D1) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	€ 173.078,47
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	€ 0,00
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	€ 0,00
F1) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	€ 170.434,26
- di cui per estinzione anticipata di prestiti		€ 0,00
F2) Fondo anticipazioni di liquidità		€ 0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-D1-D2-E-E1-F1-F2)		€ 736.164,33
Altre poste differenziali, per eccezioni previste da norme di legge e dai principi contabili, che hanno effetto sull'equilibrio ex articolo 162, comma 6, del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali		
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti	(+)	€ 24.849,64
- di cui per estinzione anticipata di prestiti		€ 0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	€ 0,00
- di cui per estinzione anticipata di prestiti		€ 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	€ 0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	€ 0,00
O1) RISULTATO DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE (O1=G+H+I-L+M)		€ 761.013,97
- Risorse Accantonate Di Parte Corrente Stanziare Nel Bilancio Dell'esercizio 2022	(-)	€ 0,00
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	€ 0,00
O2) EQUILIBRIO DI BILANCIO DI PARTE CORRENTE		€ 761.013,97
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	€ 2.176.553,84
O3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO DI PARTE CORRENTE		€ -1.415.539,87
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	€ 0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	€ 6.709.270,52
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	€ 2.687.948,63

C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	€ 0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	€ 0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	€ 0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	€ 0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	€ 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	€ 0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	€ 0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	€ 9.450.215,49
U1) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	€ 17.619,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	€ 0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	€ 0,00
Z1) RISULTATO DI COMPETENZA IN C/CAPITALE (Z1=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-U1-U2-V+E)		€ -70.615,34
- Risorse accantonate in c/capitale stanziare nel bilancio dell'esercizio 2022	(+)	€ 0,00
- Risorse vincolate in c/capitale nel bilancio	(+)	€ 1.033.281,10
Z2) EQUILIBRIO DI BILANCIO IN C/CAPITALE		€ -1.103.896,44
- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(+)	€ 0,00
Z3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO IN CAPITALE		€ -1.103.896,44
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni di crediti di breve termine	(+)	€ 0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	€ 0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attivit finanziarie	(+)	€ 0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessioni di crediti	(-)	€ 0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	€ 0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	€ 0,00
W1) RISULTATO DI COMPETENZA (W1=O1+Z1+S1+S2+T-X1-X2-Y)		€ 690.398,63
Risorse accantonate stanziare nel bilancio dell'esercizio 2022	(-)	€ 493.988,51
Risorse vincolate nel bilancio	(-)	€ 1.033.281,10
W2/EQUILIBRIO DI BILANCIO		€ -836.870,98
Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto	(-)	€ 2.176.553,84
W3/EQUILIBRIO COMPLESSIVO		€ -3.013.424,82
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:		
O1) Risultato di competenza di parte corrente		€ 761.013,97
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (2H)	(-)	€ 24.849,64
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	€ 0,00
- Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio 2022	(-)	€ 0,00
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	€ 2.176.553,84
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	€ 0,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		€ -1.440.389,51

Principali obiettivi delle missioni attivate

MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

La missione prima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale. Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica"

Scopo del programma della Missione 1 è quello di assicurare il regolare funzionamento dell'attività amministrativa propria dell'ente, garantendo adeguati standard qualitativi e quantitativi, migliorando l'attività di coordinamento tra le varie unità operative e promuovendo un rapporto ottimale tra l'ente comunale e

gli utenti dei servizi con le risorse proprie dell'ente e le dotazioni strumentali in essere.

Al fine di raggiungere tali obiettivi, verranno intraprese una serie di iniziative volte a ottimizzare i processi amministrativi, semplificando le procedure e riducendo gli oneri burocratici per cittadini e imprese.

Sara intensificata l'attività di comunicazione verso la cittadinanza al fine di coinvolgere attivamente i cittadini nelle decisioni che riguardano la comunità, favorendo un dialogo aperto e trasparente tra l'amministrazione e i suoi destinatari finali.

Inoltre, si presterà particolare attenzione alla formazione e al potenziamento delle competenze del personale comunale, al fine di garantire una gestione efficiente ed efficace delle risorse dell'ente. A tal uopo, l'ente si impegnerà ad adottare specifiche misure di monitoraggio e rendicontazione del raggiungimento degli obiettivi dell'ente, anche ai fini della sostenibilità finanziaria del Piano di Riequilibrio finanziario cui l'Ente ha dovuto far ricorso.

La trasparenza e la responsabilità nella gestione delle risorse pubbliche saranno principi guida fondamentali di questa amministrazione, al fine di rendere più partecipe la popolazione alle attività svolte.

In conclusione, il programma della Missione 1 mira a promuovere un'amministrazione comunale moderna, efficiente, e orientata al cittadino. Il coinvolgimento attivo della cittadinanza e l'adozione di nuove tecnologie consentiranno di costruire una comunità più coesa e consapevole, in cui il dialogo e la partecipazione saranno al centro dello sviluppo e del benessere collettivo.

La presente missione si articola nei seguenti programmi:

Programmi	Stanziamiento 2023	Cassa 2023	Stanziamiento 2024	Stanziamiento 2025
1 - Organi istituzionali	€ 339.125,71	€ 1.389.082,98	€ 152.000,00	€ 142.000,00
2 - Segreteria generale	€ 408.200,95	€ 685.770,22	€ 385.270,00	€ 385.270,00
3 - Gestione economica , finanziaria, programmazione , provveditorato	€ 222.979,08	€ 478.643,80	€ 241.486,20	€ 154.986,20
4 - Gestione delle Entrate tributarie e servizi fiscali	€ 485.500,00	€ 1.090.787,12	€ 390.500,00	€ 390.500,00
5 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	€ 6.500,00	€ 13.283,20	€ 6.500,00	€ 6.500,00
6 - Ufficio Tecnico	€ 507.382,76	€ 1.696.800,19	€ 397.382,76	€ 4.011.781,09
7 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	€ 40.009,42	€ 68.303,13	€ 28.500,00	€ 28.500,00
8 - Statistica e Sistemi informativi	€ 77.897,00	€ 77.897,00	€ 0,00	€ 0,00
9 - Assistenza tecnico-amministrativa agli Enti Locali	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
10 - Risorse Umane	€ 40.000,00	€ 94.851,71	€ 40.000,00	€ 40.000,00
11 - Altri Servizi Generali	€ 147.160,89	€ 513.979,37	€ 145.826,49	€ 145.826,49

MISSIONE 02 - Giustizia

La missione seconda viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione, funzionamento per il supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza locale necessari al funzionamento e mantenimento degli Uffici giudiziari cittadini e delle case circondariali. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di giustizia."

Le funzioni esercitate in materia di giustizia sono limitate all'assunzione di eventuali oneri conseguenti alla presenza, nel proprio territorio, di uffici giudiziari, di uffici del giudice di pace e della casa circondariale. L'ambito di intervento previsto in questa missione di carattere non prioritario, interessa pertanto l'amministrazione e il funzionamento per il supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza locale necessari per il funzionamento e mantenimento degli uffici giudiziari cittadini e delle case circondariali. Rientrano in questo contesto anche gli interventi della politica regionale unitaria in tema di giustizia.

Per effetto del tipo particolare di attribuzioni svolte, questo genere di programmazione risulta limitata e si articola nei seguenti programmi:

Non sono previsti specifici obiettivi strategici di mandato, in quanto la normativa ha già dettato precisi indirizzi in ordine all'accorpamento delle sedi giudiziarie.

Programmi	Stanziamiento 2023	Cassa 2023	Stanziamiento 2024	Stanziamiento 2025
1 - Uffici Giudiziari	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2 - Casa circondariale e altri servizi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza

La missione terza viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza".

L'attività di programmazione connessa all'esercizio di questa missione è legata all'esercizio delle attribuzioni di amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale ed amministrativa. Sono incluse in questo contesto le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative

politiche, oltre alle forme di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Le competenze nel campo della polizia locale, e come conseguenza di ciò anche la pianificazione delle relative prestazioni, si esplica nell'attivazione di servizi, atti o provvedimenti destinati alla difesa degli interessi pubblici ritenuti, dalla legislazione vigente, meritevoli di tutela.

Scopo di questa fondamentale Missione 3 è l'adozione di un piano strategico mirato a potenziare il controllo e l'efficienza del sistema di sicurezza, della vigilanza sul patrimonio comunale e della protezione civile. Le azioni pianificate mirano a contrastare situazioni di degrado e abbandono del territorio, dell'ambiente e del patrimonio culturale, preservando il decoro e migliorando la qualità della vita urbana. Saranno attività specifiche misure volte a disincentivare l'uso dell'auto sull'isola, in particolare nelle zone centrali. Altro obiettivo di primaria importanza per l'amministrazione è ottimizzare il sistema di videosorveglianza per garantire una maggiore sicurezza e un efficace monitoraggio del territorio.

Per raggiungere tali obiettivi, è previsto un potenziamento delle risorse umane e tecniche al fine di migliorare l'efficacia delle attività di vigilanza e controllo del territorio. Sarà messa in atto una campagna informativa e formativa rivolta alla cittadinanza per incoraggiare la partecipazione attiva dei cittadini nella prevenzione e nel contrasto di reati.

Un aspetto fondamentale sarà l'implementazione di misure specifiche per la salvaguardia del patrimonio culturale e ambientale. Verranno sviluppati piani di tutela e recupero di beni storici e artistici, oltre a promuovere azioni mirate alla preservazione dell'ambiente naturale e alla promozione di pratiche sostenibili.

Questo ambizioso programma rappresenta un passo concreto verso un futuro più sicuro, sostenibile e rispettoso dell'ambiente e delle persone, ponendo al centro la tutela e il benessere della comunità locale.

La presente missione si articola nei seguenti programmi:

Programmi	Stanziamiento 2023	Cassa 2023	Stanziamiento 2024	Stanziamiento 2025
1 - Polizia Locale e amministrativa	€ 226.800,00	€ 270.810,76	€ 6.712.294,49	€ 212.294,49
2 - Sistema integrato di sicurezza urbana	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio

La missione quarta viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio"

La programmazione in tema di diritto allo studio abbraccia il funzionamento e l'erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei vari servizi connessi, come l'assistenza scolastica, il trasporto e la refezione, ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse in questo contesto anche le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Si tratta pertanto di ambiti operativi finalizzati a rendere effettivo il diritto allo studio rimuovendo gli ostacoli di ordine economico e logistico che si sovrappongono all'effettivo adempimento dell'obbligo della frequenza scolastica da parte della famiglia e del relativo nucleo familiare.

L'amministrazione si pone l'obiettivo di garantire un'istruzione di qualità, accessibile e inclusiva a tutti i cittadini, promuovendo il diritto allo studio e sostenendo le attività connesse all'attività scolastica, con particolare attenzione al funzionamento e all'erogazione dell'istruzione di ogni ordine e grado, nonché ai servizi correlati, tra cui assistenza scolastica, trasporto e refezione. Inoltre, si prevede di effettuare interventi per l'edilizia scolastica e residenziale al fine di favorire il diritto allo studio. La Missione si riferisce in particolare al funzionamento ed erogazione dei servizi connessi all'attività scolastica, alla manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici scolastici e alla promozione di una scuola materna funzionale e inclusiva.

Fine della Missione sarà:

1. Valutare e istituire servizi a sostegno delle famiglie, al fine di facilitare la partecipazione e l'accesso all'istruzione per tutti gli studenti.
2. Sostenere e promuovere attività di aggregazione fra i giovani, quali Centri Estivi, per favorire l'inclusione sociale e la crescita personale degli studenti.
3. Potenziare le strutture tecnologiche scolastiche esistenti, per fornire un ambiente di apprendimento all'avanguardia e facilitare la fruizione delle risorse digitali nell'attività educativa.
4. Migliorare le infrastrutture scolastiche esistenti, attraverso proposte progettuali volte a ottenere finanziamenti regionali e/o statali nell'ambito di un nuovo programma di governo focalizzato sulle infrastrutture scolastiche.
5. Promuovere e implementare azioni volte a migliorare la funzionalità delle scuole materne, per garantire un ambiente educativo adatto ai bisogni dei più piccoli e favorire un inizio positivo nel percorso di apprendimento.

L'obiettivo della Missione è quindi quello di costruire un sistema educativo solido e moderno, che sostenga lo sviluppo integrale degli studenti e promuova l'inclusione sociale, attraverso l'implementazione di politiche e interventi concreti nell'ambito dell'istruzione e delle infrastrutture scolastiche.

La presente missione si articola nei seguenti programmi:

Programmi	Stanziamiento 2023	Cassa 2023	Stanziamiento 2024	Stanziamiento 2025
1 - Istruzione prescolastica	€ 13.000,00	€ 65.193,20	€ 13.000,00	€ 13.000,00
2 - Altri ordini di istruzione non universitaria	€ 24.903,23	€ 90.451,16	€ 24.903,23	€ 24.903,23
4 - Istruzione Universitaria	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
5 - Istruzione tecnica superiore	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
6 - Servizi ausiliari all' istruzione	€ 133.960,00	€ 211.479,59	€ 130.480,00	€ 130.480,00
7 - Diritto allo studio	€ 5.000,00	€ 32.360,19	€ 5.000,00	€ 5.000,00

MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

La missione quinta viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico. Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali".

Le funzioni esercitate in materia di cultura e beni culturali sono pertanto indirizzate verso la tutela e la piena conservazione del patrimonio di tradizioni, arte e storia dell'intera collettività locale, in tutte le sue espressioni.

Gli obiettivi principali che l'amministrazione comunale intende perseguire per la Missione 05 sono i seguenti:

Conservazione e restauro del patrimonio culturale: L'Amministrazione si impegna a garantire la conservazione e il restauro adeguato dei beni culturali presenti sul territorio, come monumenti, siti storici, architetture, opere d'arte e reperti archeologici. Questo obiettivo è finalizzato a preservare l'identità storica e culturale della nostra comunità.

- **Promozione della cultura e dell'arte:** L'amministrazione si prefigge di promuovere e diffondere la cultura e l'arte all'interno della comunità. Ciò sarà raggiunto attraverso la realizzazione di eventi culturali, mostre,

spettacoli e iniziative che coinvolgano artisti e creativi locali, contribuendo così a valorizzare le nostre tradizioni e a sostenere il talento locale.

- Sviluppo del turismo culturale sostenibile: L'amministrazione comunale punta a sviluppare un turismo culturale sostenibile, attento all'impatto ambientale e sociale, che permetta di valorizzare il nostro patrimonio culturale come motore di sviluppo economico locale. Si promuoveranno itinerari turistici culturali, la formazione di guide specializzate e l'ampliamento delle infrastrutture turistiche in armonia con l'ambiente.
- Inclusione sociale e partecipazione: Si lavorerà per coinvolgere la comunità locale nella valorizzazione dei beni culturali, favorendo la partecipazione attiva dei cittadini in progetti, eventi e attività culturali. Saranno promossi laboratori educativi, incontri tematici e iniziative per favorire l'inclusione di tutti i cittadini nella tutela del patrimonio culturale.

Collaborazioni e partnership: L'amministrazione comunale mira a stabilire collaborazioni e partnership con enti pubblici, istituzioni culturali, associazioni e privati per potenziare le risorse disponibili e condividere competenze ed esperienze. Queste sinergie contribuiranno a implementare progetti culturali di maggior respiro e a sostenere la tutela dei beni culturali in modo efficace ed efficiente.

La presente missione si articola nei seguenti programmi:

Programmi	Stanziamiento 2023	Cassa 2023	Stanziamiento 2024	Stanziamiento 2025
1 - Valorizzazione dei beni di interesse storico.	€ 104.252,09	€ 1.493.618,83	€ 104.252,09	€ 4.252,09
2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	€ 103.675,29	€ 207.661,06	€ 45.000,00	€ 45.000,00

MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

La missione sesta viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero".

La Missione 06 si propone di sviluppare politiche inclusive per favorire lo sviluppo dei giovani, promuovere la pratica sportiva e garantire opportunità di tempo libero. L'amministrazione si impegna a creare un ambiente sano e inclusivo, favorendo l'accesso a servizi sportivi e ricreativi adeguati, e supportando iniziative volte a migliorare la qualità della vita dei giovani.

La Missione 06 si propone di conseguire i seguenti risultati:

- Maggiori opportunità per la pratica sportiva e il tempo libero tra i giovani.

- Gestione efficiente degli impianti sportivi per promuovere l'inclusione sociale.
- Diffusione capillare degli eventi culturali e sportivi per coinvolgere l'intera comunità.

Con l'attuazione di queste politiche, l'amministrazione si impegna a creare un ambiente favorevole alla crescita e al benessere dei giovani, promuovendo una società inclusiva e consapevole delle esigenze di tutte le persone. La collaborazione tra istituzioni e comunità sottolinea l'importanza di un approccio partecipativo e condiviso nella costruzione di un futuro migliore per tutti.

La presente missione si articola nei seguenti programmi:

Programmi	Stanziamiento 2023	Cassa 2023	Stanziamiento 2024	Stanziamiento 2025
1 - Sport e tempo libero	€ 20.890,62	€ 1.917.423,10	€ 420.890,62	€ 20.890,62
2 - Giovani	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

MISSIONE 07 - Turismo

La missione settima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo e per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di turismo".

Le attribuzioni esercitabili nel campo turistico riguardano sia l'erogazione di servizi turistici che la realizzazione diretta o indiretta di manifestazioni a richiamo turistico. Queste funzioni possono estendersi, limitatamente agli interventi non riservati espressamente dalla legge alla regione o alla provincia, fino a prevedere l'attivazione di investimenti mirati allo sviluppo del turismo.

Il Turismo è il motore trainante della nostra economia e, pertanto, va adottata ogni iniziativa utile ai fini dello sviluppo dell'affluenza turistica. Per il raggiungimento di tale scopo l'amministrazione si pone i seguenti obiettivi:

Organizzazione di Eventi di Attrazione Turistica: La missione mira a promuovere l'organizzazione di eventi di attrazione turistica in collaborazione con associazioni, enti religiosi, pro loco e altri soggetti presenti sul territorio. Tali eventi dovrebbero essere esperienziali, sostenibili, responsabili e favorire la collaborazione tra i vari attori.

Progetti di Turismo Esperienziale e di Comunità: Si intende promuovere progetti di turismo esperienziale e di comunità che coinvolgano attivamente la popolazione locale e favoriscano un approccio partecipativo al turismo.

Collaborazione tra Attori del Settore: La missione mira a favorire la collaborazione tra associazioni, commercianti, aziende e tutti gli altri attori del

settore turistico sul territorio. L'obiettivo è creare una filiera turistica smart e slow, basata sull'utilizzo delle moderne tecnologie per valorizzare il territorio e attrarre turisti interessati a un turismo di qualità.

Valorizzazione dei siti archeologici e dei percorsi naturali: Si intende promuovere la valorizzazione turistica dei siti archeologici e dei percorsi naturali, per candidare l'isola, anche come meta di turismo culturale, con un'affluenza continua durante l'intero arco dell'anno e non solo come meta di turismo balneare limitato ai soli mesi estivi. A tal uopo, l'amministrazione si attiverà per stipulare convenzioni con le istituzioni scolastiche per la promozione delle risorse del territorio.

La presente missione si articola nei seguenti programmi:

Programmi	Stanziamiento 2023	Cassa 2023	Stanziamiento 2024	Stanziamiento 2025
1 - Sviluppo e valorizzazione del turismo	€ 58.500,00	€ 150.703,04	€ 42.500,00	€ 42.500,00

MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

La missione ottava viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa".

I principali strumenti di programmazione che interessano la gestione del territorio e l'urbanistica sono il piano regolatore generale, il piano particolareggiato e quello strutturale, il programma di fabbricazione, il piano urbanistico ed il regolamento edilizio. Questi strumenti delimitano l'assetto e l'urbanizzazione del territorio individuando i vincoli di natura urbanistica ed edilizia, con la conseguente definizione della destinazione di tutte le aree comprese nei confini.

Obiettivi Specifici:

Obiettivo di questa amministrazione è quello di candidare progetti finanziati con i fondi del PNRR per interventi di riqualificazione urbana e assetto del territorio, interventi per migliorare la fruizione e valorizzare le caratteristiche naturali, interventi di messa in sicurezza sull'Edilizia Scolastica, recupero siti archeologici, arredo urbano, manutenzione strade e viabilità, uso fonti rinnovabili, efficientamento energetico, ect.

La presente missione si articola nei seguenti programmi:

Programmi	Stanziamiento 2023	Cassa 2023	Stanziamiento 2024	Stanziamiento 2025
1 - Urbanistica ed assetto del territorio	€ 1.129.999,00	€ 2.052.513,45	€ 9.364.080,00	€ 110.000,00
2 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	€ 48.547,97	€ 2.689.839,51	€ 48.547,97	€ 48.547,97

MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

La missione nona viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente".

Le funzioni attribuite all'ente in materia di gestione del territorio e dell'ambiente hanno assunto una crescente importanza, dovuta alla maggiore sensibilità del cittadino e dell'amministrazione verso un approccio che garantisca un ordinato sviluppo socio/economico del territorio, il più possibile compatibile con il rispetto e la valorizzazione dell'ambiente.

La missione contempla molteplici programmi legati alla gestione del verde pubblico, al Sistema idrico Integrato, al Ciclo dei rifiuti solidi urbani.

Sensibilizzazione sulla Riduzione dei Rifiuti e Consumo Sostenibile:

Attuare azioni di sensibilizzazione presso la popolazione adulta e scolastica sulla riduzione dei rifiuti e l'adozione di pratiche di consumo sostenibile, oltre all'eliminazione degli sprechi e dell'uso della plastica. La corretta gestione dei Rifiuti rappresentano la priorità in assoluto, eventuali disservizi potrebbero avere riverberi negativi sull'immagine dell'isola e di conseguenza sull'economia locale per i correlati effetti sull'affluenza turistica.

Efficientamento Energetico del Patrimonio Edilizio Pubblico: Realizzare interventi di efficientamento energetico nel patrimonio edilizio pubblico, come scuole, palestre e municipio. Rinnovare gli impianti di riscaldamento e installare pannelli fotovoltaici per promuovere l'uso di energia rinnovabile. A tal uopo, l'ente ha presentato la propria candidatura al progetto di finanziamento "Isole Verdi" per l'efficientamento energetico.

Promuovere l'Autoconsumo Energetico e la Condivisione: Favorire la costituzione di associazioni tra il comune, enti pubblici, aziende, attività commerciali e cittadini privati per la produzione di energia da fonti rinnovabili e l'autoconsumo. Adottare un modello basato sulla condivisione, con responsabilità ambientale, sociale ed economica e partecipazione attiva.

Valorizzazione del Patrimonio Naturale: Favorire la conservazione del patrimonio naturale.

Decoro Urbano: Attivare tutte le iniziative per rendere vivibile la nostra isola, come derattizzazione, disinfestazioni, tagli erbe ed altro.

La presente missione si articola nei seguenti programmi:

Programmi	Stanziamiento 2023	Cassa 2023	Stanziamiento 2024	Stanziamiento 2025
1 - Difesa del suolo	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	€ 2.397.922,00	4.059.064,85	€ 1.660.405,04	€ 336.486,86
3 - Rifiuti	€ 4.447.385,00	8.033.711,61	€ 1.723.385,00	€ 1.723.385,00
4 - Servizio idrico integrato	€ 42.091,90	€ 654.577,72	€ 42.091,90	€ 42.091,90
5 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
6 - Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
7 - Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	€ 2.979.100,00	2.979.100,00	€ 0,00	€ 0,00
8 - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

La missione decima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità".

Le funzioni esercitate nella Missione interessano il campo della viabilità e dei trasporti, e riguardano sia la gestione della circolazione e della viabilità che l'illuminazione stradale locale. I riflessi economici di queste competenze possono abbracciare il bilancio investimenti e la gestione corrente.

L'obiettivo principale è garantire il diritto alla mobilità per tutti i cittadini, favorendo una mobilità sostenibile, sicura e accessibile.

Trasporto Marittimo, L'amministrazione Comunale adoterà ogni iniziativa utile per rivestire un ruolo attivo nella prossima gara della Regione Lazio per affidamento dei citati servizi di trasporto, affinché venga predisposto un capitolato d'appalto che tenga conto della rimozione dei vecchi ed atavici disservizi che la nostra popolazione quotidianamente subisce.

Sicurezza Stradale: Migliorare la sicurezza delle infrastrutture stradali e delle aree pedonali e ciclabili.

Accessibilità per Tutti: Garantire l'accessibilità dei trasporti e infrastrutture anche a persone con disabilità.

In conclusione, la Missione 10 mira a creare un sistema di trasporti efficiente, sostenibile e inclusivo, rispettando il diritto alla mobilità per tutti i cittadini. L'integrazione dei diversi modi di trasporto, l'uso di tecnologie eco-sostenibili e politiche di mobilità dolce contribuiranno a ridurre l'impatto ambientale e

migliorare la sicurezza stradale. La pianificazione urbana integrata renderà la città più vivibile e accessibile per tutti.

La presente missione si articola nei seguenti programmi:

Programmi	Stanziamiento 2023	Cassa 2023	Stanziamiento 2024	Stanziamiento 2025
1 - Trasporto ferroviario	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2 - Trasporto pubblico locale	€ 427.460,00	€ 673.407,11	€ 427.460,00	€ 427.460,00
3 - Trasporto per vie d'acqua	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
4 - Altre modalità di trasporto	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
5 - Viabilità e infrastrutture stradali	€ 1.287.092,60	€ 2.733.999,77	€ 488.430,66	€ 288.561,22

MISSIONE 11 - Soccorso civile

La missione undicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile".

La Missione 11 ha come focus il soccorso civile, con l'obiettivo di garantire una risposta tempestiva e coordinata di fronte alle emergenze. Si prevede l'aggiornamento dei piani di emergenza, includendo il monitoraggio del rischio idrogeologico, degli incendi e la pianificazione di iniziative di preparazione alle emergenze. È fondamentale coinvolgere attivamente i cittadini nella definizione delle procedure di evacuazione per una migliore efficacia e sicurezza. Si promuoverà la formazione di gruppi di volontari per le emergenze e si lavorerà per diffondere una cultura della sicurezza nella comunità.

Obiettivi Specifici:

Aggiornamento dei Piani di Emergenza: Rivedere e aggiornare i piani di emergenza per affrontare al meglio diverse tipologie di crisi, garantendo un coordinamento efficace tra le autorità e i servizi di soccorso.

Monitoraggio del Rischio Idrogeologico e degli Incendi: Implementare sistemi di monitoraggio avanzati per prevenire, rilevare e rispondere tempestivamente a rischi idrogeologici e degli incendi.

Coinvolgimento dei Cittadini: Coinvolgere attivamente i cittadini nella definizione delle procedure di evacuazione, informandoli sulle misure di prevenzione e risposta alle emergenze.

Formazione dei Gruppi di Volontari: Promuovere la formazione di gruppi di volontari preparati ad affrontare situazioni di emergenza, fornendo competenze specifiche e supporto logistico.

Promozione della Cultura della Sicurezza: Sviluppare campagne informative e educative per promuovere una cultura della sicurezza, incoraggiando comportamenti responsabili e consapevoli riguardo agli eventi critici.

Realizzazione di Opere di Difesa Idraulica: Realizzare interventi di difesa idraulica per prevenire alluvioni e garantire una gestione sostenibile delle risorse idriche.

Ricerca di Finanziamenti per la Protezione Civile: Cercare finanziamenti e risorse adeguate per sostenere le attività di protezione civile e rafforzare le capacità di risposta alle citate emergenze.

Attivazione del Servizio di Protezione Civile: Attivare il servizio di protezione civile, coordinando gli interventi in caso di emergenze e gestendo la collaborazione con gli altri enti e organismi coinvolti.

La presente missione si articola nei seguenti programmi:

Programmi	Stanziamiento 2023	Cassa 2023	Stanziamiento 2024	Stanziamiento 2025
1 - Sistema di protezione civile	€ 100.973,17	€ 140.153,84	€ 50.000,00	€ 50.000,00
2 - Interventi a seguito di calamità naturali	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

La missione dodicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia".

Le funzioni esercitate nel campo sociale riguardano aspetti molteplici della vita del cittadino che richiedono un intervento diretto o indiretto dell'ente dai primi anni di vita fino all'età senile. La politica sociale adottata nell'ambito territoriale ha riflessi importanti nella composizione del bilancio e nella programmazione di medio periodo, e questo sia per quanto riguarda la spesa corrente che gli investimenti.

Obiettivi Specifici:

Attivare i rapporti con gli enti competenti (ASL - Regione, ect.) per l'apertura sul territorio di uno sportello per i servizi sanitari essenziali e primari)

Promuovere esperienze di inclusione per le fasce più deboli della popolazione.

Supportare le famiglie attraverso bandi mirati, creare spazi di incontro e attivazione per i giovani, garantire spazi di gioco sicuri e promuovere progetti di prevenzione in collaborazione con altri enti e/o associazioni.

Garantire servizi di prossimità per anziani, fornire assistenza adeguata a persone anziane e malate.

Promuovere iniziative che abbiano attinenza ai problemi dalle tematiche femminili; valorizzare la presenza, la cultura e l'attività delle donne nella società e nelle istituzioni;

La presente missione si articola nei seguenti programmi:

Programmi	Stanziamiento 2023	Cassa 2023	Stanziamiento 2024	Stanziamiento 2025
1 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2 - Interventi per la disabilità	€ 107.479,80	€ 313.549,03	€ 100.000,00	€ 100.000,00
3 - Interventi per gli anziani	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
4 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	€ 6.851,70	€ 6.851,70	€ 0,00	€ 0,00
5 - Interventi per le famiglie	€ 23.604,53	€ 63.007,22	€ 20.604,53	€ 20.604,53
6 - Interventi per il diritto alla casa	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
7 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	€ 27.076,80	€ 52.628,73	€ 27.076,80	€ 27.076,80
8 - Cooperazione e associazionismo	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
9 - Servizio necroscopico e cimiteriale	€ 70.000,00	€ 208.026,76	€ 70.000,00	€ 70.000,00

MISSIONE 13 - Tutela della salute

La missione tredicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività per la prevenzione, la tutela e la cura della salute. Comprende l'edilizia sanitaria. Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche a tutela della salute sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela della salute".

La Missione 13 si focalizza sulla tutela della salute dei cittadini, fornendo servizi di prevenzione e facilitando l'accesso a cure specialistiche. Saranno organizzate iniziative di sensibilizzazione e promosse azioni per migliorare il benessere generale della comunità.

Obiettivi Specifici:

Sportello Servizi Sanitari. Attivare i rapporti con gli enti competenti (ASL - Regione, ect.) per l'apertura sul territorio di uno sportello per i servizi sanitari essenziali e primari)

Giornata della Salute: Istituire la Giornata della Salute, un evento annuale dedicato alla promozione di stili di vita sani e alla sensibilizzazione su tematiche legate alla salute. La Giornata della Salute sarà un momento di incontro tra professionisti del settore sanitario e la popolazione, con la possibilità di partecipare a screening e attività informative.

La presente missione si articola nei seguenti programmi:

Programmi	Stanziamiento 2023	Cassa 2023	Stanziamiento 2024	Stanziamiento 2025
1 - Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2 - Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiore ai LEA	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
3 - Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio del bilancio corrente	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
4 - Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
5 - Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
6 - Servizio sanitario regionale - restituzioni maggiori gettiti SSN	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
7 - Ulteriori spese in materia sanitaria	€ 25.000,00	€ 46.229,20	€ 25.000,00	€ 25.000,00

MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività

La missione quattordicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità. Attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività".

L'azione dell'ente nelle più vaste tematiche economiche e produttive è spesso indirizzata a stimolare un più incisivo intervento di altre strutture pubbliche, come la regione, la provincia e la camera di commercio che, per competenza istituzionale, operano abitualmente in questo settore.

Il governo ed il controllo delle attività produttive locali, pur in presenza di regole di liberalizzazione, comporta la necessità di verifica continua e puntuale della regolarità operativa dei soggetti economici, nonché del rispetto delle norme contenute nelle leggi nazionali, regionali e regolamentari.

La Missione 14 si concentra sull'amministrazione e sulle attività per promuovere lo sviluppo economico e migliorare la competitività del sistema economico locale. Saranno implementati servizi e interventi volti a favorire l'innovazione, la ricerca, e lo sviluppo tecnologico del territorio, in linea con la politica regionale unitaria di sviluppo economico e competitività.

Obiettivi Specifici:

Favorire l'Insediamento di Nuove Imprese: Semplificare e ridurre i tempi per il rilascio delle autorizzazioni necessarie per l'insediamento di nuove imprese. Questo favorirà l'attrattività del territorio per gli investimenti e contribuirà alla crescita economica.

Sostenere e Rilanciare del Commercio locale: Partecipare attivamente a modelli innovativi di governance e sviluppo del territorio per la promozione del Commercio locale, mediante modelli innovativi che favoriranno la collaborazione tra le imprese locali, rilanciando il commercio e promuovendo sinergie di sviluppo.

La presente missione si articola nei seguenti programmi:

Programmi	Stanziamiento 2023	Cassa 2023	Stanziamiento 2024	Stanziamiento 2025
1 - Industria e PMI e artigianato	€ 0,00	€ 54.732,00	€ 0,00	€ 0,00
2 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
3 - Ricerca e innovazione	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
4 - Reti e altri servizi di pubblica utilità	€ 334.810,99	€ 341.398,99	€ 6.000,00	€ 6.000,00

MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

La missione quindicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto: alle politiche attive di sostegno e promozione dell'occupazione e dell'inserimento nel mercato del lavoro; alle politiche passive del lavoro a tutela dal rischio di disoccupazione; alla promozione, sostegno e programmazione della rete dei servizi per il lavoro e per la formazione e l'orientamento professionale. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, anche per la realizzazione di programmi comunitari. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di lavoro e formazione professionale".

La Missione 15 si impegna a fornire supporto attivo per il lavoro e la formazione professionale, creando così un ambiente favorevole allo sviluppo delle competenze e all'inserimento nel mercato del lavoro. Inoltre, si intende

promuovere politiche passive di tutela dal rischio di disoccupazione e programmare una rete di servizi per la formazione e l'orientamento professionale. Con queste azioni, l'amministrazione mira a favorire la crescita economica locale e a promuovere l'inclusione sociale, offrendo opportunità di formazione e occupazione sia per i cittadini che per le imprese.

La presente missione si articola nei seguenti programmi:

Programmi	Stanziamiento 2023	Cassa 2023	Stanziamiento 2024	Stanziamiento 2025
1 - Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2 - Formazione professionale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
3 - Sostegno all'occupazione	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

La missione sedicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi inerenti lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale, zootecnico, della caccia, della pesca e dell'acquacoltura. Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione comunitaria e statale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, caccia e pesca".

PESCA - Iniziative per la modifica delle attuali disposizioni normative in materia che hanno una ricaduta negativa sulla nostra economia. Non si può pensare di applicare in una piccola realtà come la nostra le stesse norme che si applicano negli oceani..

La presente missione si articola nei seguenti programmi:

Programmi	Stanziamiento 2023	Cassa 2023	Stanziamiento 2024	Stanziamiento 2025
1 - Sviluppo del sistema agricolo e del sistema agroalimentare	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2 - Caccia e pesca	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche

La missione diciassettesima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Programmazione del sistema energetico e razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio, nell'ambito del quadro normativo e istituzionale comunitario e statale. Attività per incentivare l'uso razionale dell'energia e l'utilizzo delle fonti rinnovabili. Programmazione e coordinamento per la razionalizzazione e lo sviluppo delle infrastrutture e delle reti energetiche sul

territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di energia e diversificazione delle fonti energetiche".

La presente missione si articola nei seguenti programmi:

Programmi	Stanziamiento 2023	Cassa 2023	Stanziamiento 2024	Stanziamiento 2025
1 - Fonti energetiche	€ 8.056.000,00	€ 8.495.194,38	€ 2.000,00	€ 2.000,00

MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

La missione diciottesima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Erogazioni ad altre amministrazioni territoriali e locali per finanziamenti non riconducibili a specifiche missioni, per trasferimenti a fini perequativi, per interventi in attuazione del federalismo fiscale di cui alla legge delega n.42/2009. Comprende le concessioni di crediti a favore delle altre amministrazioni territoriali e locali non riconducibili a specifiche missioni. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria per le relazioni con le altre autonomie territoriali".

La presente missione si articola nei seguenti programmi:

Programmi	Stanziamiento 2023	Cassa 2023	Stanziamiento 2024	Stanziamiento 2025
1 - Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

MISSIONE 19 - Relazioni internazionali

La missione diciannovesima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Amministrazione e funzionamento delle attività per i rapporti e la partecipazione ad associazioni internazionali di regioni ed enti locali, per i programmi di promozione internazionale e per la cooperazione internazionale allo sviluppo. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale di cooperazione territoriale transfrontaliera".

La presente missione si articola nei seguenti programmi:

Programmi	Stanziamiento 2023	Cassa 2023	Stanziamiento 2024	Stanziamiento 2025
1 - Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti

La missione ventesima viene così definita dal Glossario COFOG:

"Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità. Non comprende il fondo pluriennale vincolato".

In tale missione viene inserito il fondo crediti di dubbia e difficile esazione che è stato definito secondo quanto previsto dalla normativa e altri Fondi istituiti per le spese obbligatorie o impreviste successivamente all'approvazione del bilancio.

Programmi	Stanziamiento 2023	Cassa 2023	Stanziamiento 2024	Stanziamiento 2025
1 - Fondo di riserva	€ 69.738,23	€ 69.738,23	€ 69.924,00	€ 74.459,00
2 - Fondo crediti di dubbia esigibilità	€ 1.490.127,49	€ 0,00	€ 1.482.022,99	€ 1.482.022,99
3 - Altri Fondi	€ 100.000,00	€ 36.618,52	€ 78.000,00	€ 551.085,00

MISSIONE 50 - Debito pubblico

La missione cinquantesima viene così definita dal Glossario COFOG:

"DEBITO PUBBLICO - Pagamento delle quote interessi e delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente e relative spese accessorie. Comprende le anticipazioni straordinarie".

Insieme alla missione sessantesima evidenzia il peso che l'Ente affronta per la restituzione da un lato del debito a medio lungo termine verso istituti finanziari, con il relativo costo, e dall'altro del debito a breve, da soddisfare all'interno dell'esercizio finanziario, verso il Tesoriere Comunale.

L'art. 204 del T.U.E.L. prevede che l'ente locale può deliberare nuovi mutui nell'anno solo se l'importo degli interessi relativi sommato a quello dei mutui contratti precedentemente non supera il 10% delle entrate correnti risultanti dal rendiconto del penultimo anno precedente.

La presente missione si articola nel seguente programma:

Programmi	Stanziamiento 2023	Cassa 2023	Stanziamiento 2024	Stanziamiento 2025
1 - Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
2 - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	€ 189.120,81	€ 189.120,81	€ 189.120,81	€ 189.120,81

MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie

La missione sessantesima viene così definita dal Glossario COFOG:

"ANTICIPAZIONI FINANZIARIE - Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità".

Insieme alla missione cinquantesima evidenzia il peso che l'Ente affronta per la restituzione da un lato del debito a medio lungo termine verso istituti finanziari, con il relativo costo, e dall'altro del debito a breve, da soddisfare all'interno dell'esercizio finanziario, verso il Tesoriere Comunale.

La presente missione si articola nel seguente programma:

Programmi	Stanziamiento 2023	Cassa 2023	Stanziamiento 2024	Stanziamiento 2025
1 - Restituzione anticipazione tesoreria	€ 2.000.000,00	€ 2.000.000,00	€ 2.000.000,00	€ 2.000.000,00

MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi

La missione novantanove viene così definita dal Glossario COFOG:

"Spese effettuate per conto terzi. Partite di giro. Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale".

Tale missione termina il raggruppamento del bilancio dell'Ente locale. E' di pari importo sia in entrata che in spesa ed è ininfluente sugli equilibri di bilancio poiché generatrice di accertamenti ed impegni autocompensanti.

La presente missione si articola nel seguente programma:

Programmi	Stanziamiento 2023	Cassa 2023	Stanziamiento 2024	Stanziamiento 2025
1 - Servizi per conto terzi e partite di Giro	€ 3.222.000,00	€ 3.473.280,25	€ 3.222.000,00	€ 3.222.000,00
2 - Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Gestione del patrimonio con particolare riferimento alla programmazione urbanistica e del territorio e Piano delle alienazioni e della valorizzazione dei beni patrimoniali

Il conto del patrimonio mostra il valore delle attività e delle passività che costituiscono, per l'appunto, la situazione patrimoniale di fine esercizio dell'ente. Questo quadro riepilogativo della ricchezza comunale non è estraneo al contesto in cui si sviluppa il processo di programmazione. Il maggiore o minore margine di flessibilità in cui si innestano le scelte dell'Amministrazione, infatti, sono influenzate anche dalla condizione patrimoniale. La presenza, nei conti dell'ultimo rendiconto, di una situazione creditoria non soddisfacente originata anche da un ammontare preoccupante di immobilizzazioni finanziarie (crediti in sofferenza), o il persistere di un volume particolarmente elevato di debiti verso il sistema

credizio o privato (mutui passivi e debiti di finanziamento) può infatti limitare il margine di discrezione che l'Amministrazione possiede quando si appresta a pianificare il proprio ambito di intervento. Una situazione di segno opposto, invece, pone l'ente in condizione di espandere la capacità di indebitamento senza generare preoccupanti ripercussioni sulla solidità della situazione patrimoniale. Riportiamo nei prospetti successivi i principali aggregati che compongono il conto del patrimonio, suddivisi in attivo e passivo.

Attivo patrimoniale

Descrizione	Rendiconto 2022
Totale Crediti vs Partecipanti	€ 0,00
Totale immobilizzazioni immateriali	€ 541.194,45
Totale immobilizzazioni materiali	€ 30.290.690,27
Totale immobilizzazioni finanziarie	€ 0,00
Totale rimanenze	€ 0,00
Totale crediti	€ 12.542.575,67
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	€ 0,00
Totale disponibilita' liquide	€ 2.811.851,21
Totale Ratei e Riscontri	€ 0,00
Totale	€ 46.186.311,60

Passivo patrimoniale

Descrizione	Rendiconto 2022
Totale Patrimonio Netto	€ 20.660.357,36
Totale Fondo Rischi ed Oneri	€ 4.540.651,67
Totale T.F.R.	€ 0,00
Totale Debiti	€ 20.985.302,57
Totale Ratei e Riscontri	€ 0,00
Totale passivo	€ 46.186.311,60

Obiettivi del Gruppo Amministrazione Pubblica

Programma per l'affidamento di incarichi di collaborazione per il periodo 2020/2022 (art.3, comma 55, legge 24 dicembre 2007, n. 244) - negativo

Premesso che la legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008), per esigenze di contenimento della spesa pubblica e di razionalizzazione delle esigenze di ricorso agli incarichi esterni di collaborazione e delle relative modalità di affidamento:

- all'articolo 3, comma 55, ha disposto che *"l'affidamento da parte degli enti locali di incarichi di studio o di ricerca, ovvero di consulenza, a soggetti estranei all'amministrazione, può avvenire solo nell'ambito di un programma approvato*

dal consiglio ai sensi dell'art. 42, comma 2, lettera b), del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267";

– all'articolo 3, comma 56, ha demandato al regolamento di organizzazione dell'ente l'individuazione di limiti, criteri e modalità per l'affidamento di incarichi di collaborazione, di studio o di ricerca, ovvero di consulenze, a soggetti estranei;

Visto il decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, recante "*Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria*", convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, il quale:

– all'articolo 46, comma 2, mediante la sostituzione integrale dell'articolo 3, comma 55, della legge 24/12/2007, n. 244, ha previsto che l'affidamento degli incarichi di collaborazione da parte degli enti locali possa avvenire solo per attività istituzionali stabilite dalla legge o previste nel programma approvato dal consiglio comunale;

– all'articolo 46, comma 3, mediante la sostituzione integrale dell'articolo 3, comma 56, della legge 24/12/2007, n. 244, ha demandato al bilancio di previsione dell'ente la fissazione del limite di spesa per l'affidamento degli incarichi di collaborazione, lasciando al regolamento sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi l'individuazione dei criteri e delle modalità per l'affidamento degli incarichi;

Atteso che la disciplina dell'affidamento degli incarichi di collaborazione da parte degli enti locali contenuta nel decreto legge n. 112/2008 (conv. in legge n. 133/2008) ha rafforzato il ruolo della programmazione consiliare, estendendo l'ambito del programma a tutte le tipologie di incarichi e non più solamente agli incarichi di studio, ricerca e consulenza;

Considerato che:

– il programma per l'affidamento degli incarichi deve dare prioritariamente conto degli obiettivi e delle finalità che si intendono raggiungere mediante il ricorso a collaborazioni esterne e della loro stretta coerenza e pertinenza con i programmi e progetti della Relazione previsionale e programmatica ovvero con altri atti di programmazione generale dell'ente;

– la previsione dell'affidamento degli incarichi di collaborazione nell'ambito dello specifico programma del consiglio comunale costituisce un ulteriore requisito di legittimità dello stesso, oltre a quelli già previsti dalla disciplina generale contenuta nell'articolo 7, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

– possono essere comunque affidati, anche se non previsti nel programma consiliare, gli incarichi previsti per attività istituzionali stabilite dalla legge,

intendendosi per tali quelli connessi a prestazioni professionali per la resa di servizi o adempimenti obbligatori per legge ovvero per il patrocinio o la rappresentanza in giudizio dell'ente, qualora non vi siano strutture od uffici a ciò deputati;

Richiamato infine l'articolo 14, commi 1 e 2 del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66 (conv. in legge n. 89/2014), che ha introdotto ulteriori limiti al conferimento degli incarichi di studio, ricerca e consulenza nonché degli incarichi di collaborazione, parametrati sull'ammontare della spesa di personale dell'amministrazione conferente, come risultante dal conto annuale del personale relativo all'anno 2012.

Piano triennale annuale incarichi

Premesso che la legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008), per esigenze di contenimento della spesa pubblica e di razionalizzazione delle esigenze di ricorso agli incarichi esterni di collaborazione e delle relative modalità di affidamento:

- all'articolo 3, comma 55, ha disposto che "l'affidamento da parte degli enti locali di incarichi di studio o di ricerca, ovvero di consulenza, a soggetti estranei all'amministrazione, può avvenire solo nell'ambito di un programma approvato dal consiglio ai sensi dell'art. 42, comma 2, lettera b), del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267";
- all'articolo 3, comma 56, ha demandato al regolamento di organizzazione dell'ente l'individuazione di limiti, criteri e modalità per l'affidamento di incarichi di collaborazione, di studio o di ricerca, ovvero di consulenze, a soggetti estranei;

Il decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, recante "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria", convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, il quale:

- all'articolo 46, comma 2, mediante la sostituzione integrale dell'articolo 3, comma 55, della legge 24/12/2007, n. 244, ha previsto che l'affidamento degli incarichi di collaborazione da parte degli enti locali possa avvenire solo per attività istituzionali stabilite dalla legge o previste nel programma approvato dal consiglio comunale;
- all'articolo 46, comma 3, mediante la sostituzione integrale dell'articolo 3, comma 56, della legge 24/12/2007, n. 244, ha demandato al bilancio di previsione dell'ente la fissazione del limite di spesa per l'affidamento degli incarichi di collaborazione, lasciando al regolamento sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi l'individuazione dei criteri e delle modalità per l'affidamento degli incarichi;

Atteso che la disciplina dell'affidamento degli incarichi di collaborazione da parte degli enti locali contenuta nel decreto legge n. 112/2008 (conv. in legge n. 133/2008) ha rafforzato il ruolo della programmazione consiliare, estendendo

l'ambito del programma a tutte le tipologie di incarichi e non più solamente agli incarichi di studio, ricerca e consulenza;

Considerato che:

- il programma per l'affidamento degli incarichi deve dare prioritariamente conto degli obiettivi e delle finalità che si intendono raggiungere mediante il ricorso a collaborazioni esterne e della loro stretta coerenza e pertinenza con i programmi e progetti della Relazione previsionale e programmatica ovvero con altri atti di programmazione generale dell'ente;
 - la previsione dell'affidamento degli incarichi di collaborazione nell'ambito dello specifico programma del consiglio comunale costituisce un ulteriore requisito di legittimità dello stesso, oltre a quelli già previsti dalla disciplina generale contenuta nell'articolo 7, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;
 - possono essere comunque affidati, anche se non previsti nel programma consigliare, gli incarichi previsti per attività istituzionali stabilite dalla legge, intendendosi per tali quelli connessi a prestazioni professionali per la resa di servizi o adempimenti obbligatori per legge ovvero per il patrocinio o la rappresentanza in giudizio dell'ente, qualora non vi siano strutture od uffici a ciò deputati;
- Si approva con l'Allegato 1) programma per l'affidamento degli incarichi di collaborazione, redatto ai sensi dell'articolo 3, comma 55, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, come sostituito dall'articolo 46, comma 2, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, e ritenuto conforme ai programmi e progetti per il raggiungimento degli obiettivi strategici dell'ente;

Richiamato infine l'articolo 14, commi 1 e 2 del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66 (conv. in legge n. 89/2014), che ha introdotto ulteriori limiti al conferimento degli incarichi di studio, ricerca e consulenza nonché degli incarichi di collaborazione, parametrati sull'ammontare della spesa di personale dell'amministrazione conferente, come risultante dal conto annuale del personale relativo all'anno 2012;

ALLEGATI

PIANO DI ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILI COMUNALI

PIANO TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE

PIANO TRIENNALE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE

PIANO BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI

Piano triennale dei fabbisogni di personale (PTFP)

<p>3.3.1 Rappresentazione della consistenza di personale al 31 dicembre dell'anno precedente</p>	<p>DOTAZIONE ORGANICA COMPLESSIVA AL 31/12/2022:</p> <table border="1" style="margin: 10px auto; border-collapse: collapse; text-align: center;"> <thead> <tr style="background-color: #e0e0e0;"> <th colspan="2">DOTAZIONE ORGANICA COMPLESSIVA AL 31/12/2022:</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>n. a tempo indeterminato</td> <td>22</td> </tr> <tr> <td>n. a tempo pieno</td> <td>22</td> </tr> <tr> <td>n. a tempo determinato</td> <td>6</td> </tr> <tr> <td>n. a tempo parziale</td> <td>6</td> </tr> <tr> <td>Totale unità di personale</td> <td>28</td> </tr> <tr> <td>Segretario comunale</td> <td>29</td> </tr> </tbody> </table> <p>Suddivisione del personale nelle aree/categorie di inquadramento</p> <table border="1" style="margin: 10px auto; border-collapse: collapse; text-align: center;"> <thead> <tr style="background-color: #e0e0e0;"> <th>AREE PROFESSIONALI</th> <th>N. UNITÀ</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td><i>Area degli Operatori</i></td> <td>0</td> </tr> <tr> <td><i>Area degli Operatori esperti</i></td> <td>5</td> </tr> <tr> <td><i>Area degli Istruttori</i></td> <td>18 (di cui 2 a tempo determinato)</td> </tr> <tr> <td><i>Area dei Funzionari e dell'Elevata Qualificazione</i></td> <td>5 (di cui 4 a tempo determinato)</td> </tr> <tr> <td>TOTALE DIPENDENTI</td> <td>28</td> </tr> </tbody> </table>	DOTAZIONE ORGANICA COMPLESSIVA AL 31/12/2022:		n. a tempo indeterminato	22	n. a tempo pieno	22	n. a tempo determinato	6	n. a tempo parziale	6	Totale unità di personale	28	Segretario comunale	29	AREE PROFESSIONALI	N. UNITÀ	<i>Area degli Operatori</i>	0	<i>Area degli Operatori esperti</i>	5	<i>Area degli Istruttori</i>	18 (di cui 2 a tempo determinato)	<i>Area dei Funzionari e dell'Elevata Qualificazione</i>	5 (di cui 4 a tempo determinato)	TOTALE DIPENDENTI	28
DOTAZIONE ORGANICA COMPLESSIVA AL 31/12/2022:																											
n. a tempo indeterminato	22																										
n. a tempo pieno	22																										
n. a tempo determinato	6																										
n. a tempo parziale	6																										
Totale unità di personale	28																										
Segretario comunale	29																										
AREE PROFESSIONALI	N. UNITÀ																										
<i>Area degli Operatori</i>	0																										
<i>Area degli Operatori esperti</i>	5																										
<i>Area degli Istruttori</i>	18 (di cui 2 a tempo determinato)																										
<i>Area dei Funzionari e dell'Elevata Qualificazione</i>	5 (di cui 4 a tempo determinato)																										
TOTALE DIPENDENTI	28																										
<p>3.3.2 Programmazione strategica delle risorse umane</p>	<p>a) Capacità assunzionali calcolata sulla base dei vigenti vincoli di spesa:</p> <p>Visto l'art. 33 del D.L. n. 34/2019 e ss.mm.ii che detta disposizioni in materia di assunzione di personale nelle Regioni a statuto ordinario e nei Comuni in base alla sostenibilità finanziaria;</p> <p>Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 17 marzo 2020 recante Misure per la definizione delle capacità assunzionali di personale a tempo indeterminato dei comuni, che a decorrere dal 20 aprile 2020 ha introdotto un nuovo sistema di calcolo delle capacità assunzionali dei comuni, come meglio spiegato dalla Circolare Interministeriale 8/6/2020, innovando un modello basato sulla spesa per il turn over che ormai era in uso da molti anni., suddividendo tutti i comuni in tre grandi aggregati:</p> <p>A. i comuni che hanno un valore percentuale del rapporto spesa del personale/ entrate correnti inferiore alla soglia di massima spesa del personale individuata dalla tabella 1 dell'art.4 del DM;</p>																										

B. i comuni che hanno un valore percentuale del rapporto spesa del personale/ entrate correnti superiore alla soglia di rientro della maggior spesa del personale individuata dalla tabella 3 dell'art.6 del DM;
 C. i comuni che hanno un valore percentuale del rapporto spesa del personale/ entrate correnti compreso tra i valori del gruppo a) e i valori del gruppo b);

Visto l'articolo 6 del DPCM che specifica: "la maggior spesa per assunzioni di personale a tempo indeterminato derivante da quanto previsto dagli articoli 4 e 5 non rileva ai fini del rispetto del limite di spesa previsto dall'articolo 1, commi 557-quater e 562, della legge 27 dicembre 2006 n. 296";

Visto l'articolo 57, comma 3 *septies*, della legge di conversione del d.L. n. 104/2020, in base al quale le assunzioni finanziate da altri soggetti ed effettuate a partire dal giorno successivo alla data di entrata in vigore della legge di conversione, quindi dal 14 ottobre 2020, siano "neutralizzate" ai fini della determinazione delle capacità assunzionali di cui all'articolo 33 del d.L. n. 34/2019. A tal fine la spesa deve essere esclusa da quella per il personale e le entrate devono essere escluse da quelle correnti che servono a determinare tale rapporto;

a.1) verifica degli spazi assunzionali a tempo indeterminato

Preso atto che ai sensi del DPCM, il Comune si colloca nella fascia demografica 3.000 – 4.999 e, pertanto, la percentuale da applicare al calcolo del "valore soglia" è pari al 27,20%, pari ad una spesa massima del personale teorica calcolata in base fascia demografica di € **1.623.632,18**;

Rilevato pertanto che, secondo la riclassificazione della spesa dettata dal Decreto e dalla Circolare Interministeriale, la Spesa del Personale (Macroaggregato 1), al netto di IRAP, risultante dall'ultimo Rendiconto di gestione approvato (2022) è pari a € **1.009.032,48**, mentre la spesa 2018 è pari ad € **799.157,27**;

Preso atto quindi che in base alla normativa sopra richiamata l'incidenza spesa del personale/entrate correnti è determinata secondo quanto riportato nella tabella, come di seguito riportata:

Entrate correnti	2020	2021	2022	Media del triennio
Titolo 1	€ 3.996.227,94	€ 4.717.093,70	5.293.644,18	€ 4.668.988,61
Titolo 2	€ 1.660.937,66	€ 834.980,53	833.898,99	€ 1.109.939,06
Titolo 3	€ 542.247,32	€ 1.745.353,85	697.652,74	€ 995.084,64
Totale entrate correnti	€ 6.199.412,92	€ 7.297.428,08	€ 6.825.195,91	€ 6.774.012,30
FCDE ultima annualità			€ 804.776,33	
Entrate correnti nette				€ 5.969.235,97

Spesa del personale		
Spesa del personale 2022 al netto di IRAP (ultimo rendiconto approvato)	€	1.009.032,48
Incidenza spesa del personale/entrate correnti		
Incidenza spesa del personale/entrate correnti		16,90%
Fascia demografica dell'ente - Valori soglia percentuali		
Fascia demografica	Valore soglia	Soglia di rientro
Comuni da 3.000 a 4.999 abitanti	27,20%	31,20%
Esito del test di verifica		
SPESA DEL PERSONALE DA INCREMENTARE		SI
SPESA DEL PERSONALE DA RIDURRE		NO
Spesa massima del personale teorica		
Spesa massima del personale teorica calcolata in base fascia demografica	€	1.623.632,18
Incremento massimo (+) oppure decremento massimo (-) rispetto alla spesa ultimo rendiconto	€	614.599,70

Verificato, pertanto, che la Spesa del Personale come risultante dall'ultimo Rendiconto di gestione approvato (anno 2022) è inferiore al "valore soglia" con un rapporto tra spesa di personale ed entrate correnti pari al **16,90%**;

Preso atto che ai sensi dell'art. 6, comma 3 del DM in argomento, come interpretato dalla Circolare Interministeriale, per il periodo 2020-2024, i comuni possono utilizzare le facoltà assunzionali residue dei cinque anni antecedenti al 2020 in deroga agli incrementi percentuali individuati dalla Tabella 2 del comma 1, secondo le modalità chiarite dal parere MEF- RGS - Prot. 12454 del 15/01/2021, fermo restando il limite di cui alla Tabella 1 dell'art. 4, comma 1, di ciascuna fascia demografica, i piani triennali dei fabbisogni di personale e il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, che per il Comune ammonta ad **€ 1.623.632,18**;

Evidenziato che il richiamato DM 17 marzo 2020 prevede inoltre, per i comuni che si collocano al di sotto dei predetti valori soglia, una disciplina transitoria in base alla quale, in sede di prima applicazione e fino al 31 dicembre 2024, essi possono incrementare annualmente, per assunzioni di personale a tempo indeterminato, la spesa del personale registrata nel 2018, in misura non superiore ad ulteriori valori percentuali indicati nella Tabella 2 del medesimo DM.

Attestato che il limite di incremento di Spesa del Personale per le assunzioni a tempo indeterminato e l'incremento annuali massimo rispetto alla spesa del personale 2018 per il triennio 2023-2025 è così definito:

Calcolo incrementi della spesa 2023 – 2025				
Spesa del personale 2018 (rendiconto)		€	799.157,27	
Spesa del personale ultimo rendiconto		€	1.009.032,48	
Fascia demografica dell'ente				
Comuni da 3.000 a 4.999 abitanti				
Calcolo incrementi annuali massimi rispetto alla spesa 2018				
Periodi	Anno	% incremento	Incremento totale	Incr spesa annuale (limite n
Periodo transitorio	2020	19,0%	€ -	€ -
	2021	24,0%		
	2022	26,0%	€ 207.780,89	€ 1.006.938,16
	2023	27,0%	€ 215.772,46	€ 1.014.929,73
	2024	28,0%	€ 223.764,04	€ 1.022.921,31

Evidenziato che pertanto il limite **di spesa del personale fino al 2024 è incrementabile fino ad € 1.022.921,31**

Evidenziato altresì che, come sopra richiamato, indipendentemente dalla fascia di appartenenza, ciò che deve guidare le procedure di assunzione di personale, al fine di assicurare un turn over compatibile con l'adempimento della missione istituzionale, è la sostenibilità, in prospettiva futura, degli oneri conseguenti e pertanto è necessario ponderare attentamente la sostenibilità dell'onere conseguente alla provvista di personale in un'ottica pluriennale che tenga in debita considerazione il livello delle entrate correnti e il rapporto tra queste e la spesa corrente, assicurando, dunque, stabili equilibri di bilancio anche in chiave prospettica (Corte conti Veneto 15/2021).

Dato atto che:

- la programmazione dei fabbisogni risulta pertanto pienamente compatibile con la disponibilità concessa dal d.m. 17 marzo 2020;
- tale spesa risulta compatibile, alla luce dei dati previsionali disponibili, con il mantenimento del rispetto della "soglia", secondo il principio della sostenibilità finanziaria, anche nel corso delle annualità successive, oggetto della presente programmazione strategica;
- i maggiori spazi assunzionali, concessi in applicazione del d.m. 17 marzo 2020, sono utilizzati, conformemente alla norma dell'articolo 33, comma 2, su richiamato, per assunzioni esclusivamente a tempo indeterminato.

a.2) verifica del rispetto del tetto alla spesa di personale

Verificato, inoltre, che la spesa di personale per l'anno 2023, derivante dalla presente programmazione dei fabbisogni di personale, è compatibile con il rispetto del tetto di spesa di personale in valore assoluto determinato ai sensi dell'art. 1, comma 557 della legge 296/2006, *anche tenuto conto della esclusione dal vincolo per la maggiore spesa di personale realizzata a valere sui maggiori spazi assunzionali concessi dal d.m. 17/03/2020 (ex art. 7, comma 1, del medesimo decreto attuativo)* come segue:

Valore medio di riferimento del triennio 2011/2013: € 1.413.126,81 , così come certificato dal Revisore dei conti con verbale n. 1, prot. n. 1392/2019

Spesa di personale, ai sensi del comma 557, per l'anno 2023: € 1.154.873
--

a.3) verifica del rispetto del tetto alla spesa per lavoro flessibile

Dato atto, inoltre, che la spesa di personale mediante forme di lavoro flessibile previste per l'anno 2023, derivante dalla presente programmazione dei fabbisogni di personale, è compatibile con il rispetto del dell'art. 9, comma 28, del d.l. 78/2010, convertito in legge 122/2010, come segue:

Valore spesa per lavoro flessibile anno 2009: € 191.207,95
--

Spesa per lavoro flessibile per l'anno 2023: € 85.598,43
--

a.4) verifica dell'assenza di eccedenze di personale

Dato atto che con nota prot. 10854/23 del Responsabile del Servizio Affari del Personale è stata trasmessa nota ai Responsabili di Servizio al fine della ricognizione delle eventuali eccedenze di personale, ai sensi dell'art. 33, comma 2, del d.lgs.165/2001, gli stessi hanno riscontrato con esito negativo come da note prot. 10895-10896-10897-10898-10899 del 21/07/2023.

a.5) verifica del rispetto delle altre norme rilevanti ai fini della possibilità di assumere

Atteso che:

- ai sensi dell'art. 9, comma 1-quinquies, del d.l. 113/2016, convertito in legge 160/2016, l'ente ha rispettato i termini per l'approvazione di bilanci di previsione, rendiconti, bilancio consolidato ed ha inviato i relativi dati alla Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche entro trenta giorni dal termine previsto per l'approvazione;
- l'ente alla data odierna ottempera all'obbligo di certificazione dei crediti di cui all'art. 27, comma 9, lett. c), del D.L. 26/4/2014, n. 66 convertito nella legge 23/6/2014, n. 89 di integrazione dell'art. 9, comma 3-bis, del D.L. 29/11/2008, n. 185, convertito in L. 28/1/2009, n. 2;
- l'ente ha approvato il piano di riequilibrio finanziario pluriennale ex art. 243-bis del T.U.E.L. con Deliberazione di Consiglio Comunale n.10 del 29 giugno 2023;

Si attesta che il Comune non soggiace al divieto assoluto di procedere all'assunzione di personale.

b) Stima del trend delle cessazioni:

Considerato che, alla luce della normativa vigente e delle informazioni disponibili, si prevedono le seguenti cessazioni di personale nel triennio oggetto della presente programmazione:

ANNO 2023: 0

ANNO 2024: 0

ANNO 2025: 0

c) Stima dell'evoluzione dei fabbisogni per lo svolgimento delle attività istituzionali e per il raggiungimento degli obiettivi di performance:

Le attuali funzioni svolte dal comune con le risorse umane quantitativamente e qualitativamente a disposizione non rappresentano la totalità delle funzioni e processi da presidiare, anche alla luce degli obiettivi strategici definiti nella Sezione Strategica del DUP e nella Sezione 2.1 (Valore pubblico) del Piano integrato di attività e organizzazione.

In particolare, si sono riscontrate ulteriori carenze di professionalità e di strutture organizzative in alcuni servizi e processi nevralgici che determinano la necessità di implementare alcune assunzioni previste nel 2023.

Inoltre, occorre tenere conto di alcune variabili, rinvenibili nella storia degli ultimi anni delle pubbliche amministrazioni locali:

- le gestioni dei servizi pubblici locali in ambiti ottimali;
- cambi negli assetti di governo locale;
- norme statali e regionali che impongono determinati assetti organizzativi agli enti locali, o l'acquisizione di professionalità specifiche anche necessarie per l'attuazione del PNRR (sportelli unici, rup, responsabili di procedimenti in materia paesaggistica, attuazione del codice dell'amministrazione digitale, project manager etc...

Per il soddisfacimento di tali fabbisogni e alla luce delle cessazioni previste nel triennio, l'Amministrazione intende attuare il seguente piano anche alla luce dei pensionamenti previsti.

d) Certificazioni del Revisore dei conti:

Dato atto che la presente Sezione di programmazione dei fabbisogni di personale è stata sottoposta in anticipo al Revisore dei conti per l'accertamento della conformità al rispetto del principio di contenimento della spesa di personale imposto dalla normativa vigente, nonché per l'asseverazione del rispetto pluriennale degli equilibri di bilancio ex art. 33, comma 2, del d.L. 34/2019 convertito in legge 58/2019, ottenendone parere positivo con Verbale n. 8 del 29/08/2023 acquisito con prot. 12697 del 01/09/2023;

3.3.3 Obiettivi di trasformazione dell'allocazione delle risorse / Strategia di copertura del fabbisogno	a) Assunzioni mediante procedura concorsuale pubblica / utilizzo di graduatorie concorsuali vigenti:					
	Non sono previste assunzioni nel triennio					
	c) assunzioni mediante forme di lavoro flessibile:					
	Tipologia	Area	N.	Spesa unitaria annuale (compresi oneri)	Spesa totale annuale (compresi oneri)	Spesa Totale con IRAP
	Legge 311/2014 art 1 c. 557	Funzionario ed EQ (ex cat D3)	3	€ 11.643,09	€ 34.929,28	37.272,98 €
	Istruttore art 90 TUEL (PT a 18 ore)	Istruttore	2	€ 14.679,43	€ 29.358,86	31.328,79 €
Funzionario ex art 110 TUEL	Funzionario ed EQ	1	€ 15.927,93	€ 15.927,93	16.996,66 €	
TOTALE		6		€ 80.216,07	85.598,43 €	
	f) assunzioni mediante stabilizzazione di personale:					
	Non sono previste stabilizzazioni nel triennio					
-						



COPIA

**COMUNE DI PONZA
PROVINCIA DI LATINA**

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

COMUNE DI PONZA
Protocollo Interno N. 12878/2023 del 06-09-2023
Doc. Principale - Class. 2.7 - Copia Documento

**N. 138
Del 01.09.2023**

**Oggetto: Programma triennale di acquisizione di beni e servizi 2023-2025 --
Adozione.**

L'anno Duemila ventitré il giorno uno del mese di settembre alle ore 15.45 nella Casa Comunale convocata dal Sindaco si è riunita la Giunta Comunale, con l'intervento dei Signori:

	<i>PRESENTI</i>	<i>ASSENTI</i>
FRANCESCO AMBROSINO <i>Sindaco</i>	X	
GIUSEPPE FEOLA <i>Assessore e Vice-Sindaco</i>		X
MARIA CLAUDIA SANDOLO <i>Assessore</i>	X	
GIUSEPPE MAZZELLA <i>Assessore</i>		X
GIUSEPPINA AVERSANO <i>Assessore</i>	X	
TOTALE	3	2

Partecipa il Vice Segretario Comunale Dott.ssa Vincenzina Marra che cura la verbalizzazione della seduta.

Riconosciuto il legale numero degli intervenuti, il Sindaco assume la presidenza, e illustra il punto in discussione.

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che con delibera di C.C. n. 8 del 25/03/2022 si approvava il programma biennale dei servizi 2022-2023, in ottemperanza alle disposizioni dell'art.21 del D.Lgs.18 aprile 2016, n. 50;

Valutato che:

- nelle more il D.Lgs. 50/2016 è stato abrogato dalle disposizioni dell'intervenuto D.Lgs. 36/2023 la cui entrata in vigore decorre a far data dal 01/07/2023;
- Le intervenute disposizioni hanno modificato il previgente quadro normativo stabilendo al comma 1 dell'art 37 dello stesso D.Lgs. 36/2023 che le stazioni appaltanti adottano il programma triennale degli acquisti di beni e servizi, nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio e, per gli enti locali, secondo le norme della programmazione economico-finanziaria e i principi contabili;
- Il comma 6 del medesimo articolo definisce tra l'altro gli schemi tipo per la redazione del piano;
- il Programma triennale degli acquisti di beni e servizi 2023-2024 ed i relativi aggiornamenti annuali contengono gli acquisti di beni e di servizi di importo unitario, stimato pari o superiore a 140.000,00 euro;

Considerato che nell'arco di tempo trascorso, l'Amministrazione comunale ha la necessità di procedere alla acquisizione di beni e servizi di importo pari o superiore alla soglia stimata;

Richiamato l'allegato L5 - Elementi per la programmazione dei lavori e dei servizi. Schemi tipo al Decreto 36/2023 che reca la disciplina di attuazione dell'art. 37 comma 6, con definizione di procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali, in particolare all'Art. 7;

Preso Atto dell'art. 20 (Principi in materia di trasparenza) del D. Lgs 36/202023 che stabilisce:

- al comma 1 che " Fermi restando gli obblighi di pubblicità legale, a fini di trasparenza i dati, le informazioni e gli atti relativi ai contratti pubblici sono indicati nell'articolo 28 e sono pubblicati secondo quanto stabilito dal decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33";
- al comma 2 che "Le comunicazioni e l'interscambio di dati per le finalità di conoscenza e di trasparenza avvengono nel rispetto del principio di unicità del luogo di pubblicazione e dell'invio delle informazioni. ";

Preso Atto che è stato predisposto lo schema di programma oggetto del presente atto deliberativo, allegato e facente parte integrante e sostanziale del presente atto, identificando e quantificando il quadro dei bisogni e delle relative esigenze, individuando gli interventi necessari alloro soddisfacimento,

Visto il prospetto del proposto programma triennale degli acquisti di beni e servizi 2023-2025 allegato alla presente;

Ritenuto adottare il suddetto schema di programma triennale degli acquisti di beni e servizi 2023-2025;

Dato Atto che l'aggiornamento del Programma triennale degli acquisti di beni e servizi 2023-2025 è necessario per consentire all'Ente di avviare le procedure di gara, tempestivamente e coerentemente con gli strumenti di programmazione adottati;

Considerato che il presente atto risulta propedeutico all'approvazione dei documenti di programmazione economico-finanziaria dell'Ente (D.U.P. 2023 – 2025 e Bilancio di previsione finanziario 2023 – 2025);

Acquisiti i pareri favorevole in ordine alla Regolarità Tecnica e Contabile, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.lgs. 267/2000 e s.m.i.;

Visti:

- il D.Lgs. n. 267/2000;
- il D.Lgs. n. 118/2011;
- il D.Lgs. n. 36/2023;
- il D.M. MIT 16 gennaio 2018, n. 14;
- lo Statuto comunale;

Con voti unanimi favorevoli espressi in forma palese;

DELIBERA

Che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento,

1. **DI AGGIORNARE ed APPROVARE**, per le motivazioni sopra espresse, ai sensi dell'art.37 del D.Lgs 36/2023, lo schema del Programma triennale degli acquisti di beni e servizi 2023-2025, come redatto dal Servizio competente, allegato all'originale della presente deliberazione;
2. **DI DARE ATTO** che l'aggiornamento del Programma triennale degli acquisti di beni e servizi 2023-2025 è stato redatto ai sensi dell'art 37 del D.Lgs. n.36/2023 e s.m.i., secondo le modalità e gli schemi-tipo, ivi previsti dall'ALLEGATO I.5) e che, pertanto, le schede così compilate sono da considerarsi parte integrante del presente provvedimento;
3. **DI PUBBLICARE** lo schema del programma triennale degli acquisti di beni e servizi 2023-2025, sul sito istituzionale e nella banca dati nazionale dei contratti pubblici, come previsto dall'art. 37, co. 4, del suddetto Decreto n°36/2023;
4. **DI DARE ATTO** che l'elenco triennale degli acquisti di beni e servizi 2023-2025 sarà sottoposto ad approvazione del Consiglio Comunale alla prima seduta utile;
5. **DI DICHIARARE** il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma 4, del TUEL.

PROGRAMMA TRIENNALE DEI BENI E SERVIZI 2023/2025 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI PONZA			
SCHEDA G: QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA			
Tipologia risorse	Arco temporale di validità del programma		Importo totale
	secondo anno	terzo anno	
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	884.000,00 €	-	884.000,00 €
risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	-	-	0,00 €
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	-	-	0,00 €
stanziamenti di bilancio	208.000,00 €	1.248.000,00 €	2.704.000,00 €
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	-	-	0,00 €
risorse derivanti da trasferimento di immobili	-	-	0,00 €
Altro	-	-	0,00 €
Totale	1.092.000,00 €	1.248.000,00 €	5.588.000,00 €

IL REFERENTE DEL PROGRAMMA
 DOTT. PASQUALE SARAO

Codice Unico dell'Intervento	Codice Unico dell'Attività	Anno di Programmazione	Cassa di Affiliazione	Cassa di Affiliazione	Cassa di Affiliazione	Cassa di Affiliazione	Cassa di Affiliazione	Cassa di Affiliazione	Cassa di Affiliazione	Cassa di Affiliazione	Cassa di Affiliazione	STIMA DEI COSTI DI CACQUATO		Cassa di Affiliazione	Cassa di Affiliazione			
												Importo	Importo					
1	21000000000000000000	2023	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	288.000,00	1.796.000,00	33.360.000,00	6.360.000,00	S.U.A. Fesilame	NO
2	81000000000000000000	2023	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	650.000,00	0,00	0,00	360.000,00	S.U.A. Fesilame	NO

IL REFERENTE DEL PROGRAMMA
 DOTT. PASCALE SPODO

Visto lo schema di deliberazione che precede ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs.18.8.2000, n. 267, si attesta di avere espresso sulla proposta di deliberazione:

-per la regolarità tecnica: **Parere favorevole.**

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

f.to Dott. Pasquale Sarao



-per la regolarità contabile: **Parere favorevole**

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

f.to Francesco Ambrosino



Del che si è redatto il presente verbale, approvato e sottoscritto:

Il Presidente	Il Vice Segretario Comunale
f.to Francesco Ambrosino	f.to Dott.ssa Vincenzina Marra



La sottoscritta Vice Segretario Comunale Dott.ssa Vincenzina Marra, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

che la presente deliberazione:

è stata affissa all'albo pretorio, per rimanervi per quindici giorni consecutivi, con il N. 138 a partire dal 06/09/2023, ai sensi dell'art. 124 della legge 18 agosto 267

che la presente deliberazione è:

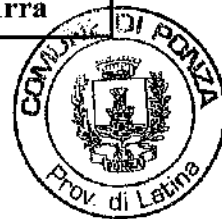
Dichiarata immediatamente eseguibile a norma dell'art. 134, 4° comma del D.Lgs n. 267/2000

Esecutiva a norma dell'art. 134, 3° comma del D.Lgs. n. 267/2000

Dalla residenza comunale, li

SI ATTESTA CHE LA PRESENTE COPIA E' CONFORME ALL'ORIGINALE.

**Il Vice Segretario Comunale
Dott.ssa Vincenzina Marra**





COPIA

COMUNE DI PONZA
PROVINCIA DI LATINA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N. 137

Del 01.09.2023

Oggetto: Adozione schema di programma triennale (anni 2023-2024-2025) ed elenco annuale (anno 2023) dei lavori pubblici secondo il D.L. 31 marzo 2023, n.36/2023 recante "Codice dei Contratti Pubblici in attuazione dell'articolo 1 della Legge 21 giugno 2022, n.78, delega al governo in materia di contratti pubblici" art. 37 comma 4 e secondo l'allegato I.5 al codice con la disciplina di dettaglio degli schemi tipo.

L'anno Duemila ventitré il giorno uno del mese di settembre alle ore 15.45 nella Casa Comunale convocata dal Sindaco si è riunita la Giunta Comunale, con l'intervento dei Signori:

	<i>PRESENTI</i>	<i>ASSENTI</i>
FRANCESCO AMBROSINO <i>Sindaco</i>	X	
GIUSEPPE FEOLA <i>Assessore e Vice-Sindaco</i>		X
MARIA CLAUDIA SANDOLO <i>Assessore</i>	X	
GIUSEPPE MAZZELLA <i>Assessore</i>		X
GIUSEPPINA AVERSANO <i>Assessore</i>	X	
TOTALE	3	2

Partecipa il Vice Segretario Comunale Dott.ssa Vincenzina Marra che cura la verbalizzazione della seduta.

Riconosciuto il legale numero degli intervenuti, il Sindaco assume la presidenza, e illustra il punto in discussione.

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che:

- L'attività di realizzazione dei lavori negli enti pubblici si svolge sulla base di un programma triennale che le Amministrazioni devono predisporre ed approvare, unitamente all'elenco dei lavori da realizzare nel primo anno, sulla base di schemi tipo definiti secondo l'allegato I.5 al codice Decreto Legislativo 31 Marzo 2023, n. 36/2023 con la disciplina di dettaglio degli schemi tipo.
- Tale Decreto Legislativo -alla PARTE III – “DELLA PROGRAMMAZIONE” -Articolo 37. prevede che le stazioni appaltanti e gli enti concedenti: a) adottino il programma triennale dei lavori pubblici e il programma triennale degli acquisti di beni e servizi. I programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio e, per gli enti locali, secondo le norme della programmazione economico-finanziaria e i principi contabili; b) approvino l'elenco annuale che indica i lavori di singolo importo superiore a 150.000 euro da avviare nella prima annualità e specifica per ogni opera la fonte di finanziamento, stanziata nello stato di previsione o nel bilancio o comunque disponibile.

Dato atto che:

- il programma triennale dei lavori pubblici è contenuto nel documento unico di programmazione dell'ente, predisposto nel rispetto di quanto previsto dal principio applicato della programmazione di cui all'allegato n. 4/1 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i;
- il Consiglio Comunale è chiamato ad approvare il Documento Unico di Programmazione (DUP) ossia il nuovo strumento di programmazione strategica e operativa dell'ente locale, con cui vengono unificate le informazioni, le analisi, gli indirizzi della programmazione e che a differenza della vecchia relazione previsionale e programmatica, non è un allegato al bilancio di previsione ma un atto a se stante da approvarsi prima del bilancio;
- nella sezione operativa del DUP sono individuati, per ogni missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi definiti nella sezione strategica con particolare riferimento a: piano opere pubbliche, piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, programmazione fabbisogni di personale.
- Occorre pertanto procedere all'adozione del programma triennale dei lavori pubblici per gli anni 2023-2024-2025, ed all'elenco annuale per l'anno 2023 in ottemperanza alle disposizioni dell'art. 37 del citato Decreto Legislativo 31 marzo 2023, n. 36;

Richiamato l'allegato al codice I.5 che reca la disciplina di dettaglio degli schemi tipo, degli ordini di priorità degli interventi e della specificazione delle fonti di finanziamento. Tale allegato riprende il contenuto del previgente D.M. n. 14/2018, senza variazioni particolarmente rilevanti.

Preso Atto che l'Amministrazione Comunale ha individuato nella persona del Responsabile del Servizio Lavori Pubblici, il referente/coordinatore per tutti gli adempimenti previsti dalla normativa vigente per la programmazione.

Preso Atto che il referente per la programmazione delle opere pubbliche, ha predisposto da sottoporre alla Giunta Comunale la proposta di piano triennale per gli anni 2023-2024-2025 ed elenco annuale anno 2023 dei lavori pubblici di importo superiore ad € 150.000,00 comprensivo dello “schema di programma”, in ragione della capacità di spesa dell'Ente, determinata dall'amministrazione comunale

in relazione al quadro delle risorse disponibili per la successiva costruzione del quadro programmatico.

Tale programma triennale dei lavori pubblici (al netto delle opere inferiori a Euro 150.000,00 e degli interventi che costituiscono servizi o manutenzioni ordinarie, che non necessitano di essere inseriti nel presente piano) per l'anno 2023 ammonta a € 15.518.373,12, per l'anno 2024 ad €. 19.352.126,20 e per l'anno 2025 ad €. 13.048.316,67.

A norma dell'art. 3 comma 2 dell'allegato I.5 al nuovo codice -Elementi per la programmazione dei lavori e dei servizi. Schemi tipo. (v. Art. 37, comma 6 del Decreto Legislativo 31 marzo 2023, n. 36), lo schema è composto, con riguardo al Programma triennale dei lavori pubblici, dalle seguenti schede:

- a) quadro delle risorse necessarie alla realizzazione dei lavori previsti dal programma, articolate per annualità e fonte di finanziamento;
- b) elenco delle opere pubbliche incompiute;
- c) elenco degli immobili disponibili che possono essere oggetto di cessione, ivi compresi quelli resi disponibili per insussistenza dell'interesse pubblico al completamento di un'opera pubblica incompiuta. Sono, altresì, indicati i beni immobili nella disponibilità della stazione appaltante o dell'ente concedente concessi in diritto di godimento, a titolo di contributo, la cui utilizzazione sia strumentale e tecnicamente connessa all'opera da affidare in concessione;
- d) elenco dei lavori del programma con indicazione degli elementi essenziali per la loro individuazione;
- e) lavori che compongono l'elenco annuale, con indicazione degli elementi essenziali per la loro individuazione;
- f) elenco dei lavori presenti nel precedente elenco annuale nei casi previsti dal comma 3 dell'articolo 5.

Dopo aver esaminato tale schema di programma triennale dei lavori pubblici da realizzare nel triennio 2023-2024-2025, redatto, in conformità allo schema tipo sopra citato, dal funzionario referente per la programmazione delle opere pubbliche;

Visto che lo stesso è stato predisposto tenendo conto delle disposizioni legislative a riguardo e degli indirizzi programmatici di questa Amministrazione, come esposto nella premessa;

Ritenuto di dover adottare il suddetto schema di programma triennale dei lavori pubblici per gli anni 2023-2024-2025 ed elenco annuale 2023, allegato al presente atto per costituirne parte integrante e sostanziale;

Ritenuto, inoltre, di dare contestualmente incarico al servizio finanziario di strutturare il DUP e successivamente il bilancio triennale 2023-2024-2025 tenendo conto delle opere previste dal presente piano.

Successivamente alla adozione, il programma triennale e l'elenco annuale saranno pubblicati sul sito istituzionale profilo del committente e ne sarà data comunicazione alla Banca dati nazionale dei contratti pubblici.

Le stazioni appaltanti e gli enti concedenti possono consentire la presentazione di eventuali osservazioni entro trenta giorni dalla pubblicazione di cui al primo periodo.

L'approvazione definitiva del programma triennale, unitamente all'elenco annuale dei lavori, con gli eventuali aggiornamenti, avverrà entro i successivi trenta giorni dalla scadenza delle consultazioni,

ovvero, comunque, in assenza delle consultazioni, entro sessanta giorni dalla pubblicazione di cui al primo periodo, nel rispetto di quanto previsto dal comma 4, e con pubblicazione in formato open data presso i siti informatici della stazione appaltante e dell'ente concedente.

Le stazioni appaltanti o gli enti concedenti possono adottare ulteriori forme di pubblicità purché queste siano predisposte in modo da assicurare il rispetto dei termini di cui al presente comma.

I programmi triennali di lavori pubblici sono modificabili nel corso dell'anno, previa apposita approvazione dell'organo competente, qualora le modifiche riguardino:

a) la cancellazione di uno o più lavori già previsti nell'elenco annuale; b) l'aggiunta di uno o più lavori in conseguenza di atti amministrativi adottati a livello statale o regionale; c) l'aggiunta di uno o più lavori per la sopravvenuta disponibilità di finanziamenti all'interno del bilancio non prevedibili al momento della prima approvazione del programma, ivi comprese le ulteriori risorse disponibili anche a seguito di ribassi d'asta o di economie; d) l'anticipazione della realizzazione, nell'ambito dell'elenco annuale di lavori precedentemente previsti in annualità successive; e) la modifica del quadro economico dei lavori già contemplati nell'elenco annuale, per la quale si rendano necessarie ulteriori risorse.

Rilevato che con l'adozione del presente atto non viene assunto alcun impegno di spesa;

Visto il Decreto Legislativo 31 marzo 2023 n. 36;

Visto il l'allegato I.5 al nuovo Codice che reca la disciplina di dettaglio degli schemi tipo della programmazione;

Visto il Decreto Legislativo 18.8.2000, n. 267 e smi ed in particolare l'art. 48 in merito alla competenza della Giunta all'assunzione del presente atto;

Visto lo Statuto dell'Ente;

Acquisiti i pareri favorevoli espressi ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267;

Alla unanimità dei voti espressi nei modi e termini di legge,

DELIBERA

1. **Di dare atto che** quanto specificato in premessa è parte integrante del dispositivo del presente atto.
2. **Di prendere atto che** il Responsabile della redazione del Programma triennale delle opere pubbliche per il triennio 2023-2024-2025, dell'elenco annuale delle opere da realizzare nel 2023, degli eventuali aggiornamenti del programma nonché della trasmissione all'Osservatorio dei LL.PP. allorquando il suddetto programma avrà assunto carattere definitivo in seguito all'approvazione del Consiglio Comunale, è il Responsabile del Servizio LL.PP.
3. **Di adottare** lo schema di Programma Triennale dei Lavori Pubblici 2023-2024 – 2025 e l'Elenco Annuale dei lavori da realizzare nell'anno 2023 redatto dal referente della predisposizione del Programma stesso nel rispetto degli indirizzi programmatici forniti dall'Amministrazione Comunale e secondo i modelli approvati, allegati al presente atto quale parte integrante e sostanziale, composto dalle seguenti schede:
 - a) quadro delle risorse necessarie alla realizzazione dei lavori previsti dal programma, articolate per annualità e fonte di finanziamento;

- b) elenco delle opere pubbliche incompiute;
 - c) elenco degli immobili disponibili che possono essere oggetto di cessione, ivi compresi quelli resi disponibili per insussistenza dell'interesse pubblico al completamento di un'opera pubblica incompiuta. Sono, altresì, indicati i beni immobili nella disponibilità della stazione appaltante o dell'ente concedente concessi in diritto di godimento, a titolo di contributo, la cui utilizzazione sia strumentale e tecnicamente connessa all'opera da affidare in concessione;
 - d) elenco dei lavori del programma con indicazione degli elementi essenziali per la loro individuazione;
 - e) lavori che compongono l'elenco annuale, con indicazione degli elementi essenziali per la loro individuazione;
 - f) elenco dei lavori presenti nel precedente elenco annuale nei casi previsti dal comma 3 dell'articolo 5.
4. **Di pubblicare** per almeno 30 giorni consecutivi, la presente deliberazione e l'allegato programma triennale 2023-2024-2025, all'Albo Pretorio online e sul sito internet comunale, affinché ogni cittadino possa presentare eventuali osservazioni e/o proposte di modifica, prima di essere sottoposto all'esame ed approvazione da parte del Consiglio Comunale.
 5. **Di prendere atto che** lo schema è stato adottato quale base di riferimento per la definizione del Programma Triennale LL.PP. e dell'Elenco Annuale da approvare nei termini di legge unitamente al Bilancio di previsione.
 6. **Di demandare** al referente/coordinatore della programmazione l'attivazione di tutte le successive procedure previste di cui sopra.
 7. **Di stabilire che** eventuali osservazioni e/o proposte di modifica al piano triennale siano inviate al Responsabile del Programma triennale dei lavori pubblici nei tempi previsti dalla normativa vigente in materia.
 8. **Di precisare che** l'adozione del presente provvedimento non comporta assunzione di alcun impegno di spesa.
 9. **Di dare atto che** l'indicazione relativa alle risorse necessarie per il finanziamento degli interventi previsti dal piano è da intendersi provvisoria e presunta poiché da sottoporre ad ulteriori verifiche in sede di elaborazione del bilancio di previsione per il triennio 2023-2024-2025.
 10. **Di dichiarare** il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi e per gli effetti dell'art. 134, comma 4, del T.U.E.L. approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2023/2025 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI PONZA - AREA TECNICA

SCHEMA A: QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

Tipologia risorse	Arco temporale di validità del programma			Importo totale (2)
	Disponibilità finanziaria (1)			
	primo anno	secondo anno	terzo anno	
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	15.518.373,12 €	1.694.258,58 €	-	17.212.631,70 €
risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	-	0,00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00	0,00
stanziamenti di bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0,00	0,00	0,00	0,00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0,00	0,00	0,00	0,00
altra tipologia	0,00	0,00	0,00	0,00
totale	15.518.373,12 €	1.694.258,58 €	0,00 €	€ 17.212.631,70

IL REFERENTE DEL PROGRAMMA
Dott. P. Sarao

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2023/2025 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI PONZA - AREA TECNICA

SCHEDA B: ELENCO DELLE OPERE INCOMPIUTE

CUP (1)	Descrizione dell'opera	Determinazioni dell'amministrazione (Tabella B.1)	Ambito di interesse dell'opera (Tabella B.2)	Anno ultimo quadro economico approvato	Importo complessivo dell'intervento (2)	Importo complessivo lavori (2)	Oneri necessari per l'ultimazione dei lavori	Importo ultimo SAL	Percentuale avanzamento lavori (3)	Causa per la quale l'opera è incompiuta (Tabella B.3)	L'opera è attualmente fruibile, parzialmente, dalla collettività?	Stato di realizzazione ex comma 2 art. 1 DM 42/2013 (Tabella B.4)	Possibile utilizzo ridimensionato dell'Opera	Destinazione d'uso (Tabella B.5)	Cessione a titolo di corrispettivo per la realizzazione di altra opera pubblica ai sensi dell'art. 191 del Codice (4)	Vendita ovvero demolizione (4)	Oneri per la rinaturalizzazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito i caso di demolizione	Parte di infrastrutture di rete
					0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €										

IL REFERENTE DEL PROGRAMMA

Dott. P. Sarao

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2023/2025 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI PONZA - AREA TECNICA

SCHEDA D: ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA

Codice Unico Intervento - CUI	Cod. Int. Amm.(2) Numero interno liberamente indicato dall'amministrazione in base a proprio sistema di codifica	Codice CUP (3)	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Responsabile del procedimento (4)	Lotto funzionale (5)	Lavoro complesso (6)	Codice ISTAT	Localizzazione - codice NUTS	Tipologia	Settore e sotto settore di intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7) (Tabella D.3)	Primo anno 2023	Secondo anno 2024	Terzo anno 2025	Costi su successive annualità	Importo complessivo (9)	Valore degli eventuali immobili di cui alla scheda C collegati all'intervento (10)	Scadenza temporale ultima per l'utilizzo dell'eventuale finanziamento derivante da contrazione di mutuo	Apporto di capitale privato (11)	Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12) (Tabella D.5)	Risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	Risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	Risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	Stanzamenti di bilancio	Finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	Risorse derivanti da trasferimenti o di immobili	Altra tipologia	
81004890596	2023	1	-	198F9600000002	2023	Dott. P. Sarao	SI	NO	12-59-59018	ITE 44	3	1	OPERE IN MANUTENZIONE STRAORDINARIA E DI MESSA IN SICUREZZA DEL TERRITORIO COMUNALE A SEGUITO DEGLI EVENTI ATMOSFERICI DAL 28/10 AL 04/11/2018 - EX SAMIP	ALTA	200.000,00	-	-	200.000,00			NO	NO	200.000,00		NO				
81004890596	2023	2	-	193H19002310002	2023	Dott. P. Sarao	SI	NO	12-59-59018	ITE 44	3	7	RIQUALIFICAZIONE DI VIA SOTTOCAMPO REALIZZAZIONE PERCORSI PEDONALI E ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE	ALTA	499.274,12	-	-	499.274,12			NO	NO	499.274,12		NO				
81004890596	2023	3	-	197H22000650001	2023	Dott. P. Sarao	SI	NO	12-59-59018	ITE 44	3	7	INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA DEL TERRITORIO A RISCHIO IDROGEOLOGICO AD ELEVATO RISCHIO FRANA (AUTORITÀ DI BACINO APPENNINO CENTRALE - PAI - ZONA AD ELEVATO RISCHIO FRANA) LOC.TÀ PUNTA DELLA MADONNA*VIA PUNTA DELLA MADONNA*MESSA IN SICUREZZA VERSANTE COSTIERO IN LOC.TÀ PUNTA DELLA MADONNA	ALTA	999.999,00	-	-	999.999,00			NO	NO	999.999,00		NO				
81004890596	2023	4	-	191E22000110006	2023	Dott. P. Sarao	NO	SI	12-59-59018	ITE 44	3	7	Isole Verdi - INTERVENTO I - TIPOLOGIA I.A.	ALTA	1.159.000,00	-	-	1.159.000,00			NO	NO	1.159.000,00		NO				
81004890596	2023	5	-	191E22000100006	2023	Dott. P. Sarao	NO	SI	12-59-59018	ITE 44	3	7	Isole Verdi INTERVENTO I - TIPOLOGIA I.C	ALTA	1.565.000,00	-	-	1.565.000,00			NO	NO	1.565.000,00		NO				
81004890596	2023	6	-	194J22000390006	2023	Dott. P. Sarao	NO	SI	12-59-59018	ITE 44	3	7	Isole Verdi - INTERVENTO I - TIPOLOGIA IV.A.	ALTA	2.841.100,00	-	-	2.841.100,00			NO	NO	2.841.100,00		NO				
81004890596	2023	7	-	194H22000740006	2023	Dott. P. Sarao	NO	SI	12-59-59018	ITE 44	3	7	Isole Verdi - INTERVENTO V - TIPOLOGIA V.A -	ALTA	3.795.000,00	-	-	3.795.000,00			NO	NO	3.795.000,00		NO				
81004890596	2023	8	-	192E22000260006	2023	Dott. P. Sarao	NO	SI	12-59-59018	ITE 44	3	7	Isole Verdi - INTERVENTO V - TIPOLOGIA V.B	ALTA	4.259.000,00	-	-	4.259.000,00			NO	NO	4.259.000,00		NO				
81004890596	2023	9	-	192F23000370002	2023	Dott. P. Sarao	NO	NO	12-59-59018	ITE 44	3	7	Riqualificazione dell'area mercatatale di Cala Caparra	ALTA	200.000,00	-	-	200.000,00			NO	NO	200.000,00		NO				
81004890596	2023	10	-		2024	Dott. P. Sarao	NO	NO	12-59-59018	ITE 44	3	7	Lavori di riqualificazione del Centro Storico di Ponza, Zona Porto e S.Maria	MEDIA		964.884,68		964.884,68			NO	NO	964.884,68		NO				
81004890596	2023	11	-		2024	Dott. P. Sarao	NO	NO	12-59-59018	ITE 44	3	7	Lavori di riqualificazione del Centro Storico di Ponza, località Le Forna	MEDIA		286.603,10		286.603,10			NO	NO	286.603,10		NO				
81004890596	2023	12	-		2024	Dott. P. Sarao	NO	NO	12-59-59018	ITE 44	3	7	Lavori di recupero, riqualificazione e rifunzionamento Campo Sportivo Comunale	MEDIA		442.770,80		442.770,80			NO	NO	442.770,80		NO				
81004890596	2023	13	-	195I22000080001	2024	Dott. P. Sarao	NO	NO	12-59-59018	ITE 44	3	7	Rigenerazione Urbana - Progetto preliminare per il recupero strutturale dell'edificio denominato "Semaforo del Monte Guardia"	MEDIA		1.111.000,00		1.111.000,00			NO	NO			NO				
81004890596	2023	14	-		2024	Dott. P. Sarao	NO	SI	12-59-59018	ITE 44	3	7	Progettazione dell'intervento finalizzato al consolidamento dei muri di contenimento del percorso pedonale "Località Scotti" - Zona Porto nel Comune di Ponza	MEDIA		2.547.260,00		2.547.260,00			NO	NO			NO				
81004890596	2023	15	-		2024	Dott. P. Sarao	NO	SI	12-59-59018	ITE 44	3	7	Progettazione dell'intervento finalizzato ai lavori di mitigazione del rischio idrogeologico in "Località Le Forna" nel Comune di Ponza	MEDIA		5.400.520,00		5.400.520,00			NO	NO			NO				

Codice Unico Intervento - CUI			CUP	Descrizione dell'intervento	Responsabile del procedimento	Importo annualità	Importo intervento	Finalità (Tabella E.1)	Livello di priorità	Conformità Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	Livello di Progettazione (Tabella E.2)	Centrale di committenza o soggetto aggregatore al quale si intende delegare la procedura di affidamento		Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (*)
													codice AUSA	denominazione	
81004890596	2023	1	I98F96000000002	OPERE IN MANUTENZIONE STRAORDINARIA E DI MESSA IN SICUREZZA DEL TERRITORIO COMUNALE A SEGUITO DEGLI EVENTI ATMOSFERICI DAL 28/10 AL 04/11/2018 - EX SAMIP	Dott. P. Sarao	200.000,00	200.000,00	AMB	ALTA	SI	SI	1			
81004890596	2023	2	I93H19002310002	RIQUALIFICAZIONE DI VIA SOTTOCAMPO REALIZZAZIONE PERCORSI PEDONALI E ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE	Dott. P. Sarao	499.274,12	499.274,12	MIS+URB	ALTA	SI	SI	4			
81004890596	2023	3	I97H22000650001	INTERVENTI DI MESSA IN SICUREZZA DEL TERRITORIO A RISCHIO IDROGEOLOGICO AD ELEVATO RISCHIO FRANA (AUTORITÀ DI BACINO APPENINO CENTRALE - PAI - ZONA AD ELEVATO RISCHIO FRANA) LOC.TÀ PUNTA DELLA MADONNA*VIA PUNTA DELLA MADONNA*MESSA IN SICUREZZA VERSANTE COSTIERO IN LOC.TÀ PUNTA DELLA MADONNA	Dott. P. Sarao	999.999,00	999.999,00	AMB	ALTA	SI	SI	3			
81004890596	2023	4	I91E22000110006	Isole Verdi - INTERVENTO I - TIPOLOGIA I.A.	Dott. P. Sarao	1.159.000,00	1.159.000,00	MIS+URB	ALTA	SI	SI	3			
81004890596	2023	5	I91E22000100006	Isole Verdi INTERVENTO I - TIPOLOGIA I.C	Dott. P. Sarao	1.565.000,00	1.565.000,00	MIS+URB	ALTA	SI	SI	2			
81004890596	2023	6	I94J22000390006	Isole Verdi - INTERVENTO I - TIPOLOGIA IV.A.	Dott. P. Sarao	2.841.100,00	2.841.100,00	MIS+URB	ALTA	SI	SI	2			
81004890596	2023	7	I94H22000740006	Isole Verdi - INTERVENTO V - TIPOLIGIA V.A -	Dott. P. Sarao	3.795.000,00	3.795.000,00	MIS+URB	ALTA	SI	SI	2			
81004890596	2023	8	I92E22000260006	Isole Verdi - INTERVENTO V - TIPOLIGIA V.B	Dott. P. Sarao	4.259.000,00	4.259.000,00	MIS+URB	ALTA	SI	SI	2			
81004890596	2023	9	I92F23000370002	Riqualificazione dell'area mercatatale di Cala Caparra	Dott. P. Sarao	200.000,00	200.000,00	MIS+URB	ALTA	SI	SI	2			

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2022/2024 DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNE DI PONZA - AREA TECNICA

SCHEDA F: ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELL'ELENCO ANNUALE DEL PRECEDENTE PROGRAMMA TRIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI

Codice Univoco Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Importo Intervento	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)

Il referente del programma
Dott. P. Sarao

Visto lo schema di deliberazione che precede ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs.18.8.2000, n. 267, si attesta di avere espresso sulla proposta di deliberazione:

-per la regolarità tecnica: **Parere favorevole.**

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

f.to Dott. Pasquale Sarao

-per la regolarità contabile: **Parere favorevole**

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

f.to Francesco Ambrosino

Del che si è redatto il presente verbale, approvato e sottoscritto:

Il Presidente	Il Vice Segretario Comunale
f.to Francesco Ambrosino	f.to Dott.ssa Vincenzina Marra

La sottoscritta Vice Segretario Comunale Dott.ssa Vincenzina Marra, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

che la presente deliberazione:

è stata affissa all'albo pretorio, per rimanervi per quindici giorni consecutivi, con il N. 137 a partire dal 06/09/2023, ai sensi dell'art. 124 della legge 18 agosto 2000 n. 267

che la presente deliberazione è:

Dichiarata immediatamente eseguibile a norma dell'art. 134, 4° comma del D.Lgs n. 267/2000

Esecutiva a norma dell'art. 134, 3° comma del D.Lgs. n. 267/2000

Dalla residenza comunale, lì

SI ATTESTA CHE LA PRESENTE COPIA E' CONFORME ALL'ORIGINALE.

**Il Vice Segretario Comunale
Dott.ssa Vincenzina Marra**





COMUNE DI PONZA

PROVINCIA DI LATINA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 5 Del 28.04.2023	Oggetto: Approvazione "Piano delle Valorizzazioni e delle Alienazioni 2023".
--------------------------------------	---

L'anno duemila ventitré il giorno ventotto del mese di aprile alle ore 18:40, nella solita sala delle riunioni, previo espletamento delle formalità prescritte dalla vigente L. n. 267 del 18 agosto 2000, è stato convocato questo Consiglio Comunale in seduta Straordinaria.

Risultano presenti alla discussione e votazione della deliberazione in oggetto:

COMPONENTI DEL CONSIGLIO		PRESENTI	
		Si	No
Sindaco	Ambrosino Francesco	X	
Consiglieri	Mazzella Giuseppe		X
	Sandolo Maria Claudia	X	
	Feola Giuseppe		X
	D'Amico Danilo	X	
	Scarogni Umberto	X	
	Aversano Giuseppina	X	
	De Luca Mariano	X	
	De Martino Silverio	X	
	Porzio Pompeo	X	
	Pilato Anna	X	
	Aversano Michele	X	
	Vitiello Lucia Anna	X	
Totale Presenti		11	2

Partecipa il Segretario Comunale Dott. Raffaele Allocca, che cura la verbalizzazione della seduta.

Riconosciuto il numero legale degli intervenuti, il Sindaco assume la presidenza, e illustra il punto in discussione.

- Prima dell'inizio della discussione del punto esce dall'aula il V.S. Feola.
- Illustra la proposta il Sindaco facendo la cronistoria della procedura nata in realtà nel 2015 quando da Ass/re arrivavano sul tavolo richieste in tal senso. Ora abbiamo fatto un Avviso Pubblico e sono arrivate 33 domande per ottenere relitti stradali non utilizzati e non più utilizzati dall'ente. Abbiamo incaricato al riguardo un tecnico che ha istruito e ha stimato i relitti relativi alle domande accolte.
- Interviene il C.C. Porzio dicendo che sarebbe opportuno poter visionare le varie domanda per votare il punto.
- Risponde il Sindaco dicendo che si può visionare il piano che è quello che sta in approvazione, mentre per le domande gli atti sono nelle mani del Responsabile perché trattasi di atto gestionale.
- Non si registrano altri interventi e successivamente,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che il piano comunale delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari costituisce documento con il quale l'amministrazione comunale definisce gli immobili oggetto di alienazione in quanto non più strumentali alle finalità dell'azione amministrativa;

Considerato che:

- sono in corso attività ricognitive del patrimonio immobiliare dell'Ente, e che, attesa la complessità della questione si è pervenuti per il momento alla formazione di un primo elenco di immobili costituiti per lo più da relitti stradali che non svolgono più alcuna funzione di natura pubblica;
- l'articolo 58 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133 (nel seguito semplicemente legge n. 133 del 2008), modificato dall'articolo 27, comma 7, del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2012, n. 214, dispone che gli enti locali possano procedere alla Ricognizione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, redigendo apposito elenco sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, dei singoli beni immobili non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione;

Visto l'articolo 27, comma 7, della legge n. 214 del 201, ed in particolare il profilo urbanistico connesso all'approvazione ad opera dei comuni del piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari;

Verificato che:

- Per gli immobili si intendono confermare le destinazioni d'uso previste dal Piano delle regole riferite agli ambiti di tessuto urbano consolidato;
- Le destinazioni d'uso urbanistiche attribuite al PRG vigente agli immobili ricompresi nel Piano non sono da modificare;

Considerato che:

- a) L'inserimento degli immobili nel citato Piano ne determina la classificazione come patrimonio disponibile e ne dispone la destinazione urbanistica;
- b) L'elenco in cui alla precedente lettera a), corredato dalla documentazione pertinente, costituisce il Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, da allegare al bilancio di previsione;

- c) L' approvazione del Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari da parte del Consiglio Comunale al quale sarà sottoposto, costituisce in ogni caso, se necessario, variante allo strumento urbanistico generale, nei termini e alle condizioni previste dal Piano stesso;

Valutato che:

- a) gli immobili inseriti in elenco non rivestono alcun interesse strumentale all'esercizio delle finalità istituzionali del comune, per cui possono essere alienati, mediante procedure competitiva di evidenza pubblica o altra procedura prevista dall'ordinamento giuridico, ai sensi dell'articolo 58, comma 7, della legge n. 133 del 2008, nonché ai sensi e per gli effetti del vigente "REGOLAMENTO PER L' ALIENAZIONE DEL PATRIMONIO COMUNALE" Approvato con Delibera di C.C., anche al fine di reperire risorse finanziarie oltre che evitare al Comune stesso interventi di sistemazione e manutenzione;
- b) per valorizzare gli immobili di cui alla precedente lettera a) non è necessario ridefinire la classificazione urbanistica nel PRG vigente né delle Norme Tecniche di attuazione del Piano;
- c) conseguentemente, alle aree di cui alla precedente lettera a) resta attribuita la destinazione prevista dal vigente P.R.G;
- d) per effetto della condizione di cui alla precedente lettera c), la deliberazione del Consiglio comunale di approvazione del Piano delle alienazioni e valorizzazioni non sarà sottoposta all'approvazione degli organi sovraordinati;

Tenuto conto che

- in data 15/02/2023 con determinazione n.89/23 il Responsabile del Settore Patrimonio di questo Ente ha affidato al Geom. Antonio Carnevale l'incarico di redigere una perizia di stima del valore degli immobili appartenenti al demanio civico del Comune di Ponza detenuti da privati senza alcun titolo ed oggetto di valorizzazione ed alienazione;
- in data 24/03/2023 il Geom. Antonio Carnevale con prot. 4001/23 ha trasmesso la perizia di stima ai sensi dell'incarico sopradescritto che allegato alla presente deliberazione sotto la lettera «A» per farne parte integrante e sostanziale;

Visti:

- i pareri in ordine alla regolarità tecnica e contabile della presente proposta di deliberazione espressi ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000;
- il parere favorevole espresso dal Revisore unico dei conti con nota prot. n. 5655 del 28/04/2023;

Con votazione resa nei modi di legge: Presenti 11 – Votanti 11 – Favorevoli 7 – Contrari 4 (Porzio – Aversano – Vitiello – Pilato) – Astenuti 0 -

DELIBERA

- 1) **Di approvare** il presente elenco di immobili quale atto costitutivo del Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni, ai sensi dell'articolo 58, comma 2, della legge n. 133 del 2008, così come modificato dall'articolo 27, comma 2, della legge 6 dicembre 2011, n. 214, allegato alla presente deliberazione sotto la lettera «A» per farne parte integrante e sostanziale e composto;
- 2) **Di dare atto che** l'inserimento del bene immobile nel Piano delle alienazioni e valorizzazioni ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile;
- 3) **Di dare atto che** l'elenco dei beni immobili allegato alla presente deliberazione, verrà pubblicato all'albo pretorio dell'Ente ed avrà ampia diffusione mediante affissione di pubblici manifesti, ed avrà effetto dichiarativo della proprietà e produrrà gli effetti previsti dall'articolo 2644 del codice civile, nonché gli effetti sostitutivi dell'iscrizione del bene in catasto, ai sensi dell'articolo 58, comma 3, della legge n. 133 del 2008;

- 4) **Di dare atto** altresì che gli uffici competenti del comune provvederanno, in quanto necessario, alle conseguenti attività di trascrizione, intavolazione e voltura, a norma dell'articolo 58, comma 4, stessa legge n. 133 del 2008;
- 5) **Di dare atto che** il presente provvedimento sarà pubblicato all'Albo Pretorio affinché chiunque abbia interesse possa ricorrere al Tribunale amministrativo regionale, fermo restando gli effetti e gli adempimenti prodotti dai precedenti numeri 3 e 4;
- 6) **Di disporre** l'alienazione dei beni immobili inclusi nell'elenco allegato sub "A" e la loro inclusione ad integrazione del Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni mediante le procedure stabilite dal Regolamento Approvato con Delibera di C.C. n. 4;
- 7) **Di dare atto che** il piano nella formulazione attuale sarà trasmesso agli Enti competenti, i quali si esprimono entro trenta giorni, decorsi i quali, in caso di mancata espressione da parte dei medesimi Enti, la predetta classificazione è resa definitiva;
- 8) **Di dare atto che** è ancora in prosieguo, a cura dell'Ufficio tecnico comunale, l'attività ricognitiva del patrimonio immobiliare dell'Ente che provvederà alla redazione di un ulteriore integrazione del Piano di valorizzazione ed alienazione, anche in ragione della complessità dell'azione e delle ridotte risorse umane e strumentali disponibili, e degli ulteriori carichi di lavoro connessi allo svolgimento delle mansioni attribuite;
- 9) **Di dare mandato** al responsabile del Servizio tecnico comunale competente di procedere alle alienazioni dei beni inclusi nel Piano approvato con la presente deliberazione previa attuazione, attese le disposizioni di cui agli artt. 10, 11,12,13 e 14 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., delle procedure di cui alla "Sezione I - Alienazione e altri modi di trasmissione", art. 53 e seguenti del medesimo D.Lgs. 42/2004, qualora pertinenti.

INDI

con separata ed apposita votazione resa nei modi di legge: votazione Presenti 11 – Votanti 11 – Favorevoli 7 – Contrari 4 (Porzio – Aversano – Vitiello – Pilato) – Astenuti 0 -,

DELIBERA

Di dichiarare la presente deliberazione, stante l'urgenza, immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art.134, comma 4, del D.Lgs.n.267/2000.

N.	FOGLIO	PART.	MQ	LOCALITA'	VALORE STIMATO
1	21	strade/p	8	CHIAIA DI LUNA	993,60 €
2	12	strade/p	110	LE FORNA	4 537,50 €
3	21	1651/p	42	CHIAIA DI LUNA	6 199,20 €
4	21	strade/p	19	PIZZICATO	2 257,20 €
5	5	2102/p	90	LE FORNA	3 429,00 €
6	7	strade/p	7	LE FORNA	831,60 €
7	5	2238-2196	46	LE FORNA	2 380,50 €
8	5	2237	33	LE FORNA	1 707,75 €
9	21	strade/p	16	Pizzicato	1 728,00 €
10	8	A e strade/p	600	LE FORNA	7 875,00 €
11	7	381	80	LE FORNA	3 240,00 €
12	21	strade/p	20	CHIAIA DI LUNA	1 944,00 €
13	7	strade/p	40	LE FORNA	1 620,00 €
14	21	strade/p	40,32	CHIAIA DI LUNA	5 007,74 €
15	21	strade/p	24,03	CHIAIA DI LUNA	2 984,53 €
16	6	2003/p	10	LE FORNA	570,00 €
17	21	strade/p	21	CHIAIA DI LUNA	2 608,20 €
18	21	strade/p	7	CHIAIA DI LUNA	869,40 €
19	21	strade/p	35	CHIAIA DI LUNA	4 347,00 €
20	21	strade/p	10	CHIAIA DI LUNA	1 242,00 €
21	21	strade/p	10	CHIAIA DI LUNA	1 242,00 €
22	21	strade/p	9	CHIAIA DI LUNA	1 117,80 €
23	5	strade/p	16	LE FORNA	828,00 €
24	9	strade/p	121	GIANCOS	15 790,50 €
					75 350,52 €

Visto lo schema di deliberazione che precede ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs.18.8.2000, n. 267, si attesta di avere espresso sulla proposta di deliberazione:

-per la regolarità tecnica: **Parere favorevole.**

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
f.to Dott. Pasquale



-per la regolarità contabile: **Parere favorevole**

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
f.to Dott. Raffaele Allocca



Del che si è redatto il presente verbale, approvato e sottoscritto:

Il Presidente	Il Segretario Comunale
f.to Francesco Ambrosino	f.to Dott. Raffaele Allocca



Il sottoscritto Segretario Comunale Dott. Raffaele Allocca, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

che la presente deliberazione:

è stata affissa all'albo pretorio, per rimanervi per quindici giorni consecutivi, con il N. 5 a partire dal 18/05/2023, ai sensi dell'art. 124 della legge 18 agosto 267

che la presente deliberazione è:

- Dichiarata immediatamente eseguibile a norma dell'art. 134, 4° comma del D.Lgs n. 267/2000
- Esecutiva a norma dell'art. 134, 3° comma del D.Lgs. n. 267/2000

Dalla residenza comunale, li

SI ATTESTA CHE LA PRESENTE COPIA E' CONFORME ALL'ORIGINALE.

Il Segretario Comunale
Dott. Raffaele Allocca



[Handwritten signature]

Visto lo schema di deliberazione che precede ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs.18.8.2000, n. 267, si attesta di avere espresso sulla proposta di deliberazione:

-per la regolarità tecnica: **Parere favorevole.**



IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

f.to Dott.ssa Vincenzina Marra

-per la regolarità contabile: **Parere favorevole**

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

f.to Francesco Ambrosino

Si è redatto il presente verbale, approvato e sottoscritto da:

Il Presidente	Il Segretario Comunale
f.to Francesco Ambrosino	f.to Dott.ssa Margherita Martino



La sottoscritta Segretario Comunale Dott.ssa Margherita Martino, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

che la presente deliberazione è:

- Dichiarata immediatamente eseguibile a norma dell'art. 134, 4° comma del D.Lgs n. 267/2000
- Esecutiva a norma dell'art. 134, 3° comma del D.Lgs. n. 267/2000



Il Segretario Comunale
f.to Dott.ssa Margherita Martino

Il sottoscritto addetto alla pubblicazione, visto gli atti d'ufficio attesta che:

- la presente deliberazione, in applicazione del D.Lgs. n°267/2000, è stata pubblicata all'Albo Pretorio comunale il giorno 16/09/2023 per rimanervi 15 giorni consecutivi (art.124).
- la presente copia è conforme all'originale.

L'addetto alla pubblicazione
Filippo Conte

Filippo Conte

